

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-12-2019

NORD

ARENA	23/12/2019	7	Tragedia e morti sfiorate con vittime i bambini <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	23/12/2019	19	Non arrivano al rifugio: recuperati sei ragazzi <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	23/12/2019	21	Troppa pioggia, l'acquedotto va in apnea <i>Giuliano Ganassi</i>	6
CITTADINO DI LODI	23/12/2019	19	Il Paese flagellato da Nord a Sud, cargo incagliato, frane e acqua alta <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	23/12/2019	12	Frontale davanti al market illesi entrambi i conducenti <i>G.s.</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	23/12/2019	8	Esondazione di un fossato Strada chiusa per alcune ore <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	23/12/2019	12	Timori di pioggia, cancellata ieri la sacra rappresentazione <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	23/12/2019	29	Morto annegato nel guado Il fiume restituisce il corpo <i>Alberto Comisso</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	23/12/2019	26	Pioggia e vento, Terme sott'acqua = Intrappolato in auto nel sottopassaggio <i>Eugenio Garzotto</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	23/12/2019	27	Crolla l'ultimo pino davanti all'Allegri I vigili del fuoco liberano via Sorio <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	23/12/2019	27	Monselice, un incubo: senza corrente per ore, straripano le fognature <i>Camilla Bovo</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	23/12/2019	29	Cappotta e abbatte un palo <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	23/12/2019	31	Scoppia incendio nel deposito di rotoballe = Va a fuoco deposito di rotoballe, pompieri impegnati tutta la notte <i>F.cam.</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	23/12/2019	2	Cargo impatta contro gli scogli in Sardegna: salvati i 12 marittimi <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	23/12/2019	2	Bufere, mareggiate, frane e una vittima Colpita soprattutto la Campania <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	23/12/2019	12	Presepe vivente: brucia l'oasi, volontari all'opera <i>Giuliano</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	23/12/2019	26	Ecco il nuovo mezzo della Protezione civile <i>Redazione</i>	22
MATTINO DI PADOVA	23/12/2019	16	Domenica di maltempo con alberi crollati blackout e allagamenti = Strade allagate tra le Terme e l'Alta Disagi in cintura blackout nella Bassa <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO	23/12/2019	17	Cinque persone intossicate salvate dall'arrivo di un amico <i>R.p.</i>	24
MESSAGGERO VENETO	23/12/2019	31	Attraversa il guado, trovato morto nell'auto <i>Enri Lisetto</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	23/12/2019	34	Frana a Pignone dopo il transito di un'auto, tragedia sfiorata <i>Redazione</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	23/12/2019	34	Frana tutto = Carozzo, terra e alberi cadono sulla strada <i>Cristina Guala</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	23/12/2019	34	Caduto un pino a San Terenzo Smottamento in via Matteotti La mareggiata non crea problemi <i>Valeria Antonini</i>	28
NAZIONE SIENA	23/12/2019	30	Cassia franata, tempi lunghi per la riapertura <i>Massimo Cherubini</i>	29
PREALPINA	23/12/2019	20	Strada Golasecca-Coarezza liberata subito dagli alberi <i>Redazione</i>	30
PREALPINA	23/12/2019	21	A messa con i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI COMO	23/12/2019	25	Lago, paura passata Tanto traffico ma la città non crolla <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI COMO	23/12/2019	45	Regolamento Protezione civile Stasera c'è consiglio comunale <i>Redazione</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/12/2019	23	Dopo le piogge, è emergenza frane Treni in tilt tra La Spezia e Riomaggiore = L'acqua allaga la galleria Treni a singhiozzo tra Spezia e Riomaggiore <i>Patrizia Spora</i>	34
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/12/2019	23	Colpita la val di Vara Strade chiuse e tanti disagi <i>L.iv.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-12-2019

SECOLO XIX LA SPEZIA	23/12/2019	23	Cedimento ai Buggi e famiglie isolate in località Ghiaccio <i>Redazione</i>	36
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/12/2019	23	Paura per due boati Erano frane nell'ex cava <i>Redazione</i>	37
TIRRENO	23/12/2019	2	Recuperati 9 scout sul Pratomagno Fra loro una ragazza ferita a un piede <i>Redazione</i>	38
VOCE DI MANTOVA	23/12/2019	16	Oglio sopra la quota di sicurezza: chiusi i ponti di Calvatone e di Torre d'Oglio <i>Redazione</i>	39
ADIGE	23/12/2019	6	Italia flabellata dal vento <i>Redazione</i>	40
ADIGE	23/12/2019	18	Paganella, valanga sfiora la pista <i>Redazione</i>	41
ADIGE	23/12/2019	25	Scontro duro tra sciatori Lo "salva" l'assicurazione <i>Nicola Guarnieri</i>	42
ADIGE	23/12/2019	27	Casteinuovo e Accumoli, cammino assieme <i>Redazione</i>	43
ADIGE	23/12/2019	28	Comune di Valdaone in festa per la piazzola dell'elisoccorso <i>Redazione</i>	44
ALTO ADIGE	23/12/2019	15	Basket Rosa Bolzano, una pioggia di orsacchiotti per Natale <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DELLA SERA MILANO	23/12/2019	7	Cede recinzione Crollo e feriti durante la cena all'agriturismo <i>Nn</i>	46
CORRIERE DELLA SERA MILANO	23/12/2019	10	Frana blocca la provinciale 16: nessun ferito <i>Redazione</i>	47
GAZZETTINO	23/12/2019	8	Travolto dal fiume in piena, recuperato il corpo <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO	23/12/2019	8	L'Italia flagellata dal maltempo: un morto a Napoli <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO	23/12/2019	11	Esondazioni dei fiumi nasce il tavolo veneto-friulano <i>Redazione</i>	50
GAZZETTINO PORDENONE	23/12/2019	26	Morto annegato nel guado Il fiume restituisce il corpo <i>Nn</i>	51
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/12/2019	26	Via Zigaraga va sott'acqua: chiusa per due ore <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/12/2019	27	Vertice tra Friuli e Veneto per Tagliamento e Livenza <i>Marco Corazza</i>	54
GIORNALE DI LECCO	23/12/2019	40	Blackout e strada a rischio di cedimento: nottata da incubo per colpa del maltempo <i>Stefano Maroli</i>	55
GIORNO	23/12/2019	3	Montagna sulla strada, bloccati per giorni <i>Susanna Zambon</i>	56
GIORNO LECCO COMO	23/12/2019	30	Auto a fuoco mentre viaggia Famiglia salva <i>Redazione</i>	57
GIORNO MILANO	23/12/2019	42	Lettere in redazione - Cosa fare se il territorio è fragile <i>Sandro Neri</i>	58
GIORNO PAVIA	23/12/2019	30	Auto a fuoco mentre viaggia Famiglia salva <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	23/12/2019	25	La famiglia ricorda Sergi: era tutto casa e lavoro Grazie a chi l'ha cercato <i>R P</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/12/2019	20	Operaio annegato nel guado in piena Corpo e auto recuperati dopo 30 ore <i>Enri Lisetto</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/12/2019	21	Sacile, sponda a rischio Frana in strada a Fanna <i>Redazione</i>	62
NAZIONE AREZZO	23/12/2019	33	Arno fuori dagli argini A Poppi e a Bibbiena <i>Sara Trapani</i>	63
NAZIONE GROSSETO	23/12/2019	35	Strade chiuse Pericolo alberi caduti Aperti i centri operativi <i>Redazione</i>	64
NUOVA VENEZIA	23/12/2019	3	Interventi su Livenza e Tagliamento A gennaio un piano con il Friuli <i>Rosario Padovano</i>	65
NUOVA VENEZIA	23/12/2019	4	Maltempo, un morto a Napoli Vento e frane in tutta Italia <i>Fabio Albanese</i>	66
PICCOLO GORIZIA	23/12/2019	20	No alla centrale Duecento in corteo sfidano la pioggia = In 200 sfidano la pioggia contro la centrale a gas <i>Marco Bisiach</i>	67
PROVINCIA DI SONDRIO	23/12/2019	19	Cade una valanga nel Piccolo Tibet Scattano i soccorsi <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-12-2019

PROVINCIA PAVESE	23/12/2019	18	Il clima I danni del maltempo <i>Redazione</i>	69
REPUBBLICA GENOVA	23/12/2019	2	Frane e mareggiate Liguria sotto assedio = Dopo la pioggia la Liguria si scioglie <i>Michela Bompani</i>	70
REPUBBLICA TORINO	23/12/2019	6	Senza risultato le ricerche nei boschi La scomparsa di Elisa resta un giallo <i>C.p.</i>	72
REPUBBLICA TORINO	23/12/2019	6	Un giorno di caos per il vento Ai vigili del fuoco 200 chiamate <i>Redazione</i>	73
SECOLO XIX GENOVA	23/12/2019	18	L'entroterra si sbriciola, dieci Comuni in crisi: Sgravi fiscali nei paesi <i>Francesca Forleo</i>	74
SECOLO XIX GENOVA	23/12/2019	26	Frane e strade chiuse, incubo ritardi Lavori rallentati dal maltempo <i>Daniela Terragni</i>	76
STAMPA CUNEO	23/12/2019	43	Terremoto rifiuti Arrestati a Biella i vertici di Bersadano <i>Redazione</i>	77
STAMPA CUNEO	23/12/2019	43	In oltre cento sorpresi da una bufera di neve <i>Mt.b.</i>	78
STAMPA CUNEO	23/12/2019	45	Piogge, allagamenti e nuove frane Ferrovia interrotta tra Prasco e Acqui <i>Redazione</i>	79
TRIBUNA DI TREVISO	23/12/2019	17	Tavolo interregionale per studiare soluzioni e opere da realizzare <i>Redazione</i>	80
LEGGO MILANO	23/12/2019	17	Strade groviera, pioggia di ricorsi <i>Redazione</i>	81
ansa.it	22/12/2019	1	Tormente di vento, liberata strada Rucas - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	82
ansa.it	22/12/2019	1	Donna scomparsa, esito negativo ricerche - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	83
ansa.it	22/12/2019	1	Maltempo: Genova, isolata casa di riposo - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	84
ansa.it	22/12/2019	1	Frana su Aurelia: sindaci,A12 sia gratis - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	85
ansa.it	22/12/2019	1	Avviso meteo per mareggiata - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	86
ansa.it	22/12/2019	1	Bufera nel Cuneese, soccorse 40 persone - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	87
ilgiorno.it	22/12/2019	1	Como, il Lario supera il limite di esondazione e invade piazza Cavour - Cronaca <i>Roberto Canali</i>	88
ilgiorno.it	22/12/2019	1	Laveno Mombello, il Verbano di nuovo oltre la soglia di guardia - Cronaca <i>Claudio Perozzo</i>	89
ilgiorno.it	22/12/2019	1	Maltempo: occhi puntati sull'Adda, a Rho esonda il Bozzente - Cronaca <i>Nn</i>	90
padovaoggi.it	22/12/2019	1	Protezione civile al lavoro dal primo mattino per monitorare la situazione a Montegrotto Terme? <i>Redazione</i>	91
genova.repubblica.it	22/12/2019	1	Decreto Genova, il Pd: "Il governo ha mantenuto le promesse" <i>Redazione</i>	92
laprovinciapavese.gelocal.it	22/12/2019	1	Maltempo, ancora allerta in 11 Regioni. Mercantile si incaglia in Sardegna - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	93
oggitreviso.it	22/12/2019	1	Fregona colpita dal maltempo, frana una porzione di terreno. <i>Redazione</i>	95
genova24.it	23/12/2019	1	Frana sull'Aurelia, almeno 15 giorni per i lavori. Toti: "Autunno con 30 allerte, mai successo" <i>Redazione</i>	96
CORRIERE TORINO	23/12/2019	17	La scomparsa di Gualandi, riprendono le ricerche <i>Redazione</i>	97
corrieredicomo.it	22/12/2019	1	Piazza `sollevata`, evacuati in 300 <i>Redazione</i>	98
langheroeromonferrato.net	22/12/2019	1	Sanità, emergenza 118 in Piemonte il primo servizio in Italia di trasmissione immagini <i>Redazione</i>	99
targatocn.it	22/12/2019	1	Terminate le operazioni di soccorso dopo la tempesta a Rucas di Bagnolo Piemonte: garantita assistenza ad oltre 150 persone <i>Redazione</i>	101
triesteallnews.it	22/12/2019	1	Meteo, condizioni in miglioramento: dopo le forti precipitazioni rimane alta l'attenzione <i>Redazione</i>	103

Tragedia e morti sfiorate con vittime i bambini

[Redazione]

Piscine luoghi di sporte di svago. In più casi recenti teatro di tragedie compiute o evitate per poco. Con un denominatore comune, in tempi recenti: i protagonisti, o vittime, sono stati i bambini. Tra le vicende più tragiche risalta quella di Lucia, la bimba di due anni e mezzo annegata nel luglio del 2017 nella piscina nel giardino della sua casa a Mena di Castagnaro. I pochi minuti in cui la madre aveva distolto l'attenzione per seguire l'altra figlia, di soli sei mesi, erano bastati perché l'irreparabile accadesse. Due anni tardi sarebbe arrivata anche la condanna, un anno di reclusione con sospensione condizionale della pena, nei confronti della madre, colpevole di abbandono di minore. La prontezza di riflessi e la capacità di intervento di un'operatrice esperta in primo soccorso hanno evitato il ripetersi di un disgrazia simile, proprio all'inizio dell'estate 2019. Un bimbo di tre anni che giocava nella piscina gonfiabile all'Oasi del Sorriso di Vigasio, nell'ambito di un Grest estivo, ha rischiato di annegare. L'intervento dell'operatrice e la prontezza dei soccorsi da parte dell'eliambulanza del 118 Verona Emergenza hanno evitato il peggio. Quasi uguale, in una sorta di drammatico copione, l'incidente del luglio scorso. Una bambina di cinque anni, residente con la famiglia a Bussolengo, ha rischiato di affogare nella piscina di un agriturismo a Volta Mantovana dove stava trascorrendo il pomeriggio con la mamma e la sorellina. Deve la vita alla prontezza di alcuni ragazzi, vedendola affondare, si erano lanciati in acqua per recuperarla. Portata sul bordo della vasca un operaio di Como le aveva a lungo praticato il massaggio cardiaco, prima dell'arrivo dell'eliambulanza del 118. Minuti e manovra preziosi, quasi sicuramente decisivi per salvare la vita alla piccola. Trasportata all'ospedale di Borgo Trento, era stata dichiarata presto fuori pericolo. Il luogo dell'incidente a Vigasio -tit_org-

In due ricoverati al Civile

Non arrivano al rifugio: recuperati sei ragazzi

[Redazione]

MONTECAMPIONE In due ricoverati al Civile Se la sono vista brutta, ma hanno chiamato i soccorsi per tempo e hanno evitato che il freddo della sera causasse una ipotermia seria, vista l'altezza a cui si trovavano. **PROTAGONISTI SEI** ragazzi che ieri pomeriggio si sono avviati verso il Bivacco Marino Bassi, situato in Alta Val di Fra, all'incirca a metà della lunga traversata Montecampione-Maniva, a 1957 metri d'altezza. Probabilmente disorientati, i sei non sono riusciti a raggiungere la meta prima che facesse buio. La chiamata per la richiesta di soccorso è scattata alle 19.35 e immediatamente sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Darfo, l'eliambulanza, il soccorso alpino e i carabinieri. I sei escursionisti hanno comunicato la propria posizione e sono stati raggiunti dai vigili del fuoco con le motoslitte. Due accusavano uno stato di ipotermia e sono stati trasferiti in ospedale in codice giallo dall'eliambulanza, gli altri 4 sono stati portati a Montecampione. L'intervento si è concluso verso le 23. P.BUI. -tit_org-

Le nuove precipitazioni hanno anche causato una mini frana subito rimossa, ma il problema vero sono le infiltrazioni di detriti che interessano le sorgenti

Troppa pioggia, l'acquedotto va in apnea

[Giuliano Ganassi]

ANGOLO TERME Le nuove precipitazioni hanno anche causato una mini frana subito rimossa, ma il problema vero sono le infiltrazioni di detriti che interessano le sorgenti Troppa pioggia, l'acquedotto va in apnea Giuliano Cariassi Ormai ogni ondata di maltempo non fa dormire sonni tranquilli all'amministrazione comunale di Angolo Terme. E non solo per le ricadute negative su un già abbastanza precario equilibrio idrogeologico. Questo è stato un anno davvero molto difficile per il territorio, colpito a più riprese da eventi atmosferici violenti che hanno provocato danni ingenti. E anche le ultime tre giornate di pioggia hanno lasciato il segno. I GUAI più facili da superare sono stati quelli causati da uno smottamento nella località Paros, sulla strada per Anfurro: nella mattinata di sabato una colata di fango ha invaso parzialmente la sede stradale. Pronto l'intervento del Comune, e nelle prime ore del pomeriggio il materiale è stato rimosso e la parete sovrastante la strada è stata ripulita. Più complicati da risolvere gli effetti collaterali su una qualità dell'acqua potabile. Sempre sabato in mattinata agli amministratori comunali sono arrivate diverse segnalazioni di cittadini che parlavano di acqua torbida che sgorgava dai rubinetti in gran parte del territorio. Poco dopo si è scoperto che la causa era da ricondurre alla situazione delle sorgenti Flamini a, che riforniscono gran parte del capoluogo e Mazzunno. Il sindaco Alessandro Morandini è stato costretto quindi ad emanare un'ordinanza urgente. Il problema dell'acquedotto è stato naturalmente segnalato ad Acque Bresciane, la società che gestisce il servizio idrico integrato. Considerata la necessità di intervenire a salvaguardare l'igiene e la salute pubblica, in attesa che vengano effettuati i necessari controlli e vengano ripristinate le condizioni di normalità alla rete idrica, il primo cittadino ha dettato alcune regole. A scopo precauzionale, su tutto il territorio comunale, con particolare riferimento alle utenze dai cui rubinetti sgorga acqua sporca, per l'uso a fini alimentari l'acqua deve essere preventivamente bollita per almeno dieci minuti, in attesa che la società gestore del servizio effettui le verifiche e ripristini la normalità. Anche ieri la situazione è stata monitorata dal Comune, che ha chiesto collaborazione e tenuto informati i cittadini attraverso i social e col servizio whatsapp. A che punto è il problema? L'intervento di Acqua Bresciane si è prolungato oltre il previsto, ma ieri l'acqua dei rubinetti è tornata limpida e in mattinata i tecnici hanno effettuato alcuni prelievi dai punti controllo. In attesa dell'esito delle analisi resta però in vigore l'ordinanza sulla bollitura. Sabato da molti rubinetti usciva un liquido torbido. Un'ordinanza comunale ha imposto la bollitura. Acque Bresciane ha già eseguito una serie di analisi. L'aspetto dell'acqua che usava sabato dai rubinetti di Angolo "-----" --- Acque Bresciane ha già avviato una serie di controlli sulla rete idrica -tit_org- Troppa pioggia, acquedotto va in apnea

**MALTEMPO Albero uccide un uomo a Napoli, in Irpinia famiglie evacuate per allagamenti
Il Paese flagellato da Nord a Sud, cargo incagliato, frane e acqua alta**

[Redazione]

MALTEMPO Albero uccide un uomo a Napoli, Irpinia famiglie evacuate per allagamenti" Il Paese flagellato da Nord a Sud, cargo incagliato, frane e acqua alta. Torrente esonda in provincia di Firenze, grave un bambino di sette anni finito con la bicicletta nel fiume in piena a Pistoia. Il Paese continua a dimostrare tutta la sua fragilità quando viene colpito da avverse condizioni meteo. Ieri un uomo di 62 anni è morto a Napoli, schiacciato da un albero di grosse dimensioni che si è abbattuto al suolo. È accaduto intorno alle 7 in via Nuova Agnano, alla periferia occidentale della città. L'uomo, di nazionalità marocchina, è stato soccorso dal 118 ma al ospedale i medici hanno potuto solo constatarne il decesso. Trecento persone che abitano nel centro storico di S. Martino Valle Caudina in Irpinia sono state invece evacuate dopo che il torrente Caudino, parte tombato, ha sollevato la piazza e con il suo carico di acqua, fango e detriti ha messo a rischio l'incolumità dei residenti. Una forte mareggiata ha invece sferzato il litorale romano. A Roma sono stati chiusi parchi, cimiteri e ville storiche. A Venezia la marea si è fermata a 120 centimetri grazie all'effetto Bora, tornando ad invadere piazza San Marco già danneggiata dall'alluvione del 12 novembre scorso. In Toscana sono state decine gli interventi dei Vigili del Fuoco, mentre sono stati fermati i traghetti verso l'Elba. Il fiume Sieve è invece esondato per un tratto a Ponte a Vico, nel comune di Pontassieve (Firenze). Una frana si è abbattuta sull'Aurelia a Chiavari facendo un ferito, mentre in Campania il mare in burrasca ha fermato i collegamenti nel Golfo di Napoli. Ad Amalfi evacuata cinque famiglie a causa di smottamenti. A Pistoia invece un bambino di 7 anni è ricoverato in prognosi riservata dopo essere caduto nel fiume Pescia a Ponte Buggianese (Pistoia). Il piccolo, intorno alle 12, era in bicicletta con i genitori e, secondo una prima ricostruzione dei fatti, avrebbe perso l'equilibrio finendo nel fiume, in piena a causa delle piogge. Non è stata risparmiata nemmeno la Sardegna, ieri una nave mercantile, battente bandiera italiana, si è incagliata a Sant'Antioco, nella Sardegna sud occidentale. L'imbarcazione, partita da Cagliari, dove aveva sbarcato un carico di caffè, era ripartita alla volta della Spagna. Il mare grosso e il forte vento hanno fatto propendere per un rientro in porto, ma il cargo ha urtato gli scogli rimanendo bloccato. La Capitaneria di Porto e della protezione civile hanno messo in salvo i 12 membri di equipaggio. Per il trasbordo sono stati messi a disposizione due mezzi navali della guardia costiera e un elicottero. Secondo le prime notizie nessuno è rimasto ferito. Cinque isole delle Eolie (Sfomboli, Ginestra, Panarea, Alicudi e Filicudi) sono invece senza collegamenti da una settimana a causa delle pessime condizioni del mare. Anche oggi e la vigilia di Natale i collegamenti sono a rischio. Spostandosi invece al nord una bufera di vento ha fatto scattare l'allarme a Bagnolo Piemonte (Cuneo), in località Rucas a 1500 metri di altitudine, dove una quarantina di persone, tra cui alcuni bambini, che volevano tornare a valle sono rimaste bloccate sulle loro auto per le raffiche e la neve accumulata dal vento. La centrale del 118 ha inviato due mezzi, un'ambulanza di base e un'auto medica: nessuna persona è rimasta ferita ma alcune ne hanno dovuto essere comunque assistite perché in preda a crisi d'ansia. Intervenuti anche Carabinieri, Vigili del fuoco e Soccorso Alpino. Danni da maltempo da Nord a Sud, nella foto disastri a Roma. La Presse asSSSSss -tit_org-

borgo valbelluna

Frontale davanti al market illesi entrambi i conducenti

[G.s.]

BORGO VALBELLUNA MEL. Schianto frontale a Gus. La domenica è cominciata con un incidente per un uomo di 29 anni e una ragazza di 19 della zona. Erano le 9, quando all'altezza dell'incrocio in corrispondenza del bivio per il supermercato Kanguro, nel territorio comunale di Borgo Valbelluna, sono entrate in collisione una Toyota Auris ibrida e una Fiat Punto. L'impatto è stato abbastanza violento e cause e dinamica sono ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di Mei. Potrebbe essere una mancata precedenza, ma anche un'invasione di corsia. Per il momento, nessuno ha ritenuto di potersi sbilanciare. Entrambi i veicoli hanno riportato danni piuttosto pesanti. Meno importanti le conseguenze per i due conducenti, che hanno riportato soltanto delle contusioni e non hanno avuto bisogno di ricorrere alla cure dei medici. In caso di necessità, era pronta l'ambulanza del Suem 118 per il trasporto all'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre. Sul posto, sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Feltre, che hanno bonificato la strada provinciale 1 della Sinistra Piave, liberandola dai detriti. In quel tratto, la sede stradale è abbastanza larga e non c'è stato bisogno di chiuderla al traffico. È bastato un senso unico alternato fino alla rimozione dei veicoli a cura dei car ri attrezzi. L'intervento è durato fino alle 11, quando la circolazione è tornata normale in entrambi i sensi di mar cia.- G.S. L'incidente di ieri mattina a Gus -tit_org-

L'intervento dei pompieri

Esondazione di un fossato Strada chiusa per alcune ore

[Redazione]

Chiusa in mattinata via Teze a Cavriana, a causa dell'esonazione di un fossato, sulla strada per Volta Mantovana. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere che hanno coadiuvato i tecnici del Comune a tagliare una delle rive del canale per far defluire l'acqua nei campi. Presente alle operazioni, fin dal primo mattino, il sindaco Giorgio Cauzzi. Nel primo pomeriggio la strada è stata riaperta. Una questione annosa quella di via Teze - spiega il primo cittadino - che si verifica per due ragioni principalmente: il cambio della produzione agricola a monte e il tappo che si è fatto a valle a causa del limo. Già la serata precedente quando abbiamo visto che il livel lo stava aumentando siamo intervenuti con un'autobotte messa a disposizione da uno dei proprietari, ma le abbondanti piogge della notte hanno di nuovo riempito il fossato e l'acqua si è riversata in strada. Questa mattina si riunirà la giunta e l'ufficio tecnico. L'obiettivo è quello di risolvere il problema una volta per tutte. E per far questo non basta la pulizia. Due i possibili interventi: far sì che il proprietario dei terreni a valle riapra il fosso chiuso qualche anno fa e che chi sta a monte trovi il modo di far scendere l'acqua poco per volta. Il sindaco rimane attesa della relazione dei vigili del fuoco, poi darà seguito alle ordinanze. L'intervento dei pompieri -tit_org-

Timori di pioggia, cancellata ieri la sacra rappresentazione

[Redazione]

Il presepe vivente di Grazie di Cúrtateme si è arreso dinanzi alla bizzesca del meteo. La prima rappresentazione, che avrebbe dovuto andare in scena ieri pomeriggio, alla fine non si è tenuta, poiché la pioggia, caduta copiosa nella notte tra sabato e domenica, ha scoraggiato i volontari del comitato Antico Borgo, promotori dell'iniziativa. Di primo mattino, gli oltre cinquanta figuranti hanno ricevuto sul proprio cellulare un messaggio che li avvisava di non presentarsi sul sagrato del santuario. La situazione meteorologica era troppo incerta - spiegano gli organizzatori - pertanto abbiamo deciso di annullare il primo appuntamento. Per fortuna c'è tempo per rifarsi. Il presepe vivente, infatti, rallegrerà il borgo di Grazie domenica prossima e pure il 6 gennaio, quando entreranno in scena anche i Rè Magi. Entrambi gli appuntamenti sono fissati per le 15.30. -tit_org-

Morto annegato nel guado Il fiume restituisce il corpo

[Alberto Comisso]

Morto annegato nel guado il fiume restituisce il corpo i vigili del fuoco hanno recuperato la salma del 56enne Iris Soncin. La sua Bmw, trascinata dall'acqua, è stata ritrovata un chilometro più a valle. Tragedia nel Medium ILRITROVAHENTO ZOPPOIA. Hanno atteso che l'acqua si ritirasse. Poi, una volta individuata la sagoma dell'auto, con la pala meccanica di una ruspa messa a disposizione dalla ditta Trans Ghiaia l'hanno recuperata in mezzo al guado di Murlis e portata sino a riva. All'interno c'era il corpo senza vita di Iris Soncin, il 56enne residente a Valvasone Arzene che i familiari stavano cercando dalla notte tra venerdì e sabato. I timori sono diventati in un attimo una tragica verità. C'era l'ex operaio specializzato della Savio di Pordenone, nella Mercedes spazzata via dalla furia del Meduna. Le operazioni di recupero del mezzo sono state condotte dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e dagli uomini del Nucleo Speleo alpino-fluviale (Sai). Il cognato di Soncin aveva presentato sabato sera la denuncia di scomparsa ai carabinieri. La salma, come disposto dal pm Maria Grazia Zaina, è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale di Pordenone. Il medico legale oggi effettuerà l'ispezione esterna e gli esami tossicologici. LA DINAMICA Venerdì notte Soncin aveva deciso di andare a trovare alcuni parenti, che abitano a Cordenons. Per accelerare i tempi, nonostante il guado di Murlis fosse stato chiuso a causa del maltempo (era stata diramata l'allerta meteo gialla), incurante dei pericoli aveva deciso di proseguire e di guadare il Meduna. L'auto che conduceva, una Bmw XI, si era però inabissata in una buca scavata dalla forza dell'acqua, mentre il livello del torrente si stava notevolmente alzando e l'acqua aveva cominciato ad entrare nell'abitacolo. Pioveva a dirotto e il buio non dava punti di riferimento. All'1.52 l'uomo, impaurito, aveva chiamato il 112 con il cellulare e aveva dato l'allarme: Sono rimasto bloccato in mezzo al guado e non riesco ad uscire. Fate presto perché l'acqua sta salendo. La telefonata di soccorso era stata immediatamente smistata alla centrale operativa del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Pordenone e successivamente ai carabinieri. Sul posto erano giunte le squadre dal distaccamento di San Vito, mentre erano stati allertati anche i sommozzatori da Trieste. Il recupero di Iris Soncin era però compromesso dalla furia dell'acqua. Due pompieri specializzati nei soccorsi fluviali, e assicurati a un ancoraggio, avevano tentato di raggiungere la macchina inabissata in mezzo al guado. Erano riusciti ad avvicinarsi, ad aprire la portiera e ad afferrare l'automobilista che era ancora agganciato alla cintura di sicurezza, ma l'acqua continuava a salire e la corrente aveva trascinato via la Bmw prima che l'uomo potesse essere salvato. Non c'erano più le condizioni per proseguire: la corrente, che stava trasportando con sé massi e alberi, avrebbe potuto mettere a repentaglio la vita dei soccorritori. Soncin avrebbe tentato di uscire dall'abitacolo, ma ogni suo tentativo sarebbe risultato vano a causa della forte pressione esercitata dall'acqua sulla vettura. In questi casi - ricorda Stefano Zanut, direttore vicedirettore del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Pordenone, che ieri mattina ha assistito alle operazioni di recupero della macchina - anche 40 centimetri impediscono di aprire le portiere. Sabato mattina, con l'aiuto di una gru, c'era stato il tentativo di recuperare la vettura, ma il livello del torrente si era talmente alzato rispetto alla notte da impedire al mezzo cingolato di raggiungere il punto dov'era stata avvistata l'auto. IL RECUPERO Ieri alle 8.30, il personale Saf munito di dispositivi di protezione, ha provveduto, approfittando del fatto che il livello dell'acqua si fosse abbassato, a posizionare delle fasce per poter consentire a una ruspa di imbragare la vettura, che intanto era scivolata a valle per un chilometro, portarla a riva e consentire il recupero della salma identificata successivamente dai carabinieri della stazione di Fiume Veneto. I militari dell'Arma, guidati dal luogotenente Eugenio Mortillaro, avevano il sospetto che all'interno di quella Bmw ci potesse essere Iris Soncin: venerdì notte le chiamate al 112 erano partite dal suo cellulare, inoltre sabato il cognato aveva presentato la denuncia della sua scomparsa. Intanto Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd, ha chiesto alla Regione di valutare la creazione di una app per informare in tempo reale gli automobilisti sulla praticabilità dei guadi. Per prevenire tragedie come quella avvenuta a

Murlis, oltre a ricordare quanto sia importante rispettare i divieti, può essere utile potenziare l'informazione. Alberto Comisso IL COGNATO AVEVA DENUNCIATO LA SCOMPARSA DELL'UOMO SABATO IL PM HA DISPOSTO UN'ISPEZIONE LE OPERAZIONI La Bmw XI dentro la quale è stato trovato il cadavere di Iris Soncin. il 56enne che venerdì notte ha provato ad oltrepassare il fiume in piena IL RECUPERO Il mezzo è stato ritrovato un chilometro più a valle ed è stato recuperato grazie ad una ruspa iPressphotoi -tit_org-

Allarme maltempo

Pioggia e vento, Terme sott'acqua = Intrappolato in auto nel sottopassaggio

[Eugenio Garzotto]

Pioggia e vento, Terme Strade allagate ad Abano, Montegrotto e Galzignano: Blackout di ore a Monselice, impianti di sollevamento bloccati un automobilista resta intrappolato nel sottopassaggio straripano le fognature. Padova, gigantesco albero si schianta Incubo maltempo su Terme, Colli e Bassa, con alberi abbattuti, strade allagate e frane. A Giarre di Montegrotto un uomo è rimasto intrappolato con l'auto in un sottopassaggio sommerso dall'acqua: è stato liberato dai vigili del fuoco, intervenuti in più punti della provincia per rimettere in sicurezza le strade. A Monselice un lungo blackout ha causato il malfunzionamento degli impianti di sollevamento delle condotte fognarie nella zona dell'ospedale Madre Teresa di Calcutta: i liquami hanno invaso i piani terra di alcune abitazioni. A Padova, zona Allegri, si è schiantato un gigantesco albero. Bovo, Cavallaro, Garzotto e L.Piva alle pagine II e III PAURA L'automobilista bloccato Allarme maltempo Intrappolato in auto nel sottopassaggio Automobilista di Abano tenta di attraversare il tunnel invaso dall'acqua Strade allagate e smottamenti sui colli: al lavoro pompieri e protezione civile TERME L'acquazzone notturno, ac- e della Polizia locale dei due Co- stabilità. Un allagamento si è recomagnato da t'orti raffiche, muni e del Consorzio di bonifica gistrato all'incrocio fra le vie Pilche ha investito Abano, Monte-Bacchiglione. Ion e San Bartolomeo, a cavallo grotto e l'area collinare ha crea- fra i quartieri di Monteortone e to non pochi problemi nella zo- ABANO Monterosso, punto da sempre na termale. In tutto, fino alle 13 Ad Abano, di buon'ora i Vigili critico in caso di forti precipitadi ieri, sono caduti oltre 31 milli- del fuoco sono intervenuti in via zioni. Chiusa anche la vicina via _____ metri di pioggia. Ma la situazio- Alessandro Volta, nelle vicinan- Zanella. Nella frazione di Giarre ne è rimasta sotto controllo, gra- ze della Casa di cura, per abbat- sono state interdette al traffico costante azione di moni-t-prpnn' le vie Guazzi e Sabbioni, com- con Montegrotto, dove un automobilista che tentava comunque di passare, nonostante l'acqua avesse già reso impercorribile il tunnel, è stato costretto ad abbandonare la vettura. Solo nel pomeriggio un carro attrezzi è riuscito a recuperarla. MONTEGROTTO A Montegrotto, uno dei disagi più gravi, con l'acqua a tracimare nei cortili delle case, è stato affrontato dai residenti di via Pesare, nelle vicinanze proprio di via Sabbioni. Una problematica aggravata dal fatto che il tratto di acquedotto che passa sotto il manto d'asfalto ha iniziato ad accusare, a partire già dallo scorso agosto, dei cedimenti strutturali che hanno provocato continue fuoriuscite. Una situazione che è stata fino a questo momento fronteggiata volta per volta dai tecnici di Aps e che l'amministrazione municipale conta di mettere in completa sicurezza in tempi rapidi con un'opera di completo rifacimento, per il quale sono già stati stanziati ISOmila euro destinati all'ammodernamento dell'intere ra area a nord del centro di Montegrotto. Parzialmente invaso anche il tunnel della circonvallazione Ovest, dove le pompe hanno registrato un malfunzionamento e si è dovuto procedere manualmente per attivarle. A metà pomeriggio, è stato necessario inoltre posizionare dei sacchi di sabbia per contenere alcune infiltrazioni. Nella frazione di Mezzavia, per alcune ore l'accesso a via Campagna Bassa è stato bloccato causa di un parziale allagamento della sede stradale all'altezza di una semicurva, con il flusso dei veicoli consentito solo per chi proveniva da via Marza. Sempre in mattinata, personale dell'Ufficio tecnico e volontari della Protezione civile locale hanno provveduto a contenere un leggero smottamento avvenuto in via Monte Nero, nella frazione collinare di Turri, con la collaborazione del proprietario dell'area. Nel corso della giornata sono stati costantemente monitorati gli idrometri delle vie Catajo, Castello e San Daniele. GALZIGNANO Smottamento in via Siesa, nel tratto della provinciale che collega Galzignano a Torreglia. Gli uomini della Protezione civile sono intervenuti per circoscrivere la frana abbattutasi l'altro ieri sulla strada, evitando di bloccare la circolazione lungo un'arteria importante per le comunicazioni con altri paesi dei colli. Preoccupano tuttavia le condizioni in cui versano i fianchi collinari che sovrastano la strada, dove già in passato si sono verificati dissesti idrogeologici. L'accumularsi dei detriti lungo la provinciale non ha provocato inconvenienti di sorta per la circolazione, fatta eccezione l'attivazione di un senso unico alternato nella zona dello

smottamento, siano all'avvenuta ripulitura della carreggiata. Il tratto di via Siesa nel quale è scaturita la frana, resta comunque sotto osservazione, con gli uomini ed i mezzi della Provincia pronti ad intervenire in caso di nuove emergenze. Eugenio Garzotto Lucio Piva PROVINCIALE PER TORREGLIA BLOCCATA DA UNA FRANA: SI VIAGGIA A SENSO UNICO ALTERNATO DANNI A Giarre interrotte le vie Guazzi e Sabbioni, dov'è rimasto intrappolato un automobilista -tit_org- Pioggia e vento, Terme sott acqua - Intrappolato in auto nel sottopassaggio

Crolla l'ultimo pino davanti all'Allegri I vigili del fuoco liberano via Sorio

[Redazione]

Crolla l'ultimo pino davanti all'Allegri I vigili del fuoco liberano via Sorio Pompieri impegnati in via Sorio a Padova ieri mattina, proprio davanti all'aeroporto Allegri, dove un pino marittimo è crollato in mezzo alla stradina di collegamento che porta al ristorante Gino's. Era l'ultimo dei pini rimasti, tutti caduti quest'estate durante i temporali estivi. La neve della settimana scorsa e la pioggia incessante degli ultimi due giorni hanno dato il colpo finale al "sopravvissuto" che è crollato sull'asfalto, senza fortunatamente creare danni. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuoverlo e riaprire la stradina di collegamento dell'aeroporto. In città, ieri mattina, non si sono verificati altri problemi. Alcune cadute hanno faticato a ricevere la pioggia in zona Forcellini, ma l'acqua è velocemente defluita una volta concluso l'acquazzone senza invadere garage o scantinati. -tit_org- Crolla l'ultimo pino davanti all'Allegri I vigili del fuoco liberano via Sorio

Monselice, un incubo: senza corrente per ore, straripano le fognature

[Camilla Bovo]

Monselice, im incubo: senza corrente per ore, straripano le fognature ^Blackout manda ftiori uso gli impianti di sollevamento i liquami invadono il pian terreno di alcune abitazioni BASSA Fino alla tarda mattinata di ieri il maltempo ha imperversato anche sulla città della Rocca. Il Comune di Monselice ha dovuto persino far intervenire il Coc, il Centro operativo comunale, per il coordinamento e la gestione dell'emergenza. Il sindaco Giorgia Bedin ha seguito l'evolversi della situazione. Moltissime le zone rimaste per lunghe ore senza corrente e numerose le strade finite sotto acqua. Nella frazione di San Bortolo, la situazione peggiore si è verificata in via Muraglie. Alla strada allagata e al lungo blackout si è aggiunto il disagio dato dalla rete fognaria dell'ospedale Madre Teresa di Calcutta, che, a causa dell'impianto di sollevamento, privo di gruppo elettrogeno, si è in parte riversata sulle strade, infiltrandosi anche al pianterreno di alcune abitazioni. Dal 2015 si conosce il problema di questa carente linea elettrica - hanno fatto notare i cittadini sui social - Ma ad oggi siamo a punto e a capo e dan ni li subiscono i cittadini naturalmente, con la fogna che rientra in casa. Sul posto sono accorsi i tecnici di Acquevente, per cercare di porre una soluzione al problema. Gli agenti della Polizia Locale e i volontari della Protezione Civile sono stati impegnati in numerosi interventi in tutto il territorio comunale. In via Vanzo già nella giornata di sabato scorso era stato realizzato un bypass per lo straripamento di un fossato, ma ieri l'intervento è stato ripetuto, visto che una corsia della strada era letteralmente invasa dall'acqua. Purtroppo l'ondata di maltempo ha portato nuovi problemi anche in via Cavallino. La strada, già soggetta ad importanti allagamenti, tanto da richiedere in passato l'utilizzo di gommoni per far uscire i residenti di casa, era stata oggetto di un grosso intervento tre anni fa, che pareva essere stato risolutivo. Invece ieri il primo tratto è andato nuovamente sotto acqua, a causa di uno straripamento del fossato. Sul posto è intervenuto pure il Consorzio per capire il perché si sia ripresentato il problema. Altri disagi si sono verificati in via Piave, con blackout piuttosto persistenti, in zona industriale, dove si è registrato l'intervento dei vigili del fuoco per verificare la stabilità di alcuni pali della pubblica illuminazio- INNALZATO FINO AL LIMITE DI GUARDIA IL LIVELLO DI FIUMI E CANALI, ALLARME STRARIPAMENTI ne, e pure in via Erbecé, la strada che porta al canile municipale. In questo ultimo caso sono stati fatti entrare in azione alcuni trattori per sistemare i fossi tracimati. Anche il vento ha causato non pochi problemi in tutta la Bassa, con alcuni rami caduti e bidoni volati via dalle abitazioni. Fortunatamente, non si sono registrati particolari danni alle cose e neppure feriti. ALBIGNASEGO Ieri mattina i fossati lungo via Santo Stefano, a Carpanedo, non hanno più ricevuto a causa delle abbondanti piogge. La strada, completamente allagata, è stata chiusa al traffico. Sul posto i volontari della locale protezione civile e il sindaco, Filippo Giacinti. Non abbiamo potuto far altro che attendere il regolare deflusso delle acque - ha spiegato il consigliere delegato alla protezione civile, Daniele Maran - Gli scolli, straccimi, non drenavano in maniera corretta. Nel pomeriggio la situazione è tornata lentamente alla normalità. A livello i fossi lungo via dell'Industria, a Cornegliana, Ma qui non vi è stata alcuna tracimazione. Camilla Bovo Francesco Cavallaro intrappolata ne! sottopassaggio allagato, illeso A conducente. Sotto e a lato: allagamenti e alberi abbattuti -tit_org-

Cappotta e abbatte un palo

[Redazione]

CITTADELLA Poteva finire veramente male per un ventunenne di Cittadella che nella notte tra sabato e domenica, solo alla guida della sua Citroën C3, è finito autonomamente fuori strada mentre stava rientrando a casa percorrendo via Mazzini, a Rosa (Vicenza). Fortunatamente tutto si è risolto con un grande spavento e qualche lieve contusione. L'allarme è scattato alle 2,45. Segnalata un'auto ribaltata ed un palo dell'illuminazione pubblica abbattuto. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Bassano del Grappa, un'ambulanza del pronto soccorso del nosocomio bassanese, i carabinieri ed un tecnico del Comune. Il giovane è stato trovato fuori dall'auto. E rimasto cosciente ed è riuscito da solo a liberarsi senza riportare di fatto nessuna ferita. Ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada, ha colpito un palo dell'illuminazione comunale e dalla forza del colpo l'auto ha terminato la sua corsa capovolta di 180 gradi, ruote al cielo. I vigili del fuoco hanno messo sicurezza la vettura e tagliato il palo della pubblica illuminazione. I rilievi di legge sono stati eseguiti dagli uomini dell'Arma. Non è stato reso noto se il ragazzo fosse alla guida in stato di alterazione o meno. L'ora tarda ha evitato certamente che venissero coinvolti altri utenti della strada. L'auto incidentata è stata poi recuperata dall'assistenza stradale. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo quasi due ore. M.C. I SOCCORSI L'incidente -tit_org-

Bagnolo di Po

Scoppia incendio nel deposito di rotoballe = Va a fuoco deposito di rotoballe, pompieri impegnati tutta la notte

[F.cam.]

Bagnolo di Po Scoppia incendio nel deposito di rotoballe La scorsa notte le fiamme sono divampate in un capannone dove erano stoccate rotoballe, a Bagnolo di Po, in via dell'Artigianato, una strada senza uscita che corre parallela a via Roma, praticamente all'altezza della località Fornace Maule. I vigili del fuoco che sono stati impegnati per tutta la notte per domare l'incendio e smassare il tutto per bonificare l'area. A pagina VII Va a fuoco deposito di rotoballe, pompieri impegnati tutta la notte BABNOLODIPO Di inconsueto c'è soprattutto il periodo, perché è abbastanza strano che un incendio divori la paglia nel cuore di un'umida e piovosa notte invernale. Di "fuochi di paglia", che a dispetto dei luoghi comuni sono abbastanza lunghi e difficili da domare, invece, se ne verificano spesso. Quest'estate, due sono risultati particolarmente significativi, uno a luglio a Zelo, in campagna, e uno ad agosto in un deposito in località Radetta, a Beverare, frazione di San Martino di Venezze. La scorsa notte, invece, le fiamme sono divampate in un capannone dove erano stoccate rotoballe, a Bagnolo di Po, in via dell'Artigianato, una strada senza uscita che corre parallela a via Roma, la Provinciale 12, che va verso Canda, praticamente all'altezza della località Fornace Maule, dove si trova la vecchia sede della cooperativa agricola Villa Nani. Il fuoco, all'interno del deposito di rotoballe, in particolare di erba medica, ha iniziato a crepitare verso mezzanotte, con i vigili del fuoco che sono stati impegnati per tutta la notte. Non solo, infatti, hanno dovuto domare l'incendio alimentato dalla paglia, ma hanno dovuto anche smassare il tutto per bonificare completamente l'area ed evitare che rimanesse vivo qualche tizzone. Accertamenti in corso sulla causa dell'incendio. Fortunatamente, se i danni al capannone e al suo contenuto sono stati comunque evidenti, non sono state coinvolte persone o abitazioni. F.Cam. -tit_org- Scoppia incendio nel deposito di rotoballe - Va a fuoco deposito di rotoballe, pompieri impegnati tutta la notte

Cargo impatta contro gli scogli in Sardegna: salvati i 12 marittimi

[Redazione]

Cargo impatta contro gli scogli in Sardegna: salvati i 12 marittimi. Paura a bordo. Sabato sera una violenta burrasca a Sant'Antioco avrebbe potuto avere esiti letali CAGLIARI. Dramma sfiorato per un cargo di 108 metri di lunghezza andato a impattare nella tarda serata di sabato contro gli scogli sulla costa sud-ovest della Sardegna a causa di una violenta burrasca. Un incidente che avrebbe potuto avere un epilogo ben diverso se non ci fosse stato il pronto intervento dei mezzi aeronavali della Guardia Costiera che in più fasi - e in modo spettacolare, viste le difficilissime condizioni meteo hanno portato in salvo i dodici marittimi dell'imbarcazione. Il cargo, il Cdry Blue, battente bandiera italiana, si è incagliato in località Torre Canai, presso il comune di Sant'Antioco. In una notte segnata da scarsa visibilità e raffiche di vento fino a 50 nodi, i mezzi aeronavali della Guardia Costiera sono riusciti in un primo tempo a portare in salvo soltanto quattro dei dodici membri dell'equipaggio; operazione poi completata in varie fasi dalle prime luci dell'alba fino alle 10 di ieri. Fortunatamente nessuno dei membri dell'equipaggio ha riportato ferite, pur rimanendo il ricordo di una notte da incubo, con le onde che hanno investito per tutto il tempo il cargo fino a farlo inclinare pericolosamente. La nave era partita da Cagliari dopo avere sbarcato un carico di caffè ed era diretta ad Alicante, in Spagna, ma poi il comandante ha deciso di invertire la rotta viste le proibitive condizioni meteo. E proprio nel corso di queste operazioni il cargo è andato a impattare sugli scogli. Complesso il cronoprogramma dei soccorsi: nelle prime fasi dell'incidente la Direzione Marittima di Cagliari ha inviato sul posto due motovedette della Guardia Costiera specializzate e un elicottero Nemo in forza alla quarta Sezione della Guardia Costiera di Decimomannu. Proprio l'elicottero Nemo è riuscito poi a portare in salvo tutto il personale di bordo con tre successivi tentativi: i marittimi sono stati trasferiti subito dopo in uno spazio ad hoc nei pressi dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Sant'Antioco, dove sono stati assistiti dal personale del 118, della Protezione Civile Regionale e dei Vigili del Fuoco, oltre che dal personale della stessa Guardia Costiera. Subito dopo le operazioni di recupero dei marittimi è stata avviata una attività di monitoraggio della Cdry Blue per verificare la stabilità e eventuali sversamenti di idrocarburi, il tutto grazie a un rimorchiatore partito dal porto di Cagliari e pattuglie giunte via terra. // Sant'Antioco. La nave mercantile incagliatasi in Sardegna Bufera, i àèÿä éá, &øåå òää ïø ÿ Colpita sùpfallutto la Campania -tit_org-

Bufere, mareggiate, frane e una vittima Colpita soprattutto la Campania

[Redazione]

ROMA. Bufere di vento, centinaia di alberi e rami caduti, frane diffuse, mareggiate lungo le coste, collegamenti con le isole minori interrotti, persone isolate, feriti e vittime. E temperature sopra le medie stagionali anche di 10 gradi. La tempesta proveniente dall'Atlantico che in Francia hanno chiamato 'Fabien' e che ha lasciato 95mila utenze senza elettricità nella regione della Nuova Aquitania, nel sud del paese, continua a flagellare l'Italia. E non è finita: la Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo, visto che nelle prossime ore sono attese ancora piogge e temporali sulle regioni meridionali e venti forti sul resto del paese. La situazione più grave si è registrata in Campania, dove un 62enne di origine marocchina è morto schiacciato da un albero abbattuto dal vento alla periferia occidentale di Napoli. L'incidente è avvenuto alle 7 e per Mohammed Boulhaziz, un commerciante che viveva a Maddaloni, in provincia di Caserta, non c'è stato nulla da fare. Situazione difficile anche a San Martino in Valle Caudina, in provincia di Avellino: un'intera piazza è stata sollevata dal torrente Caudino, 'lombate' sotto il paese. A provocare il sollevamento è stata una frana sul monte Mafariello: tronchi, fango e detriti hanno intasato il torrente che ha sfondato il manto stradale trascinandosi dietro decine di auto e costringendo ad evacuare 300 persone. Problemi seri anche in costiera amalfitana per una nuova frana, la terza in 9 giorni, in località Vettica, nel comune di Amalfi. La cittadina è raggiungibile solo dal valico di Chiunzi, mentre Positano tramite la statale sorrentina o da Agerola. Siamo in una trappola per topi - ha scritto sui social Giovanna Dell'Isola, una giornalista di Maiori - sono in pericolo i collegamenti tra un Comune e l'altro. Abbiamo una sola strada malmessa per raggiungere il più vicino ospedale. È emergenza. Venezia, invece, respira. Ma anche il resto dell'Italia non è stato risparmiato. In Toscana, dove le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 chilometri orari, sono esondati fiumi e torrenti in provincia di Firenze e Pisa e sono saltati i collegamenti con l'Elba e l'isola del Giglio. A Pratomagno nove ragazzi e il loro accompagnatore, sorpresi dall'ondata di maltempo, sono stati salvati dai vigili del fuoco che hanno anche recuperato un'auto mobilista travolta dall'acqua a San Miniato. A Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia, un bimbo di 7 anni, dopo esser caduto dalla bicicletta, è stato investito dalla piena del fiume Pescia ed ora è ricoverato in gravi condizioni al Meyer di Firenze. E ferita, ma in modo lieve, è anche una donna che era in auto sull'Aurelia all'altezza di Chiavari ed è stata investita da una frana. La Protezione Civile ligure ha fatto il punto su sfollati e isolati dopo l'ultima ondata di maltempo. A Taggia continua l'isolamento di 16 persone in Regione Oxentina per il crollo di una strada. A Badalucco 6 famiglie sono isolate in località Poggio per una frana in movimento e tre persone in località Cegno; due gli sfollati a Sanremo per un edificio dichiarato inagibile. È stato invece il vento a provocare i maggiori disagi in Piemonte - dove decine di persone sono rimaste bloccate l'intera giornata a 1500 metri nella stazione sciistica di Rucas, a Bagnolo Piemonte (Cuneo), a causa di una bufera di vento e neve - e nel Lazio, sia sul litorale sia a Roma, dove la sindaca Virginia Raggi ha chiuso parchi pubblici, cimiteri e ville storiche. Tra Chiusi e Fabbro, al confine tra Toscana e Umbria, un albero trascinato dalle raffiche è finito sulla carreggiata sud dell'A1, bloccando parte dell'autostrada - con le code che sono arrivate fino a 13 km - mentre più a sud, in Sicilia, sono ormai isolate da una settimana 4 delle 7 isole Eolie: Stromboli, Panarea, Alicudi e Filicudi. A ringraziare il vento è stata invece Venezia: erano attesi 130 centimetri sul medio mare ma il passaggio dallo scirocco alla bora nel giro di pochi minuti ha fermato il livello a 120 centimetri, evitando così alla città l'ennesima emergenza acqua alta di questo 2019. // Ambulante 62enne marocchino schiacciato mortalmente da un albero alla periferia di Napoli Terza frana in nove giorni sulla Costiera Amalfitana Sospesi numerosi collegamenti con le sole Napoli. Nubi minacciose si stagliano sul Vesuvio e sul golfo di Napoli. Un albero caduto in ð àããà Annibaliano Cassia. Tratto di strada crociato sabato ìraAbbadia S. Salvatore e Radicofani - tit_org-

Presepe vivente: brucia l'oasi, volontari all'opera

[Giuliano]

Presepe vivente: brucia Posisi, volontari all'opera A Nuvolera Nella notte distrutta una capanna, ma è già tutto pronto per la prima del Natale Un incendio ha distrutto completamente la parte bassa del presepe che rappresentava l'oasi con relative palme. Le fiamme l'hanno avvolta intorno alla mezzanotte, richiamando l'attenzione di alcuni passanti che hanno chiamato i vigili del fuoco. Sul posto in breve tempo sono giunti i militi di Salò e i volontari di Paltone che hanno domato le fiamme: salva la parte alta del presepe, dove viene rappresentata la natività, mentre l'oasi è stata completamente distrutta. Incendio doloso? Non ci sono elementi per affermarlo, anche se nella zona sono stati visti alcuni ragazzi prima che divampasse l'incendio. Indagano i carabinieri di Nuvolento, coordinati dal comandante Nicolais Napolitano, presente sul posto subito dopo l'incendio. Con lui anche il sindaco Andrea Agnelli che ha seguito le operazioni di spegnimento e alle prime luci dell'alba è tornato per dare una mano ai volontari. Molto triste e demoralizzato Tarcisio Sgotti, tra gli ideatori del presepio vivente nel 1994. Molti volontari, compreso il responsabile della protezione civile nuvolesese Stefano Melini, hanno lavorato tutto il giorno per pulire i resti dell'incendio e iniziare la ricostruzione. A sera tutto era tornato come prima. Oggi è domani saranno necessari ancora alcuni lavoretti per far sì che domani sera, a mezzanotte, l'oasi possa contenere tutti i ragazzi che faranno da comparsa per la prima rappresentazione. Alla quale ne seguiranno molte altre, fino al 12 gennaio del 2020, Oltre 250 persone, ogni anno, danno vita a quello che sicuramente è il presepio vivente più grande della nostra provincia che si estende su circa ottomila metri quadri. Sono circa quaranta le casette che compongono la sacra rappresentazione. Sono state costruite nel tempo - la prima edizione nel 1994 - da un gruppo di volontari che con passione e creatività per mesi spende il proprio tempo libero per regalarci la bellezza della Natività. Negli anni si sono registrati incidenti di percorso come quello di ieri, ma ogni volta la buona volontà ha riparato i danni dei vandali. // GIULIANO MAGGINI L'incendio. Le fiamme hanno distrutto l'oasi del presepe vivente -tit_org- Presepe vivente: brucia oasi, volontari all'opera

Ecco il nuovo mezzo della Protezione civile

[Redazione]

Un nuovo mezzo operativo è entrato in servizio alla Protezione civile di Palazzolo sull'Oglio. A presentarlo sono stati gli stessi volontari del gruppo comunale nei giorni scorsi durante un evento organizzato appositamente per la popolazione. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco Gabriele Zanni, il vicesindaco Gianmarco Cossandi, il referente comunale della Protezione civile Luca Corsini, il responsabile del gruppo Luigi Lancini e i numerosi volontari di Palazzolo e dei paesi limitrofi. Caratteristiche. Il mezzo è un Iveco VM90 con motorizzazione diesel allestito ad hoc dalla Procivil locale con strumenti e accorgimenti mirati pensando ai tipi di rischio che hanno una più alta possibilità di accadere sul territorio comunale. Potrà essere utilizzato per più funzioni, dalle emergenze idrogeologiche fino all'emergenza neve, ma sarà anche utile per le esercitazioni, per il soccorso, come ufficio mobile e come supporto al nucleo di intervento nautico. L'acquisto è stato finanziato per 27mila euro dall'ente locale e per 5mila euro dall'associazione dei volontari di Procivil palazzolese, per un totale di 32mila euro. // LUCA BORDONI Volontari. Il gruppo ha festeggiato l'arrivo del nuovo mezzo.

in provincia

Domenica di maltempo con alberi crollati blackout e allagamenti = Strade allagate tra le Terme e l'Alta Disagi in cintura blackout nella Bassa

Sui Colli torna l'incubo frane, nel cimitero di Campodarsego finiscono ancora sott'acqua le tombe su un terreno livellato

[Redazione]

DOMENICA DI MALTEMPO CON ALBERI CROLLATI BLACKOUT E ALLAGAMENTI APAG.ie IN PROVINCIA Strade allagate tra le Terme e l'Alta Disagicintura blackout nella Bassa Sui Colli torna l'incubo frane, nel cimitero di Campodarsego finiscono ancora sott'acqua le tombe su un terreno livellato PADOVA. Trenta ore di pioggia incessante e vento forte hanno messo a dura prova, a partire dalla notte di ieri, la rete di scolo in tutta la provincia di Padova, a cominciare da quella fra Terme e Colli. TERME E COLLI Ad Abano vigili e protezione civile hanno deviato il traffico in alcuni tratti stradali sommersi. La situazione peggiore ieri mattina a Monterosso, Monteortone e Giarre dove l'acqua ha invaso le vie San Bartolomeo, Pillon, Sabbioni e Foseólo. Sabato sera in via Volta un grosso albero è crollato sulla carreggiata. Problemi di viabilità anche in via Campagna Bassa a Montegrotto. A Torreglia, lo scolo Rialto è uscito dall'alveo e ha invaso la campagna sotto colle S. Daniele. ALTA PADOVANA Muson dei Sassi sotto controllo a Camposampiero, ma sabato sera ha suscitato qualche preoccupazione per il livello raggiunto. Alto, la stessa sera, anche il livello del Muson Vecchio a Massanzago, ma non ha destato un allarme tale da essere diramato. Un pò in tutto il Camposampierese i fossi erano a livello. Si è riproposto il grave problema nel cimitero di Campodarsego, dove 115 tombe si trovano su un terreno in dissesto nella parte sopraelevata e ogni volta che piove, come ieri e sabato, vanno sott'acqua e ci restano per giorni. Un paio di tombe sono addirittura sprofondate. Possibile che nessuno si accorga di questa indecenza? lamenta un cittadino che preferisce restare nell'anonimato. Questo angolo di camposanto sembra dimenticato. Allagamenti si sono verificati nei punti critici del territorio di Borgoricco. In particolare nel parco dietro al municipio dove si è formato un vero e proprio lago. Una squadra dei volontari di protezione civile ieri mattina ha monitorato il territorio fino alla risoluzione delle criticità. Si è anche registrata una frana 500 metri dopo il semaforo all'incrocio di via Lusore, in direzione Mussolini di Villanova di Camposampiero. Sott'acqua a Santa Giustina in Colle via Ostiglia evia Cao del Mondo, problemi che si dovrebbero risolvere con i lavori per i quali nei giorni scorsi sono stati stanziati 16 mila euro per metter in sicurezza via Ostiglia. Altri luoghi a ridosso del Rio Orcone ne stanno uscendo indenni grazie alle recenti vasche di laminazione realizzate. CINTURA URBANA Ieri mattina via Tito Livio e Via Manzoni allagate aVigodarzere, le auto sono state costrette a fare retromarcia. Problemi anche a Cadoneghe, dove si è allagato il sottopasso via Augusta. A mezzogiorno l'acqua dei campi in via Frattina arrivava alle abitazioni. BASSA PADOVANA Un guasto alla linea elettrica lascia per ore alcune case di Monselice senza corrente. È successo lungo via Muraglie, via Pozzonovo e in alcune zone del quartiere di Ca'Oddo. Ma ciò che ha fatto arrabbiare i residenti è stato lo sversamento nei fossi di acque reflue dell'ospedale di Schiavonia dalla rete fognaria proprio sotto le abitazioni. Tombe sott'acqua al cimitero di Campodarsego, sopra strade allagate a Monterosso e il tunnel di via Augusta a Cadoneghe -tit_org- Domenica di maltempo con alberi crollati blackout e allagamenti - Strade allagate tra le Terme eAlta Disagi in cintura blackout nella Bassa

Cinque persone intossicate salvate dall'arrivo di un amico

[R.p.]

L'INCIDENTE Cinque persone intossicate salvate dall'arrivo di un amico Cinque persone di nazionalità indiana, tutte regolari nel nostro Paese, sono rimaste intossicate da monossido di carbonio ieri pomeriggio alle 14, nell'appartamento in cui vivono in via Opitergina 61 a Prata di Pordenone. Sono state ricoverate prima a Pordenone, quindi trasferiti a Trieste. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno sequestrato la stufa a pellet. Fortunatamente nessuno rischia la vita: devono la vita a loro amico, unico a parlare italiano, colui che ha dato l'allarme ai vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone e al 118. L'uomo, infatti, aveva appuntamento nella casa situata in un complesso residenziale sopra la Pordenone-Oderzo. Di lì a pochi minuti avrebbero organizzato una gita domenicale nei dintorni. Ad aprire la porta di casa è stato il proprietario dell'abitazione, un 40enne, che vive con la moglie coetanea e la figlia di 18 anni. Un'altra coppia, di 45enni, risiede lì, nella propria camera. Non mi sento molto bene - ha confidato il padre all'amico aprendo la porta - mi gira la testa. Non me la sento di uscire. Forse è meglio se rimandiamo la gita. E infatti di lì a pochi minuti le cose sono peggiorate: le cinque persone che si trovavano nell'appartamento hanno perso i sensi in rapida successione. A quel punto l'amico di famiglia, allarmato, è uscito dall'appartamento, temendo lui stesso di accusare un malore, e ha chiamato i soccorsi che in pochi minuti erano davanti all'abitazione. Si è capito subito che si trattava di intossicazione da monossido di carbonio. Inizialmente sembrava che le condizioni più preoccupanti fossero quelle della 18enne, invece una volta arrivata a Pordenone ha reagito alle cure meglio degli altri. Come detto, tutti quanti si sono lentamente ripresi. I pompieri hanno lavorato almeno un paio d'ore per individuare la fonte del gas e per mettere in sicurezza l'abitazione. Molto probabilmente tutto è scaturito da una stufa a pellet, accesa dalla sera prima. Nel frattempo, i carabinieri della stazione di Prata, hanno raggiunto l'ospedale, raccogliendo le testimonianze degli intossicati e ricostruendo l'evento. La stufa a pellet era stata montata regolarmente dal capofamiglia mesi fa. Era stata accesa anche nella serata di sabato. Non si esclude l'ipotesi che il legname adoperato non avesse le caratteristiche adatte alla combustione su quell'impianto. Quello di Prata è l'ennesimo caso di intossicazione. L'ultimo è di martedì scorso a Como di Rosazzo dove sono stati salvati due anziani. R.P. La stufa a pellet sequestrata da dai carabinieri -tit_org- Cinque persone intossicate salvate dall'arrivo di un amico

Attraversa il guado, trovato morto nell'auto

[Enri Lisetto]

Attraversa il guado, trovato morto nell'auto. La vittima è Iris Soncin: il corpo e la macchina dell'operaio sono stati recuperati nel Murlis dopo 30 ore dai vigili del fuoco Enri Lisetto PORDENONE. Passata l'ondata di piena, ieri all'alba l'auto è riemersa dal Meduna, poco meno di 200 metri dal punto della strada, spazzata via, da cui l'automobilista l'altra notte aveva chiesto aiuto al 112. La Bmw XI di colore nero, incagliata in prossimità di un avvallamento del guado di Murlis, è stata portata a riva: all'interno, privo di vita, c'era Iris Soncin, 56 anni, di Valvasone Arzene. La denuncia di scomparsa era stata formalizzata l'altra sera dai parenti. L'epilogo che si temeva già 30 ore prima, purtroppo si è verificato. Per tutta la notte tra ieri e sabato, come quella precedente, sul guado tra Murlis e Cordenons è rimasto attivo un presidio coordinato dai carabinieri della stazione di Fiume Veneto al comando del maresciallo Eugenio Mortillaro e dai vigili del fuoco che, utilizzando fotoelettriche, sono stati costantemente alla ricerca di riferimenti. Alle 8 l'acqua si è ritirata dal letto ghiaioso e 200 metri più a sud della strada sterrata è riemerso il tettuccio dell'auto che era stata inghiottita dalle onde il giorno prima. Le operazioni di recupero sono partite sotto la pioggia alle 10 quando, constatato ormai che per il conducente non c'era più nulla da fare, i vigili del fuoco hanno potuto agire di nuovo in sicurezza. Siamo operatori formati per operare in condizioni d'alluvione, che però presentano la difficoltà di uno scenario che varia repentinamente. Così è accaduto l'altra notte quando l'acqua torbida si è improvvisamente alzata, trascinando a forte velocità molti detriti, e non è stato possibile proseguire col soccorso, per la sicurezza degli operatori, ha ricordato Francesco Franz, vigile del fuoco coordinatore Saf (soccorso alpino fluviale). La Bmw XI ieri mattina è stata trovata rivolta verso nord, fermata dal primo impedimento del letto ghiaioso: fungeva da ostacolo al deflusso di ramaglie e tronchi che hanno così sfondato il parabrezza. L'auto è stata imbragata dalla squadra Safe quindi sollevata e portata a riva da una pala meccanica gommata messa a disposizione dalla Trans Ghiaia di Arzene, che ha un cantiere proprio a Murlis. Il conducente, privo di vita, era rimasto bloccato al posto di guida (le cinture di sicurezza erano state slacciate dai vigili del fuoco nel primo tentativo di salvataggio): la corrente, infatti, aveva riversato nell'abitacolo molta ghiaia che non ha permesso alcun movimento all'uomo, di corporatura robusta. Aveva cercato di uscire? Non lo sappiamo - dice l'architetto Stefano Zanut, funzionario dei vigili del fuoco -. Certamente la violenza dell'acqua avrà compromesso la possibilità di aprire le porte, ma non lo sapremo mai. L'automobilista, estratto dall'abitacolo è stato portato all'obitorio di Pordenone. I carabinieri, su delega del pubblico ministero di turno Maria Grazia Zaina, escludendo responsabilità di terzi (la chiusura del guado era ben segnalata e la disgrazia è stata inquadrata nell'ambito della condotta imprudente del conducente) hanno disposto l'esame esterno nonché gli accertamenti tossicologici. Iris Soncin, nato il 27 ottobre 1963, operaio addetto all'assistenza alla Savio di Pordenone, abitava ad Arzene in una villetta che si era sistemato e decorato. Aveva trascorso con amici la serata di venerdì, a Zoppola. Verso l'una si era messo auto, verso Cordenons, dove abitano parenti, percorrendo un itinerario che gli era familiare, ma di cui aveva sottovalutato il pericolo dovuto alla piena. I soccorritori mentre recuperano la Bmw XI nel Meduna: all'interno della vettura è stato ritrovato il corpo di Iris Soncin di Valvasone Arzene -tit_org- Attraversa il guado, trovato morto nell'auto

Frana a Pignone dopo il transito di un'auto, tragedia sfiorata

[Redazione]

La provinciale 38 per Monterosso è chiusa in località Puin per un grosso smottamento, le opere di sgombero riprendono oggi Frana a Pignone dopo il transito di un'auto, tragedia sfiorata. Disagi un po' in tutta la provincia per le frane, il problema più serio a Pignone, in località Puin, sulla provinciale 38 che conduce a Monterosso. Un movimento franoso di vaste dimensioni (nella foto) si è abbattuto ieri mattina sulla strada, poco dopo che era transitata un'auto. È stata sfiorata la tragedia. Lo stesso automobilista ha dato l'allarme e sono subito intervenute le squadre della Provincia e dei vigili del fuoco. Per tutta la giornata le ruspe hanno lavorato per riaprire almeno una carreggiata, ma non è stato possibile, le opere di sgombero riprenderanno oggi. Nel pomeriggio i vigili del fuoco sono stati impegnati nel tentativo di ripristinare la viabilità in località Ghiaccio, in Valdurasca. Una frana ha isolato tre nuclei familiari perché l'uni- Intervento dei vigili del fuoco al Ghiaccio in Valdurasca per tre famiglie solate: riaperto passaggio pedonale ca strada ed alcuni pali della linea elettrica sono stati interessati da un movimento franoso che risulta ancora attivo. I vigili del fuoco, con un mezzo dedicato al movimento terra, hanno reso possibile il passaggio pedonale. Si segnalano poi disagi sulla Litoranea nel tratto interessato nei giorni scorsi dalla frana nei pressi del bivio per Riomaggiore, che ha costretto alla riduzione della carreggiata e al transito a senso unico alternato con semaforo. Alcuni automobilisti hanno segnalato problemi con i tempi di percorrenza, che sarebbero stati calcolati male, col verde che scatterebbe prima del transito dell'ultima auto proveniente dal senso opposto. -tit_org- Frana a Pignone dopo il transito di un'auto, tragedia sfiorata

Frana tutto = Carozzo, terra e alberi cadono sulla strada

L'allarme lanciato alle 5 del mattino da una donna che andava al lavoro. La riapertura a senso unico alternato soltanto in serata

[Cristina Guala]

Carozzo, terra e alberi cadono sulla strada L'allarme lanciato alle 5 del mattino da una donna che andava al lavoro. La riapertura a senso unico alternato soltanto in sen VEZZANO LIGURE Frana sulla provinciale la collina a Beverone, tonnellate di terra, pietre e anche alberi sono ceduti dal pendio, isolando parte del comune di Vezzano, in mezzo tra Carozzo e il centro storico. L'ultima a transitare prima che crollasse la collina, una vezzanese che si dirigeva al lavoro alle cinque della mattina e che ha visto un cumulo di terra sulla carreggiata lato monte. Un presagio, la donna ha avuto la netta sensazione che lo smottamento fosse ancora attivo e ha chiamato il marito: C'è una frana a Be verone, mi sembra stia ancora venendo giù del terreno da sopra. Il marito ha subito avvertito la protezione civile, l'amministrazione e questa la provincia, per quello che era ancora un piccolo cedimento, dove fortunatamente la signora era riuscita a passare in sicurezza, solo pochi minuti dopo la frana avrebbe interessato tutta la strada, portando sull'asfalto anche tronchi di albero. Poteva succedere una disgrazia, alcune volte la natura ha un tempismo in parte favorevole, sia per l'orario, domenica mattina alle cinque, sia per il periodo. In quel punto della strada transitano tutti i giorni, tutto il giorno, pendolari che si dirigono a Spezia e i pulmini delle scuole che salgono da Bottagna, da Valeriano, da Buonviaggio, da Carezzo verso il plesso del capoluogo, ma ora le scuole sono chiuse. Sul posto sono arrivati tutti, la provincia visto che ha competenza sulla strada, con una talpa e i camion per sgomberare almeno una corsia e consentire il transito a senso unico alternato, il geólogo per un sopralluogo alla parte alta della collina e verificare se ci fossero rischi per il passaggio delle auto, i tecnici del Comune con il sindaco Massimo Bertoni, la protezione civile con tré volontari per fermare il traffico e deviarlo. Ma ecco lo scherzo SSSSS.'Mspi BS-ssissaiS del destino, ieri erano chiuse anche la strada della Ripa, interrotta dall'allerta rossa, quando il pluviometro aveva costretto a stoppare il transito e via della Stazione tra Prati e Vezzano per un crollo da un terreno. Per questo motivo è stato richiesto ad un secondo geólogo un sopralluogo anticipato, era in programma oggi, sull'arteria da Fornola a Bottagna, per verificare se ci fossero le condizioni per una ripresa del transito sulla Ripa, altrimenti da dove sarebbero passati i vezzanesi? Chiusa la Ripa, chiusa la provinciale verso Buonviaggio, chiusa via della Stazione, le uniche strade percorribili in direzione Spezia e Bolano, ieri erano rimaste, un'antica mulattiera, la stradina detta della Guida che collega Bottagna al cuore di Vezzano, ma agi bile solo per automobilisti esperti, oppure compiere un lungo giro da Fornola. Verso mezzogiorno parte della provinciale era stata ripulita dai detriti per permettere il passaggio ad eventuali mezzi di emergenza, fino a sera la Provincia ha lavorato per cercare di garantire l'accesso a senso unico alternato con impianto semaforico. Alle ore 18, infatti, dopo un lavoro senza sosta di mezzi e uomini, è stata sgomberata una corsia con la riapertura della strada provinciale 16 a senso unico alternato. Una buona notizia per i vezzanesi, che già devono fronteggiare la chiusura della strada della Ripa, che riaprirà solo domani, martedì. Cristina Guala RIPRODUZIONE RISERVATA DISAGI A VEZZANO La strada della Ripa riaprirà solo domani Ieri era chiusa anche via della Stazione La frana di ieri sulla provinciale 18 a Carozzo nel Comune di Vezzano Ligure -tit_org- Frana tutto - Carozzo, terra e alberi cadono sulla strada

Caduto un pino a San Terenzo Smottamento in via Matteotti La mareggiata non crea problemi

[Valeria Antonini]

maltempo a Lerici LERICI Passata senza lasciare troppi danni anche quest'ultima buriana prima delle feste natalizie. Durante l'allerta pochi gli interventi delle forze di protezione civile e polizia municipale: un piccolo smottamento in via Matteotti, un pino caduto a San Terenzo ed una situazione da tenere sotto controllo ali Rocchetta. Nei prossimi giorni il nostro compito sarà quello di monitorare tutto il territorio. Dopo le pesanti piogge dell'ultimo mese la terra è impregnata di acqua e potrebbero verificarsi frane e smottamenti, quindi va tenuto sotto controllo le parole di Marco Russo, assessore ai lavori pubblici. Sul fronte marino invece, la mareggiata, poco più che una normale libeccata invernale, ha riportato all'attualità la discussione sui pontili galleggianti anche se non si sono riportati danni pesanti. Così Bernardo Ratti, presidente della Marittima di Mutuo Soccorso, contrario all'opera da sempre: Ancora una volta abbiamo avuto la controprova di quanto questo progetto sia azzardato. Il mare sale dalla piazza ed eventuali pontili sarebbero stati danneggiati. Valeria Antonini Torna d'attualità il dibattito sui pontili galleggianti Ratti: Se ci fossero stati avrebbero subito dei danni -tit_org-

Cassia franata, tempi lunghi per la riapertura

Oggi il summit in Regione con i sindaci interessati. Pesanti conseguenze per il trasporto delle merci, le alternative non sono adeguate

[Massimo Cherubini]

Cassia franata, tempi lunghi per la riapertura. Oggi il summit in Regione con i sindaci interessati. Pesanti conseguenze per il trasporto delle merci, le alternative non sono adeguate. Oggi la Giunta Regionale affronta il tema della frana sulla Cassia, ma i tempi per la riapertura della strada si annunciano lunghi, vista la situazione critica e ad alto rischio per la circolazione. I sindaci dei Comuni della zona sono stati convocati in Regione per la condivisione degli urgentissimi interventi indispensabili per collegare quel tratto di strada che collega la Val di Paglia a Ponte a Rigo. Ma quando potranno essere risolti - almeno in parte - i seri problemi causati dalla voragine di venticinque metri apertasi al chilometro 152 della Consolare, nel territorio del comune di Radicofani? Questo, ma non solo questo, l'interrogativo che si pongono gli amministratori e, soprattutto, quanti sono alle prese con i gravi disagi provocati dalla interruzione di questo tratto fondamentale di strada. Durante il summit con il governatore Rossi e gli amministratori regionali, i sindaci insisteranno sul tema dell'isolamento della zona che, in verità, è quasi tristemente completato. La frana sulla Cassia chiude - ovviamente in modo molto negativo il cerchio. Problemi per il traffico leggero, ma grossi, anzi grossissimi disagi per quello pesante e per il trasporto delle merci. Da sud verso nord i camion devono affrontare percorsi alternativi molto lunghi e non certo agevoli. Una minima parte di questi disagi potrebbe essere alleviata con la riapertura della provinciale 18 che da Piancastagnaio scende verso Casa del Corto e la Cassia. Sembra che la Provincia stia ultimando gli interventi per riaprire, seppur a senso unico alternato, una corsia di questa strada. Per ora a valle si scende percorrendo una strada podereale. Quella di Pompeo, che, ovviamente, nasconde tutte le insidie proprie di questa tipologia di strada. La riapertura di una corsia della provinciale non risolve, però, i nodi viari della zona. Soprattutto quelli che riguardano il transito dei mezzi pesanti. Può, questo sì, eliminare le problematiche degli automobilisti che da sud intendono raggiungere i paesi del versante senese dell'Armata. Ad oggi, chiusa la Cassia, non si può deviare su Radicofani, non si può arrivare né alla provinciale dei Combattenti né a quella di Bagni San Filippo. O ci si avventura sulla podereale di Pompeo, stretta e a sterzo, o si decide di dirigersi verso Castell'Azzara con tutte le incognite che si incontrano, anche qui manco a dirlo, causa le immane frane. Insomma: ad oggi chi parla di isolamento del comprensorio di certo non esagera. In qualche modo si arriva, ma davvero in qualche modo. Ovvero con percorsi alternativi lunghi, caratterizzati da strade tutt'altro che scorrevoli. Oggi si parla della frana sulla Cassia. Ma il nodo da affrontare è quello di come prevenire il ripetersi di eventi simili - ce ne sono in agguato diversi, a iniziare da quello della provinciale di Bagni San Filippo dove da anni il costone di una curva è in lento, ma inesorabile, movimento - che si ripetono con preoccupante frequenza. Risolvere il problema di oggi, non dimenticando però la manutenzione idrogeologica. Ovvero la madre di tutti i problemi che stanno investendo l'Armata, e non solo l'Amiata.

Massimo Cherubini L'IPOTESI IMMEDIATA La percorrenza sulla Provinciale non serve al transito dei camion IL CERCHIO SI CHIUDE Dopo l'ultimo episodio l'area montana è quasi irraggiungibile -tit_org-

Strada Golasecca-Coarezza liberata subito dagli alberi

[Redazione]

GOLASECCA- (m.be.) È stata ripristinata al traffico la strada che collega Golasecca (via Matteotti) con la frazione somnese di Coarezza (via Fantoni) chiusa temporaneamente sabato sera per il taglio e la rimozione di alcune piante pericolanti. Ciò a causa in primis del forte vento che si è abbattuto sul territorio. Ne da notizia il sindaco Claudio Ventimiglia, sottolineando la forza del lavoro di squadra: Tutti indistintamente hanno dato una mano. Dunque un ringraziamento va ai vigili del fuoco di Somma Lombardo e Laveno Mombello che con la loro autoscala hanno aiutato i loro colleghi nel taglio e rimozione di alcuni alberi pericolanti e per le operazioni di bonifica, al personale della protezione civile Parco del Ticino, senza dimenticare gli amministratori comunali attivi nel posizionamento delle varie transenne. Soddisfatta la cittadinanza. Che in poche ore ha visto risolto il problema. -tit_org-

L' INIZIATIVA

A messa con i vigili del fuoco

[Redazione]

L'INIZIATIVA Il prevosto ha accolto a San Pietro e Paolo i pompieri del distaccamento cittadino A messa con vigili del fuoco SARONNO - (ro.ban.) Messa dei vigili del fuoco alla chiesa prepositurale di San Pietro e Paolo in piazza Libertà a Saronno: si è tenuta nei giorni scorsi, è stata officiata dal prevosto monsignor Armando Cattaneo ed ha coinvolto i pompieri del distaccamento cittadino e le loro famiglie ma anche molti privati cittadini che hanno voluto essere presenti. Occasione per ricordare la scomparsa dei três vigili del fuoco il mese scorso, morti nell'esplosione avvenuta ad Alessandria e commemorati anche dalla marcia compiuta dal pompiere Matteo Di Tommaso dal comando di Luino a quello di Saronno attraverso tutta la provincia di Várese, domenica 1 dicembre. I pompieri saronnesi hanno portato i doni all'altare ed al termine è stata letta la "preghiera del vigile del fuoco." C'era anche l'assessore comunale allo Sport ed all'Ambiente, Gianpietro Guaglianone, che ha tenuto a ringraziare i vigili del fuoco saronnesi per l'opera svolta in città e nel circondario. -tit_org-

Lago, paura passata Tanto traffico ma la città non crolla

[Redazione]

Un'ordinaria giornata di traffico prenatalizio: l'ultima domenica dell'avvento, complice anche il bel tempo, ha riservato un afflusso sicuramente superiore di visitatori sul Lario rispetto agli ultimi fine settimana. Ressa tra i pedoni nella città murata, dove i negozi sono stati presi d'assalto, mentre fuori si è registrato un traffico intenso di auto dirette in centro, particolare sulla Napoleona e nel classico girone, dove si viaggiava a passo d'uomo. Ma senza mai arrivare alla paralisi. Al punto che via Milano è rimasta aperta: segno che la polizia locale, cui spetta appunto di valutare flussi e intensità del traffico, ha ritenuto che non fosse necessario chiuderla. Eppure le premesse non sembravano essere del tutto favorevoli, alla vigilia di questa giornata cruciale per lo shopping natalizio: la concomitante chiusura di via Per San Fermo e l'uscita del lago, proprio la domenica prima di Natale (che ha costretto le auto, almeno mattinata a occupare una sola corsia), erano elementi che non facevano presagire al cunché di buono. E in effetti il pienone c'è stato, ma non al punto di far crollare la sempre congestionata viabilità cittadina. Livello in calo Il livello del lago in realtà si è gradualmente ritirato, lasciando così libera per il transito delle macchine anche la corsia più prossima all'acqua. Sabato pomeriggio l'acqua aveva raggiunto quota 112, livello mantenuto nelle ore notturne. Ma poi da 1 era costantemente calato, scendendo a 110 centimetri a mezzogiorno di ieri e a 108 nel pomeriggio. Restano invece le difficoltà per la chiusura della via Per San Fermo: ma questo è un problema che durerà a lungo, stante la complessità tecniche per l'intervento di risanamento della frana che è precipitata a metà della scorsa settimana sulla strada Garibaldina. Via Per San Fermo chiusa La polizia locale consiglia a residenti di fare il giro largo, o a limite di servirsi dell'autostrada. Ma di evitare le alternative delle via Cardano e 27 Maggio, troppo strette per sopportare un passaggio intenso, e dove due auto che si incrociano passano a fatica. Per questa ragione sarà posizionato, probabilmente già oggi, un semaforo nel punto più stretto di via 27 Maggio, per creare un senso unico alternato. Si annunciano tempi lunghi per la riapertura della strada: almeno tre mesi. Sembra infatti che lo smottamento abbia interessato l'apalazzina soprastante. Un intervento di messa in sicurezza non potrà esulare dunque da lavori per la stabilizzazione della fondamenta dell'edificio. F.Ton. Disagi Un treno soppresso in serata Un treno arfoitatissimo per mancanza di carrozze. E un altro soppresso: disagi per chi ha scelto la ferrovia per raggiungere la città e ripartire poi la sera. Ieri la corsa delle 18.35 di Conio Nord Laghi per Milano è parmi con un numero di canOzze ridotto, mentre la corsa successiva. Ea 9108defle 18.46 non è proprio partita. I) treno e i mezzi pubblici hanno contribuito quest'anno ad alleviare la pressione sulla sempre congestionata circolazione della convalie. Un agente dirige il traffico in via Lecco àèò Auto in coda sulla Napoleona, dirette verso il centro -tit_org-

Regolamento Protezione civile Stasera c'è consiglio comunale

[Redazione]

Regolamento Protezione civile Stasera c'è consiglio comunale Mariano Oggi a partire dalle 20,45 I dibattito sarà dedicato anche al caso dei morosi della mensa scolastica È fissato per le 20,45 di oggi il consiglio comunale di Mariano. Tanti i temi che dovranno trovare spazio nella discussione tra maggioranza e opposizione all'Antivigilia di Natale che spaziano dalla modifica del regolamento cimiteriale fino all'approvazione del rinnovato regolamento di Protezione civile dopo le polemiche dei mesi scorsi sull'iniziale scelta di limitare l'attività di volontariato ai soli "italiani" scritta nella bozza del documento, salvo poi essere depennata dopo la bocciatura arrivata dai vertici della Protezione civile Nazionale. Tra gli argomenti in discussione ci sarà anche il caso della mensa, con le minoranze di centrosinistra pronte a incalzare la maggioranza per conoscere i risvolti pratici del diktat niente pasti ai morosi lanciato questa estate dalla giunta guidata da Giovanni Alberti. Un argomento che si preannuncia quando mai dai toni "caldi" con le opposizioni che non intendono fare alcuno sconto alla maggioranza, rilanciando la richiesta che nessun bambino venga escluso dal servizio al rientro dalle feste di Natale. Il punto anticipa e conduce il consiglio alla discussione dell'ultimo ordine del giorno, ossia l'approvazione del "Piano d'azione per l'energia sostenibile e clima", altro campo che potrebbe rivelarsi terreno di battaglia tra le parti sedute nella sala consiliare che da sempre evidenziano pensieri differenti sulle modalità di intervento a tutela dell'ambiente. La seduta prende avvio alle 20,45 al piano terra del palazzo della politica in piazzale Manlio ed è aperta a tutti. In caso di mancata trattazione di tutti i punti, il Consiglio è riconvocato il 27 dicembre. S.Rig. Il sindaco Giovanni Alberti -tit_org- Regolamento Protezione civile Stasera è consiglio comunale

Dopo le piogge, è emergenza frane Treni in tilt tra La Spezia e Riomaggiore = L`acqua allaga la galleria Treni a singhiozzo tra Spezia e Riomaggiore

All'alba fermati i regionali e sostituiti con due autobus Ritardi per Intercity e Freccie. Problema risolto dopo ore

[Patrizia Spora]

Dopo le piogge, è emergenza frane Treni in tilt tra La Spezia e Riomaggiore Dopo l'allerta rossa, in Liguria, è scattata l'emergenza frane. La situazione più delicata è nel Tigullio: un'enorme massa di terra è caduta sull'Aurelia, vicino alla galleria delle Grazie, a Chiavari. Nel Levante la galleria ferroviaria Biassa tra La Spezia e Riomaggiore si è allagata e la circolazione è andata in tilt. **COSTANTE SPORA/PAGINE 4,5 E 23 DANNI E DISAGI IN TUTTA LA LIGURIA. ALLAGATA LA GALLERIA FERROVIARIA DELLA BIASSA** La frana lungo la strada che collega Pignone a Monterosso **TRAFFICO IN TILT** L'acqua allaga la galleria Treni a singhiozzo tra Spezia e Riomaggiore All'alba fermati i regionali e sostituiti con due autobus Ritardi per Intercity e Freccie. Problema risolto dopo ore Patrizia Spora / **RIOMAGGIORE** La galleria ferroviaria di "Biassa", tra La Spezia e Riomaggiore, si allaga e la circolazione va in tilt. Ieri mattina attorno alle 6, numerose e ampie infiltrazioni di acqua, causate dalle forti piogge degli ultimi giorni, hanno impedito il transito in sicurezza dei convogli. Le Fs a partire dalle 6, sulla linea Genova-Fisa, hanno quindi sospeso la circolazione sul binario dispari (direzione Pisa), fra Corniglia e La Spezia. Un'interruzione che ha causato pesanti disagi ai viaggiatori, con ritardi fino a oltre 35 minuti e con la soppressione di alcuni convogli, bloccati alla stazione di Corniglia. Per garantire a tutti la possibilità di raggiungere La Spezia, le Ferrovie hanno attivato un servizio di trasporto sostitutivo, inviando a Corniglia due mezzi di noleggio con conducente, di cui hanno usufruito soprattutto i turisti. I tecnici di Rete ferroviaria italiana si sono subito messi al lavoro e i convogli hanno proseguito la circolazione a senso alternato, su un unico binario. Il personale di Trenitalia ha garantito presenza e assistenza in tutte le stazioni e ha messo a disposizione i taxi, che non sono poi stati utilizzati perché, come spiegato dalle Ferrovie non erano presenti molti viaggiatori, quindi non è stato attivato il servizio considerando inoltre che come tempi di percorrenza è comunque preferibile utilizzare il treno. I convogli hanno ripreso a circolare regolarmente attorno alle 12. Coinvolti quattro Intercity e 10 regionali, con ritardi fino a 35 minuti. Intanto dal 7 gennaio al 9 marzo 2020 Rete Ferroviaria avvierà i nuovi interventi per il ripristino e la canalizzazione delle acque, la ricostruzione delle cunette e il consolidamento della volta e delle pareti della galleria detta di "Biassa". I lavori prevedono l'interruzione della linea La Spezia - Corniglia con il transito dei convogli su un binario unico. Un programma dei lavori che creerà inevitabilmente disagi ai viaggiatori, ma necessario per la messa in sicurezza della galleria. Durante il periodo di apertura del cantiere sarà garantita la circolazione di quattro treni ogni ora della giornata. La galleria della Biassa ha già avuto bisogno di un intervento -tit_org- Dopo le piogge, è emergenza frane Treni in tilt tra La Spezia e Riomaggiore -acqua allaga la galleria Treni a singhiozzo tra Spezia e Riomaggiore

frane

Colpita la val di Vara Strade chiuse e tanti disagi

[L.iv.]

FRANE Colpita la vai di Vara Strade chiuse e tanti disagi SESTA GODANO Un'altra giornata da incubo quella di ieri sulle strade provinciali. Il maltempo ha lasciato sul territorio una miriade di frane tra piccole e più preoccupanti. Ancora una volta la zona più colpita è stata quella tra Val di Vara e riviera. Resta chiusa la Provinciale tra Monterosso e Pignone, dove da ieri mattina sono al lavoro gli operai dell'ente per cercare di liberare la carreggiata dal materiale precipitato dal versante. Chiusa ancora laSp31della Ripa, a cau sa delle abbondanti precipitazioni che hanno fatto superare la soglia di allerta del pluviometro. Smottamenti e parziali chiusure ci sono stati a Scogna, nel comune di Sesta Godano, a Pantanelli nel territorio di Calice al Cornoviglio, a Levanto. Sulla Litoranea, all'altezza di Riomaggiore, si viaggia a senso unico alternato. Molti problemi anche sulle comunali, con piante e massi che hanno impegnato la protezione civile ben oltre la fine dell'allerta gialla. L.IV. SEWSmmU -tit_org-

Cedimento ai Buggi e famiglie isolate in località Ghiaccio

[Redazione]

Il maltempo ha creato prò- te anche le condotte del blemi anche nelle frazioni gas e i collegamenti elettrisulle colline spezzine. Due c1 Disagio anche a Carozfamiglie isolate in località 2 0 franato il versante sulGhiaccioacausadiunafra- laviatraVezzano Ugure a na caduta sulla strada di ac- Buonviaggio, riaperta in cesso al paese. Le operazio- serata.di intervento, ieri sera, sono state complicate dal fatto che lo smottamento ha coinvolto anche un palo dell'energia elettrica. Si lavora per il ripristino. Frana ai Buggi dove ieri una palazzina era raggiungibile solo a piedi: strappa- - tit_org-

Romito Magra

Paura per due boati Erano frane nell`ex cava

[Redazione]

Paura per due boati Erano frane nell'ex cava Allarme a Romito per un paio di boati che hanno fatto sobbalzare gli abitanti. A darne notizia è il consigliere comunale di centro destra Gino Pavero. Le piogge hanno scatenato una frana all'interno della ex cava, facendo precipitare terra e pietrame. Fortunatamente solo spavento e nessun danno - rileva ma la situazione è da monitorare. La zona è all'estremo abitato di Romito, al confine con il territorio di Lerici.
la TI. SiBM -tit_org- Paura per due boati Erano frane nell ex cava

Recuperati 9 scout sul Pratomagno Fra loro una ragazza ferita a un piede

[Redazione]

LA Ore per salvarli. Sia per la difficoltà di raggiungerli sia perché una ragazza del gruppo dei nove scout di Figline Valdarno era ferita a un piede. Ma nel tardo pomeriggio, comunque, la comitiva è stata riportata al sicuro dai vigili del fuoco. L'avventura inizia ieri in mattinata. Il gruppo di scout di Figline (collegato all'istituto Don Bosco) parte per un'escursione insieme a un accompagnatore adulto. L'escursione è sul Pratomagno, sul versante fiorentino. Probabilmente a causa del maltempo il gruppo si trova in difficoltà e riesce a dare l'allarme. Il vigili del fuoco vengono allertati e iniziano le ricerche. I ragazzi sono rintracciati e raggiunti in località Croce al Cardeto dove erano riusciti, appunto, a chiedere aiuto. Intorno a metà pomeriggio i ragazzi sono stati portati in un luogo abitato, grazie all'intervento sia dell'elicottero Drago dei vigili del fuoco di Arezzo sia dei mezzi del soccorso alpino. -tit_org-

Oglio sopra la quota di sicurezza: chiusi i ponti di Calvatone e di Torre d'Oglio

[Redazione]

Oglio sopra la quota di sicurezza: chiusi i ponti di Calvatone e di Torre d'Oglio Crescono i livelli dei canali a causa delle piogge persistenti. A Castellucchio è esondato l'Osone e a San Benedetto allagata la golena di Po morto MANTOVA. Le piogge insistenti di questi ultimi giorni stanno causando non pochi problemi. Tra i quali, ovviamente, la crescita del livello dell'acqua in canali e fiumi. A preoccupare, nello specifico, è il fiume Oglio che ha superato la soglia di sicurezza stabilita e per questo la Provincia di Mantova ha dovuto chiudere i ponti di Cavallone - tra Acquanegra e Calvatone - e quello di barche di Torre d'Oglio. La riapertura avverrà non appena il livello del fiume tornerà a livelli accettabili. Si innalza anche il livello delle acque dei canali e delle golene sempre per colpa delle continue piogge. Segnalato, infatti, l'allagamento della golena aperta di Po morto. Anche il canale Osone a Castellucchio è uscito dall'alveo andando ad allagare cantine e garage. Tra gli edifici che sono andati sott'acqua anche il caveau di Crédit Agricole che è stato svuotato, dopo parecchie ore di lavoro, dai vigili del fuoco di Mantova. Questi ultimi, oltre ad essere impegnati sul fronte di via Matteotti, sono intervenuti anche nel parco Prato Bersaglio, dove la violenza delle raffiche di vento ha provocato la caduta di alcuni alberi d'alto fusto, e in strada Pilone, allagata in seguito alla tracimazione di alcuni canali minori. Nelle prime ore di ieri, è straripamento il colatore Deimona Tagliata. Un evento che mette a dura prova il ponte Locarolo e la stessa confluenza dell'Oglio - spiega il sindaco di Bozzolo, Giuseppe Torchio -. Gravi danni alle golene e necessità di verifica statica del manufatto, oggetto di circostanziati rilievi da parte di Aipo. La questione è stata rappresentata a Regione Lombardia con apposite memorie ed incontri anche alla sede milanese. Segnalato con prima scheda Rasda da aggiornare per la gravità dell'evento che, in poco tempo viene a colpire il nostro territorio. Controlli anche lungo l'asta del Po. Il significativo apporto degli affluenti emiliani sta contribuendo a un ulteriore incremento dei livelli del fiume nel tratto a valle di Casal maggiore - spiegano dall'Aipo - Nella giornata di oggi il livello potrebbe perciò superare la soglia due di criticità (moderata, colore arancione) tra Boretto e Borgoforte. E' richiesta prudenza nei pressi delle aree golenali, in particolare quelle già interessate dalla piena di novembre. Restano valori superiori alla soglia uno di criticità (ordinaria, colore giallo) nei rami del delta, a causa della marea sostenuta. La situazione è attentamente monitorata dal personale AIPo in coordinamento con i sistemi regionali e locali di protezione civile. Sul tratto piacentino di Po, dove i valori si confermano sopra la soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo), il personale dell'Ufficio Aipo di Piacenza sta continuando le azioni di chiusura e verifica dei manufatti chiavicali. E' stato attivato da ieri pomeriggio il servizio di piena ÁÑÑi sul fiume Secchia e da stamattina sui torrenti Stirene, Rovacchia, Panna ed Enza (ufficio di Parma). Sono in corso manovre di chiusura delle paratoie della cassa di espansione del Parma, anche in considerazione dei possibili effetti di rigurgito causati dal Po a Colomo. A Poggio Rusco, per colpa dello straripamento di un canale, è andata sott'acqua una cantina. Sul posto gli uomini della protezione civile e i vigili del fuoco. La golena di Po morto a San Benedetto -tit_org- Oglio sopra la quota di sicurezza: chiusi i ponti di Calvatone e di TorreOglio

METEO

Italia flabellata dal vento

[Redazione]

A Napoli un uomo muore schiacciato da un albero Italia flagellata dal vento ROMA-Bufere divento, centinaia di alberi e rami caduti, frane diffuse, mareggiate lungo l'Adriatico, collegamenti con le isole minori interrotti, persone isolate, feriti e vittime. E temperature sopra le medie stagionali anche di 10 gradi. La tempesta proveniente dall'Atlantico, che in Francia hanno chiamato Fabien, ha flagellato l'Italia. E la Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo per queste ore. La situazione più grave si è registrata in Campania, dove un 62enne di origine marocchina è morto schiacciato da un albero abbattuto dal vento alla periferia occidentale di Napoli. A San Martino in Valle Caudina, in provincia di Avellino, un'intera piazza è stata sollevata dal torrente Caudino, tombato sotto il paese. A provocare il sollevamento è stata una frana sul monte Mafariello: tronchi, fango e detriti hanno intasato il torrente che ha sfondato il manto stradale trascinandosi dietro decine di auto e costringendo ad evacuare 300 persone. Problemi anche in costiera amalfitana per una nuova frana, la terza in 9 giorni, in località Vettica, nel comune di Amalfi. La cittadina è raggiungibile solo dal valico di Chiunzi, mentre Positano lo è tramite la statale sorrentina da Agerola. Anche il resto d'Italia non è stato risparmiato. In Toscana, dove le raffiche di vento hanno toccato i 100 km/h, sono esondati fiumi e torrenti nelle province di Firenze e Pisa e sono saltati i collegamenti con l'Elba e l'isola del Giglio. A Pratomagno 9 ragazzi e il loro accompagnatore sorpresi dall'ondata di maltempo sono stati salvati dai Vigili del fuoco che hanno anche recuperato un automobilista travolto dall'acqua a San Miniato. A Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia, un bimbo di 7 anni, dopo esser caduto dalla bicicletta, è stato investito dalla piena del fiume Pescia ed ora è ricoverato in gravi condizioni al Meyer di Firenze. E ferita, ma in modo lieve, è anche una donna che era in auto sull'Aurelia all'altezza di Chiavari ed è stata investita da una frana. In Piemonte decine di persone sono rimaste bloccate per l'intera giornata a L500 metri nella stazione sciistica di Rucas (Cuneo), a causa di una bufera di vento e neve. Tra Chiusi e Fabbro, al confine fra Toscana e Umbria, un albero è finito sulla carreggiata sud dell'Autostrada. Venezia, invece, ringrazia il vento: il passaggio dallo scirocco alla bora nel giro di pochi minuti ha fermato il livello a 120 cm, evitando così alla città una nuova emergenza acqua alta. Sul fronte meteorologico, il mal tempo diffuso registrato a dicembre e nel solstizio d'inverno è inusuale per intensità e ripetersi di pioggia e raffiche divento, ma non delinea un quadro meteo eccezionale, spiega Daniele Izzo, di Meteo Expert. Anche un Natale non ad alte temperature non è una novità: Negli ultimi anni - osserva Izzo - dicembre è stato spesso, sempre più spesso, mite. Il freddo sembra tipico invece a gennaio e febbraio. Quest'anno l'autunno si è chiuso con precipitazioni abbondanti per le correnti di origine atlantica e temperature miti. Nelle previsioni, l'ultima perturbazione, in rapido allontanamento, verrà seguita da venti nord-occidentali burrascosi che oggi insisteranno in gran parte del Paese, accompagnati ancora da un po' di instabilità al Sud. Seguirà un graduale rinforzo dell'alta pressione che, già dalla Vigilia, garantirà una situazione più stabile. Le zone più colpite LOMBARDIA Frana caduta in provincia di Sondrio Valanga In Valtellina Pioggia ingente e forte vento hanno causato frane esondazioni ^ nel fiorentino: è nel pisano SARDEGNA I SICILIA Vento e mare Cinque isole delle grosse: Eolie sono senza nave mercantile collegamento incagliata a SanfAnioco I CAMPANIA A Napoli un uomo è morto schiacciato da un albero caduto per il forte vento. In Irpinia un torrente tombato ha sollevato a piazza di San Martino: evacuate 300 persone In provincia di Caserta i pompieri hanno utilizzato i battelli per evacuare le persone dalle case La statale amalfitana a è stata investita da una frana PUGLIA Trombe d'aria e nubifragi nelle province di Bari e Lecce INSA ri -tit_org-

MONTAGNA**Paganella, valanga sfiora la pista***[Redazione]*

MONTAGNA Intervento dei soccorritori verso le 12.30 sotto il rifugio La Rode anella, valanga sfiora la piste Momenti di paura nel primo pomeriggio di ieri in Paganella: una valanga si è staccata poco sotto la cima, sfiorando le piste. L'allarme è scattato poco prima delle 12.30, appena sotto il rifugio La Roda, quando il distaccamento, con un fronte di circa 15 metri di larghezza e 20 metri di lunghezza, ha sfiorato la pista Olimpionica 3, che dalla cima porta al ristorante Albi de Mez. La massa nevosa ha invaso la pista per meno di una decina di metri, senza travolgere nessuno degli sciatori che in quel momento erano impegnati nelle loro discese, Subito è stata messa comunque in moto la macchina dei soccorsi, per verificare senza margine di errore che nessuno si trovasse sotto la neve caduta: i maggiori timori non erano legati all'eventuale presenza di sciatori in pista, ma di altri impegnati in fuoripista che avrebbero potuto essere stati travolti cadendo a valle assieme alla neve. I primi a mobilitarsi sono stati gli uomini del soccorso piste della società degli impianti della Paganella ed i carabinieri sciatoriservizio nella stazione sciistica. Sono intervenuti mentre gli operatori della centrale unica inviavano sulla cima della Paganella l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento e gli uomini del Soccorso alpino. In un primo momento il pilota ha fatto calare in pista il tecnico di elisoccorso e l'unità cinofiladel Soccorso Alpino per verificare che nessuna persona fosse stata travolta dalla valanga, mentre da terra sono giunti operatori anche di altre stazioni del Soccorso alpino, per un totale di una ventina di soccorritori delle Stazioni di Paganella - Avisio, Rotaliana - Bassa Val di Non, Trento - Monte Bondone, San Lorenzo in Banale e Molveno. In una seconda rotazione l'elicottero ha trasportato in quota una seconda unità cinofila e altri tre operatori della Stazione Valle di Non. La bonifica della valanga, fortunatamente ha confermato quanto era emerso dalle prime testimonianze dei presenti, ovvero l'assenza di persone travolte dalla massa in caduta. La valanga è stata causata probabilmente dal passaggio di qualche sciatore che ha voluto affrontare un tratto fuoripista: un azzardo, con condizioni di stabilità delle nevi precarie, a causa delle neviccate della notte tra sabato e domenica e del forte vento della mattinata. Anche per oggi, l'attenzione da prestare sarà massima. Il bollettino valanghe indica un grado di pericolo marcato in quota. -tit_org-

Scontro duro tra sciatori Lo "salva" l'assicurazione

[Nicola Guarnieri]

Scontro duro tra sciatori Lo "salva" l'assicurazione Prosciolto dall'accusa di lesioni personali per aver sollecitato il risarcimento danni NICOLA GUARNIERI FOLGARIA - Si era scontrato con uno sciatore in fondo alla pista Salizzona ed è finito a processo davanti al giudice di pace per lesioni personali colpose. Per la costola fratturata, infatti, il ferito ha avuto una prognosi di guarigione superiore ai 40 giorni. Per il magistrato onorario, però quanto versato dall'assicurazione all'infortunato, 2.200 euro, ha funzione riparativa quanto alla rilevanza penale del fatto considerato che pende giudizio civile per l'integrale risarcimento del danno dichiara l'estinzione del reato. Il fatto risalgono al 9 marzo di due anni fa. Un turista in vacanza sugli Altipiani Cimbri si era lanciato a uovo giù dalla mitica Salizzona senza curarsi di un altro sciatore che stava invece zigzagando senza fretta più a valle. L'impatto è stato violento, con entrambi gli atleti ruzzolati sulla neve ma con il secondo turista che, centrato in pieno, ha rimediato la frattura di una costola. Per quell'incidente in pista l'uomo è stato citato in giudizio per rispondere del reato di lesioni colpose. In particolare all'imputato veniva contestato di aver perso il controllo degli sci mentre scendeva a forte velocità andando a collidere con un altro avventore che stava sciando a valle causandogli, come si legge nel referto medico, una frattura costale 6 sin giudicata guaribile in oltre 40 giorni. A processo, la difesa ha presentato la fotocopia dell'assegno di 2.200 euro liquidato dall'assicurazione al ferito. In arringa, ovviamente, ha quindi chiesto, considerata la volontà di riparare al danno causato, che fosse dichiarata l'estinzione del reato. L'avvocato dell'infortunato, però, si è opposto al proscioglimento in quanto la somma offerta e versata non copre tutti i danni patrimoniali e meno subito dallo sportivo. Ha comunque fatto presente al giudice che pende una causa di risarcimento e, nonostante questo, ha insistito per costituirsi parte civile in modo da poter mettere agli atti la perizia medica del proprio consulente. Una richiesta ritenuta inammissibile dal giudice Paola Facchini: La costituzione di parte civile in sede penale contenente le richieste di restituzione e risarcimento del danno se attiene a domanda già svolta in sede civile comporta la rinuncia dell'azione civile e il trasferimento della stessa in sede penale. E in questo caso, come detto, è pendente la causa in tribunale per l'accertamento dell'entità del danno. Il magistrato ha poi preso atto che, per quanto attiene alla rilevanza penale del fatto colposo, si ritiene che il comportamento dell'imputato, che si è attivato prima dell'udienza di comparizione presso la propria assicurazione per risarcire il danno provocato alla parte lesa, riveste valenza riparatoria. La somma versata, anche se non ritenuta dalla parte offesa sufficiente a risarcire integralmente il danno, è compatibile con la durata della malattia indicata nell'atto di citazione. L'accertamento compiuto dal giudice di pace circa la sussistenza dei presupposti per la dichiarazione di estinzione del reato non riveste qualità di giudicato nel giudizio civile per le restituzioni e il risarcimento del danno e non produce effetto pregiudizievole nei confronti della parte civile. Ha quindi dichiarato estinto il reato per intervenuta condotta riparatoria. Discese spericolate La mitica pista da sci Salizzona sull'Altipiano di Folgaria. Uno sciatore spericolato è finito a processo per aver centrato un collega che invece sdava piano. Per il giudice di pace l'investitore non è condannabile visto che si è subito attivato con la propria assicurazione per risarcire il danno, una costola rotta. Il turista ha salvato la fedina penale e sulla cifra da versare per la frattura subita in pista se ne occuperà il tribunale civile Le lesioni subite sono superiori a 40 giorni ma per il giudice di pace l'essersi attivato per pagare solleva l'investitore da responsabilità penali -tit_or

g- Scontro duro tra sciatori Lo "salva" l'assicurazione

Casteinuovo e Accumoli, cammino assieme

[Redazione]

VALSUGANA Calzature tecniche donate dalla comunità trentina a quella laziale CASTELNUOVO - Un dono per "camminare assieme" idealmente, tra comunità di montagna. È quello donato dai residenti di Casteinuovo a quelli di Accumoli, centro del reatino colpito dal terremoto. Tutto era nato in occasione di una festa di solidarietà, una maccheronata con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare ai terremotati di Amatrice. Erano stati raccolti 5 mila euro. Dopo alcuni mesi - ci racconta il vicepresidente di Casteinuovo Novello Guerzoni - ci siamo messi in contatto con una associazione del territorio, attiva ad Accumoli. E, nelle scorse settimane, con una delegazione di volontari del paese, ci siamo recati sul posto per consegnare una ottantina di scarpe da montagna ad altrettante persone del luogo. Accumoli è una piccola comunità laziale di montagna. Per noi è stato davvero emozionante consegnare loro, uno ad uno, un dono a nome di tutta la nostra comunità. Molti lo hanno accettato con le lacrime agli occhi e questo, per me - conclude Guerzoni - ha valso tutto il lavoro svolto in questi mesi insieme ai tanti "casternovati" che hanno creduto in questa iniziativa di solidarietà. Quello che tutti noi abbiamo provato è stata davvero una emozione indescrivibile. Resta però un grande amaro in bocca. Dopo tre anni in quei luoghi, purtroppo, è stato fatto davvero poco. M.D. -tit_org-

Comune di Valdaone in festa per la piazzola dell'elisoccorso

[Redazione]

Comune di Valdaone in festa per la piazzola dell'elisoccorso Festa grande nel comune di Valdaone, dove ieri è stata inaugurata una nuova piazzola per l'atterraggio degli elicotteri (nella foto), che punta a rendere più agevoli gli interventi di soccorso. Grazie ad opere come questa che si migliora la vivibilità dei piccoli borghi di montagna, garantendo la sicurezza dei cittadini e contribuendo a combattere lo spopolamento delle periferie ha osservato il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, Mario Tonina, intervenuto alla festa dedicata a Santa Barbara. È un giorno di festa per i 5 Corpi dei vigili del fuoco volontari di Daone, Bersone, Praso, Pieve di Bono e Prezzo - ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo provinciale -. Si tratta di un momento particolarmente significativo per un territorio come la valle di Daone, indubbiamente lontano dalla città capoluogo: è grazie ad opere come questa che si accorciano le distanze dei territori più periferici rispetto al centro. Un momento conviviale all'interno della caserma del Corpo dei vigili del fuoco di Daone ha aperto la giornata di festa nella comunità della Valle di Daone. Dalla "casa" dei pompieri è partito il corteo con i volontari effettivi e allievi che hanno portato il gonfalone, seguiti dalle autorità civili: il vicepresidente Tonina, il sindaco di Valdaone Ketty Pellizzari, l'omologo di Pieve di Bono Prezzo Attilio Maestri e il presidente della Comunità delle Giudicane Giorgio Butterni. A seguire, i vigili del fuoco hanno partecipato alla santa messa officiata da don Vincenzo Lupoli. Quindi, la folta rappresentanza dei vigili del fuoco accompagnata da tanti cittadini ha raggiunto località Grarola, dove è stata realizzata la nuova piazzola per l'elisoccorso. Un'inaugurazione suggellata dall'atterraggio di un velivolo. Opera fondamentale per la sicurezza, accorcia le distanze tra valli e città dice Tonina, vicepresidente della Provincia, Boigo Lares palestra-tit_org- Comune di Valdaone in festa per la piazzola dell'elisoccorso

Basket Rosa Bolzano, una pioggia di orsacchiotti per Natale

[Redazione]

Basket Rosa Bolzano, una pioggia di orsacchiotti per Natale Iniziativa per Unicef Lanciati in campo durante La partita: per i bimbi meno fortunati BOLZANO. Una pioggia di orsacchiotti di peluche sul campo del Basket Rosa Bolzano. Al PalaMazzai è andato in scena il Teddy Bear Toss (il lancio dell'orsacchiotto), un'iniziativa benefica finalizzata alla raccolta di peluche, all'interno del Christmas Unicef Day. L'evento Teddy Bear Toss si è tenuto durante la partita serale della prima squadra (poi vinta); al primo canestro realizzato, dalle tribune sono stati lanciati i peluche. Grazie al sostegno del pubblico, è stato possibile così raccogliere centinaia di orsacchiotti che saranno distribuiti in centri ospitanti minori e al Reparto pediatrico del San Maurizio. Entusiasta Patrizia Daidone, presidente comitato Unicef Bolzano: Un "primo" canestro ieri davvero speciale perché ha scatenato un pieno di energia ed emozione vedendo "volare" peluche portati dal pubblico per una giusta causa. Si vede che dietro questa squadra c'è tanto lavoro di tanti: allenatori, genitori, sostenitori, accompagnatori... Tanta tanta energia positiva costruttiva e di buona qualità. Ho trascorso una serata davvero magica come è magica l'atmosfera del Natale ricca di brividi e di solidarietà. Grazie Basket Rosa, grazie di cuore: i vostri orsacchiotti porteranno gioia a tanti bambini e bambine. La festa finale di Natale del Basket Rosa Bolzano si è chiusa con la raccolta dei peluche -tit_org-

Cede recinzione Crollo e feriti durante la cena all'agriturismo

[Nn]

La serata trascorsa a festeggiare, tra qualche bicchiere di troppo. Due ragazzi che cadono nel vuoto. Un volo di circa três metri provocato dal cedimento di una rete di recinzione, fino allo schianto nella corsia dei box di una casa privata. Le urla degli amici, il sangue a terra, la corsa in ambulanza. Momenti di paura, nella notte tra sabato e ieri a Cemusco sul Naviglio, per due giovani di Gorgonzola di 23 e 24 anni. Le loro condizioni nella giornata di ieri sono migliorate. Il più grave era in prognosi riservata per un trauma cranico, ma aveva ripreso i sensi ed era cosciente. I medici, con grande sollievo dei famigliari, lo hanno dichiarato fuori pericolo di vita. Anche l'amico è ricoverato in ospedale a causa Cede recinzione Crollo e feriti durante la cena all'agriturismo di alcune fratture. L'intervento dei soccorsi risale all'una e venti di domenica notte in un parcheggio pubblico di Cemusco, davanti a un agriturismo noto nella zona come Cascina Nibai. Non è chiaro se la comitiva di giovani avesse cenato al ristorante, ma secondo quanto riferito da testimoni, i ragazzi si trovavano vicino alle macchine. Un po' euforici dopo qualche brindisi prenatalizio visto che sono stati trovati alcuni bicchieri a terra. Sembra anche che quel punto rappresenti per loro un luogo di ritrovo abituale. Forse dopo qualche eccesso, due di loro si sono ritrovati appoggiati alla rete verde che separa la proprietà della Cascina, da quella una villa privata confinante. Non è chiaro se si stessero spingendo o meno, magari per gioco. Improvvisamente, per cause accidentali secondo quanto ricostruito dai carabinieri della stazione di Pioltello e della Compagnia di Cassano D'Adda, la recinzione è però collassata facendo precipitare i ragazzi nella corsia dei garage dell'abitazione. Il panico ha preso subito il sopravvento e le grida degli amici hanno attirato l'attenzione dei padroni di casa, che dormivano. Preoccupava in particolare lo stato di uno dei due, incosciente a terra. Ma come detto, lo stato di salute sta progressivamente migliorando. Federico Berni -tit_org- Cede recinzione Crollo e feriti durante la cena all'agriturismo

Frana blocca la provinciale 16: nessun ferito

[Redazione]

Pietre e fango: 4.000 metri cubi di materiale si sono staccati dalla montagna ricoprendo la Spi6 nel comune di Forcola, azione i cani molecolari nel timore che qualche automobilista fosse rimasto sotto la frana, (ba. ger.) -tit_org-

Travolto dal fiume in piena, recuperato il corpo

[Redazione]

Travolto dal Hume in piena, recuperato il corpo Il corpo è stato recuperato solo ieri mattina, dopo che le acque del Meduna si erano abbassate. Epilogo tragico dell'incidente dell'altra notte all'altezza del guado, tra Cordenons e Zoppola in provincia di Pordenone. I soccorritori hanno atteso che l'acqua si ritirasse. Poi, una volta individuata la sagoma dell'auto, con la pala meccanica l'hanno recuperata in mezzo al guado e portata sino a riva. All'interno dell'abitacolo i vigili del fuoco e i carabinieri hanno trovato il cadavere. Iris Soncin, 56 anni, operaio specializzato dipendente della Savio macchine tessili di Pordenone, viveva da solo a Valvasone Arzene: il cognato aveva presentato sabato la denuncia di scomparsa ai carabinieri. PordenoneIn dal del. -tit_org-

L'Italia flagellata dal maltempo: un morto a Napoli

[Redazione]

L'Italia flagellata dal maltempo: un morto a Napoli IL METEO BOMA Bufere di vento, centinaia di alberi e rami caduti, frane diffuse, mareggiate lungo le coste, collegamenti con le isole minori interrotti, persone isolate, feriti e vittime. E temperature sopra le medie stagionali anche di 10 gradi. La tempesta proveniente dall'Atlantico che in Francia hanno chiamato "Fabie" e che ha lasciato 95mila utenze senza elettricità nella regione della Nuova Aquitania, nel sud del paese, continua a flagellare l'Italia. IN CAMPANIA La situazione più grave si è registrata in Campania, dove un 62enne di origine marocchina è morto schiacciato da un albero abbattuto dal vento alla periferia occidentale di Napoli. Situazione difficile anche a San Martino in Valle Caudina, in provincia di Avellino: un'intera piazza è stata sollevata dal torrente Caudino. "tombato" sotto il paese. A provocare il sollevamento è stata una frana sul monte Mafariello. Problemi seri anche in costiera amalfitana per una nuova frana, la terza in 9 giorni, in località Vettica, nel comune di Amalfi. Ma anche il resto dell'Italia non è stato risparmiato. NEL RESTO D'ITALIA In Toscana, dove le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 km orari, sono esondati fiumi e torrenti in provincia di Firenze e Pisa e sono saltati i collegamenti con l'Elba e l'isola del Giglio. A Pratomagno nove ragazzi e il loro accompagnatore sorpresi dall'ondata di maltempo sono stati salvati dai vigili del fuoco che hanno anche recuperato un automobilista travolto dall'acqua a San Miniato. A ponte Buggianese, in provincia di Pistoia, un bimbo di 7 anni, dopo esser caduto dalla bicicletta, è stato investito dalla piena del fiume Pescia ed ora è ricoverato in gravi. E stato invece il vento a provocare i maggiori disagi in Piemonte e nel Lazio, sia sul litorale sia a Roma. A "ringraziare" il vento è stata invece Venezia: erano attesi 130 centimetri di acqua sul medio mare ma il passaggio dallo scirocco alla bora nel giro di pochi minuti ha fermato il livello a 120 centimetri, evitando così alla città l'ennesima emergenza acqua alta di questo 2019. Per oggi la previsione è di 135 alle 9.40. RIPRODUZIONE RISERVATA A VENEZIA L'ACQUA ALTA SI FERMA A 120 CENTIMETRI: PER OGGI IL PICCO A 135'; a fe.. -tit_org-Italia flagellata dal maltempo: un morto a Napoli

Esondazioni dei fiumi nasce il tavolo veneto-friulano

[Redazione]

VENEZIA Sui rischi di esondazione collegati ai fiumi Livenza e Tagliamento, a gennaio partirà un tavolo interregionale della Protezione civile con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di Bacino e i sindaci dei Comuni veneti e friulani interessati. L'annuncio è dell'assessore veneto alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin: L'idea è partita da noi ed è stata supportata dal capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, nel corso di un incontro formale che avevamo convocato a Latisana. Mi sono già sentito ripetutamente con Borrelli e con il collega del Friuli Venezia Giulia Scoccimarro, con il quale ci vedremo a breve. L'ultimo episodio di maltempo ha provocato l'esondazione del Livenza in prossimità dello sbocco a mare, tra Caorle e Porto Santa Margherita, Che servisse un lavoro comune - prosegue Bottacin - ci era parso evidente già da tempo, quando anche la Regione Veneto partecipò a una grande esercitazione internazionale, composta da sei nazioni, che affrontava lo scenario di un'esondazione contemporanea di Livenza e Tagliamento. Al tavolo stiamo lavorando da allora e sarà un intervento concreto e, spero, risolutivo. Su questo problema il Veneto è più avanti con il progetto di bacino di laminazione di Prà dei Gai sul Livenza, ma il tavolo nasce per affrontare e risolvere la questione nella sua totalità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Morto annegato nel guado Il fiume restituisce il corpo

[Nn]

Morto annegato nel guado Il fiume restituisce il corpo >len i vigili del fuoco hanno recuperato la salma del 56enne Iris Soncin La sua Bmw, trascinata dall'acqua, è stata ritrovata un chilometro più a vai] IL RITROVAMENTO ZOPPOIA Hanno atteso che l'acqua si ritirasse. Poi, una volta individuata la sagoma dell'auto, con la pala meccanica di una ruspa messa a disposizione dalla ditta Trans Ghiaia l'hanno recuperata in mezzo al guado di Murlis e portata sino a riva. All'interno c'era il corpo senza vita di Iris Soncin, il 56enne residente a Valvasone Arzene che i familiari stavano cercando dalla notte tra venerdì e sabato. I timori sono diventati in un attimo una tragica verità. C'era l'ex operaio specializzato della Savio di Pordenone. nella Mercedes spazzata via dalla furia del Meduna. Le operazioni di recupero del mezzo sono state condotte dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e dagli uomini del Nucleo Speleo alpino-fluviale (Sai). Il cognato di Soncin aveva presentato sabato sera la denuncia di scomparsa ai carabinieri. La salma, come disposto dal pm Maria Grazia Zaina, è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale di Pordenone. Il medico legale oggi effettuerà l'ispezione esterna e gli esami tossicologici. LA DINAMICA Venerdì notte Soncin aveva deciso di andare a trovare alcuni parenti, che abitano a Cordenons. Per accelerare i tempi, nonostante il guado di Murlis fosse stato chiuso a causa del maltempo (era stata diramata l'allerta meteo gialla), incurante dei pericoli aveva deciso di proseguire e diguadare il Meduna. L'auto che conduceva, una Bmw XI, si era però inabissata in una buca scavata dalla forza dell'acqua, mentre il livello del torrente si stava notevolmente alzando e l'acqua aveva cominciato ad entrare nell'abitacolo. Pioveva a dirotto e il buio non dava punti di riferimento. All'1.52 l'uomo, impaurito, aveva chiamato il 112 con il cellulare e aveva dato l'allarme: Sono rimasto bloccato in mezzo al guado e non riesco ad uscire. Fate presto perché l'acqua sta salendo. La telefonata di soccorso era stata immediatamente smistata alla centrale operativa del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Pordenone e successivamente ai carabinieri. Sul posto erano giunte le squadre dal distaccamento di San Vito, mentre erano stati allertati anche i sommozzatori da Trieste. Il recupero di Iris Soncin era però compromesso dalla furia dell'acqua. Due pompieri specializzati nei soccorsi fluviali, imbragati e assicurati a un ancoraggio, avevano tentato di raggiungere la macchina inabissata in mezzo al guado. Erano riusciti ad avvicinarsi, ad aprire la portiera e ad afferrare l'automobilista che era ancora agganciato alla cintura di sicurezza, ma l'acqua continuava a salire e la corrente aveva trascinato via la Bmw prima che l'uomo potesse essere salvato. Non c'erano più le condizioni per proseguire: la corrente, che stava trasportando con sé massi e alberi, avrebbe potuto mettere a repentaglio la vita dei soccorritori. Soncin avrebbe tentato di uscire dall'abitacolo, ma ogni suo tentativo sarebbe risultato vano a causa della forte pressione esercitata dall'acqua sulla vettura. In questi casi - ricorda Stefano Zanut, direttore vicedirettore del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Pordenone, che ieri mattina ha assistito alle operazioni di recupero della macchina - anche 40 centimetri impediscono di aprire le portiere. Sabato mattina, con l'aiuto di una gru, c'era stato il tentativo di recuperare la vettura, ma il livello del torrente si era talmente alzato rispetto alla notte da impedire al mezzo cingolato di raggiungere il punto dov'era stata avvistata l'auto. IL RECUPERO Ieri alle 8.30, il personale Saf munito di dispositivi di protezione, ha provveduto, approfittando del fatto che il livello dell'acqua si fosse abbassato, a posizionare delle fasce per poter consentire a una ruspa di imbragare la vettura, che intanto era scivolata a valle per un chilometro, portarla a riva e consentire il recupero della salma identificata successivamente dai carabinieri della stazione di Fiume Veneto. I militari dell'Arma, guidati dal luogotenente Eugenio Mortillaro, avevano il sospetto che all'interno di quella Bmw ci potesse essere Iris Soncin: venerdì notte le chiamate al 112 erano partite dal suo cellulare, inoltre sabato il cognato aveva presentato la denuncia della sua scomparsa. Intanto Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd, ha chiesto alla Regione di valutare la creazione di una app per informare in tempo reale gli automobilisti sulla praticabilità dei guadi. Per prevenire tragedie come quella avvenuta a Murlis, oltre a ricordare

quanto sia importante rispettare i divieti, può essere utile potenziare l'informazione. Alberto Comisso IL COGNATO AVEVA DENUNCIATO LA SCOMPARSА DELL'UOMO SABATO IL PM HA DISPOSTO UN'ISPEZIONE -tit_org-

Via Zigaraga va sott`acqua: chiusa per due ore

[Redazione]

Martellago e Spinea Via Zigaraga va sott'acqua: chiusa per due ore MARTELLAGO Problemi anche a Martellago e Spinea per il maltempo di domenica. In particolare, è andata a mollo, nel tratto al confine tra i due comuni, la "solita" via Zigaraga, strada a costante rischio idraulico dove infatti è appena stato approvato dalla Giunta di Martellago un intervento in un tratto più avanti, al confine con Salzano, per migliorare il deflusso delle acque che sarà realizzato dal Consorzio Acque Risorgive. Anche ieri mattina con le piogge insistenti i fossati si sono riempiti tracimando sulla carreggiata. Sono dovuti intervenire gli agenti della polizia locale dell'Unione, che hanno chiuso la via per un paio d'ore, e i volontari di protezione civile di Spinea, che hanno assorbito l'acqua con le pompe; la situazione è tornata alla normalità dopo mezzogiorno. Sul posto anche il sindaco di Martellago, Andrea Saccarola, e Spinea, Paola Vesnaver, che si è appellata ad un maggior senso civico da parte dei privati (agricoltori in primis) nel tener puliti gli scolli. La pioggia ha anche guastato le manifestazioni in programma a Maerne.

tikraialcliE sss?. '-^.\ÄÄ~ à -tit_org- Via Zigaraga va sott acqua: chiusa per due ore

Vertice tra Friuli e Veneto per Tagliamento e Livenza

[Marco Corazza]

Una domenica tutto sommato "tranquilla" La Regione vuole un piano per gestire nelle zone monitorate di San Michele e Caorle il rischio idrogeologico: tavolo a gennaio SOTTO CONTROLLO Situazione sotto controllo nel Veneto orientale, dove i fiumi sono stati monitorati con attenzione per tutta la giornata di ieri ma senza aspetti di grande preoccupazione. Non ha mai destato allarme il Livenza a Caorle (in zona Traghetto ci sono stati frangenti peggiori nel novembre scorso) e anche il Tagliamento è complessivamente sotto controllo. Resta però sullo sfondo la problematica del rischio idrogeologico tra Livenza e Tagliamento e ora la Regione punta decisamente sul tavolo tecnico. L'assessore del Veneto Bottacin ha chiesto al collega Scocimarro del Friuli Venezia Giulia e alla Protezione civile nazionale di trovare la soluzione definitiva per le esondazioni dei due corsi d'acqua che attraversano il Portogruarese. Da tempo stiamo lavorando sui rischi di esondazione collegati al Livenza e al Tagliamento - spiega l'assessore Gianpaolo Bottacin - sia la Regione Veneto che il mio assessorato hanno organizzato un tavolo tecnico interregionale che è stato confrontato con il Capo della Protezione Civile Nazionale Angelo Borrelli, nel corso di un incontro formale che convocammo a Latisana con la sua partecipazione. Il Tavolo partirà a gennaio, sarà guidato da Borrelli o suo delegato, e comprenderà le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di Bacino, e i Sindaci dei Comuni veneti e friulani interessati. Mi sono già sentito ripetutamente con Borrelli e con il collega del Friuli Venezia Giulia Scocimarro, con il quale ci vedremo presto. Al tavolo stiamo lavorando da allora e sarà un vertice concreto e, spero, risolutivo. Per quanto riguarda il Livenza secondo Bottacin il Veneto è più avanti con il progetto di bacino di laminazione di Prà dei Gai sul Livenza, ma il tavolo nasce per affrontare e risolvere la questione nella sua totalità, attraverso un Accordo formale tra Enti che definisca una strategia complessiva. LIVELLI IN CALO Intanto l'unico canale scolmatore del Tagliamento, il Cavrato, nel weekend è esondato a Cesarolo e nelle campagne di Terzo Bacino. Fortunatamente tra sabato e domenica le precipitazioni notturne non sono state intense, con 16 mm nel portogruarese e 30 nel sandonatese, circa 20 nella bassa pianura pordenonese. Anche i livelli del Tagliamento sono calati. Le paratoie a Villanova della Cartera, sulla roggia del Molino e Rojada, a nord di San Michele, sono ancora chiuse, ma le pompe stanno abbassando i livelli delle rogge. Livelli sostenuti ma in discesa sono stati registrati in alcuni bacini di bonifica tra San Stino e Portogruaro. IDANNIAJESOLO Oltre 600 mila metri cubi di sabbia spazzati via dalle mareggiate. E' il bilancio, pesantissimo, provocato dall'ondata di maltempo delle ultime settimane. Una situazione peggiorata ulteriormente dopo la mareggiata di sabato scorso, che ha flagellato ancora una volta il tratto della pineta. Nei prossimi giorni i tecnici del Comune effettueranno un sopralluogo per valutare con precisione gli effetti di quest'ultima mareggiata. Come al solito dobbiamo aspettare che il mare si calmi - spiega il sindaco Valerio Zoggia - dopodiché la situazione sarà più chiara. Il Comune di Jesolo ha chiesto un incontro con i privati che hanno sottoscritto l'accordo pubblico-privato con la Regione, ai quali spetta il compito di realizzare sei nuovi pennelli mare. Con molta probabilità ci incontreremo a gennaio - conclude Zoggia - ci auguriamo che i lavori possano iniziare con il nuovo anno. Pesante anche la stima a Eraclea mare: l'erosione ha fatto sparire almeno 100 mila metri cubi di sabbia, danneggiando anche la diga in cemento costruita dopo l'alluvione del 1966. Marco Corazza ha collaborato G. Babbo

IL CAVRATO E'ESONDATO A CESAROLOE NELLE CAMPAGNE DI TERZO BACINO. ANCHE A JESOLO VERTICE A GENNAIO SULPOST-MAREGGIATE -tit_org- Vertice tra Friuli e Veneto per Tagliamento e Livenza

**ELLO La abitazioni di Marconaga e delle zone limitrofe sono rimaste anche senz ' acqua per
Blackout e strada a rischio di cedimento: nottata da incubo per colpa del maltempo**

[Stefano Maroli]

ELLO La abitazioni di Marconaga e delle zone limitrofe sono rimaste anche senz'acqua per parecchie ore Blackout e strada a rischio di cedimento: nottata da incubo per colpa del maltempo (ELLO (mis) Una frazione al buio, senz'acqua e una pericolosa voragine che minacciava di far cedere una strada; quella di venerdì è stata una serata da incubo a causa del maltempo. E lo è stata in maniera particolare per i residenti di Marconaga e della località Fura rimasti senza corrente fino a tarda notte e senza acqua fino alle prime ore della mattina seguente. Le forti raffiche di vento che si sono abbattute sulla zona hanno fatto crollare alcuni alberi che hanno danneggiato la rete elettrica. Con il blackout, che si è verificato a partire dalle 21, si sono fermate anche le pompe collegate all'acquedotto di Marconaga. Risultato: i rubinetti della frazione, ma anche delle abitazioni in viale della Repubblica e via Verdi sono rimasti asciutti per tutta la notte fino alle prime ore della mattina. Questo nonostante il tempestivo intervento dei tecnici dell'Enel che sono riusciti a ripristinare la luce intorno alle 3.30. Dopo che è tornata la corrente, gli operatori di Lario Reti hanno infatti dovuto compiere una ricognizione dell'acquedotto e la pulizia delle condutture prima di far ripartire le pompe. La situazione è tornata alla normalità a metà mattinata di sabato. Il maltempo ha però causato altri problemi, che avranno ripercussioni sulla viabilità anche nei prossimi giorni. Verso mezzanotte è infatti scattato l'allarme lungo viale della Repubblica, dove accanto alla sede stradale si è aperta una voragine, all'incrocio con via Clemente Raimondi. Il problema è stato causato dal cedimento di una spalla del tombotto, una vecchia condotta realizzata in pietra negli anni Trenta, che passa sotto la carreggiata in cui è incanalato un torrente che dalla montagna scende verso valle. L'acqua fuoriuscita ha eroso la terra e provocato il buco. Per evitare il pericolo di cedimenti la strada è stata subito transennata e interdetta al passaggio dei veicoli dalla Protezione civile di Galbiate, intervenuta sul posto insieme ai Vigili del fuoco e ai Carabinieri. I tecnici hanno fatto un sopralluogo la mattina e hanno verificato che il problema è meno grave di quanto appariva in un primo momento - ha detto il sindaco Virginio Colombo, che ha seguito le operazioni durante la notte - così sabato pomeriggio abbiamo potuto far riaprire la strada con un senso unico alternato. Già da lunedì (oggi, ndr), la ditta che si occupa dei lavori di manutenzioni in paese sarà al lavoro per sistemare il tombotto. Stefano Maroli RIPRODUZIONE RISERVATA L'incrocio tra viale Repubblica e via Clemente Raimondi transennato e chiuso al transito. Il cerchio al centro della foto indica il punto in cui si è aperta la voragine al fianco della strada (nel riquadro) -tit_org-

Montagna sulla strada, bloccati per giorni

Enorme smottamento a Forcola, ricerche e poi il sospiro di sollievo: nessuna vittima. Almeno una settimana per mettere in sicurezza

[Susanna Zambon]

Montagna sulla strada, bloccati per giorni Enorme smottamento a Forcola, ricerche e poi il sospiro di sollievo: nessuna vittima. Almeno una settimana per mettere in sicurezza; FORCOLA (Sondrio) È accaduto ancora una volta. Il territorio fragile della provincia di Sondrio ha mandato un altro scossone. Un enorme smottamento è caduto sabato sera, attorno alle 22.15, in località Sirta nel territorio comunale di Forcola, in Valtellina. Cinquemila metri cubi di materiale misto: terra, roccia e fango, hanno invaso la provinciale numero 16 per circa 80 metri, e per ore si è temuto che potessero esserci vittime. Siamo riusciti a rintracciare quasi tutti gli automobilisti transitati in quei minuti lungo la provinciale in direzione di Morbegno, immortalati dalle telecamere poste all'inizio del paese - ha spiegato ieri mattina il sindaco di Forcola, Tiziano Bertolini - ad eccezione del conducente di un furgone che non conosciamo e che non possiamo quindi escludere al momento, sia rimasto sotto la frana, così come eventuali auto transitate in direzione di Sondrio, che non sono state filmate. Speriamo che non ci siano vittime. Un'angoscia non potere escludere vittime, mentre le ricerche comunque proseguivano. Poi, nel pomeriggio, è stato rintracciato anche il camionista e, nel frattempo, gli accertamenti dei Vigili del fuoco di Bergamo, presenti sul posto con un georadar, hanno dato esito negativo. Nessuna vittima, fortunatamente, ma danni ingenti. La Provincia ha incaricato una ditta e sono iniziate le operazioni di disaggio e di messa in sicurezza dell'imponente smottamento - ha spiegato Luciano Speciale, coordinatore dei volontari della Protezione civile -. I lavori continueranno per tutta la prossima settimana, probabilmente. Sul posto, nella mattinata di ieri, oltre al sindaco Bertolini e ai Vigili del fuoco (presenti già dalla serata di sabato con la fotoelettrica), anche i geologi, il presidente della Provincia di Sondrio, Elio Moretti, e l'assessore regionale alla Montagna, il valtellinese Massimo Sertori. Susanna Zambón RIPRODUZIONE RISERVATA LE RICERCHE Col georadar a caccia di tracce di un automobilista Che però è salvo La voragine sotto un condomino si è aperta all'improvviso ma ancora non si è capito di chi sia la responsabilità Risarcimenti per ora bloccati e soltanto di recente la politica si è mossa per fermare le rate dei mutui Alcune strutture agricole nel greto dell'Adda cinque anni fa furono parzialmente lesionate dalla piena. Danni anche nel Lodigiano e nell'area a ridosso della Brianza Qualcuno ha anche lasciato l'abitazione senza tornare iSfirailay ieihiusH La buona notizia era arrivata a ottobre: 49m la euro dalla Regione consentono dE intravedere la luce: la strada che collega Cisano a Drizzago, nella Bergamasca, chiusa da tre anni per smottamenti potrà essere riaperta. Presto partiranno i lavori -tit_org-

Auto a fuoco mentre viaggia Famiglia salva*SPINO D'ADDA (Cremona)**[Redazione]*

SPINO D'ADDA (Cremona) Grande spavento per una famiglia di romeni che sabato sera ha rischiato di finire a fuoco con la propria auto. Secondo quanto raccontato, intorno alle 23 la famiglia stava rientrando alla propria abitazione di Crema, dopo una visita ad amici nel milanese. Dopo aver attraversato il ponte sull'Adda, la Citroën CMax con a bordo padre, madre e un figlio minore ha imboccato la nuova Paullese. Percorsi qualche centinaio di metri sulla nuova arteria a corsie di marcia separate, in territorio di Spino d'Adda, il conducente ha notato fumo entrare nell'abitacolo, proveniente dalla parte anteriore del veicolo. L'uomo ha raggiunto una piazzola e fermato il mezzo, facendo scendere i familiari, appena in tempo per vedere prima qualche lingua di fuoco uscire dal cofano e poi l'auto in fiamme. I vigili del fuoco arrivati poco dopo hanno spento le fiamme, ma non sono riusciti a salvare l'auto, andata completamente distrutta. P.G.R. -tit_org-

Lettere in redazione - Cosa fare se il territorio è fragile

[Sandro Neri]

LETTERE AL DIRETTORE risponde Sandro Neri direttore de Il Giorno Cosa fare se il territorio è fragile Caro direttore, ho vissuto ore di grandissima apprensione quando ho letto dello smottamento al passo Forcola, in Valtellina. Alla fine è andata bene, nessuna vittima e "solo" qualche pesante disagio. Però non si può andare avanti in questo modo: la vita delle persone è ad alto rischio. Piero G., Monza Che la Valtellina sia un territorio particolarmente fragile è fuori discussione, come dimostrano la sua orografia e anche la sua storia: frane, smottamenti e allagamenti si sono susseguiti nel corso dei secoli, con esiti talvolta drammatici. E anche quest'inverno, come quello precedente, sta portando agli abitanti molti disagi. Problemi simili nel Lecchese, nel Comasco, in provincia di Bergamo, di Brescia e di Várese, come spieghiamo proprio con l'inchiesta che pubblichiamo oggi. Questo non significa, tuttavia, che ci si debba arrendere e imputare al fato o al caso ogni smottamento. Anzi, è vero esattamente il contrario: se dobbiamo governare un territorio fragile, allora proprio perché dobbiamo fare i conti con questa fragilità è imperativo affrontare il tema mettendo a disposizione le nostre migliori risorse, i nostri migliori ingegneri, i nostri geologi più bravi. Questo sì che sarebbe un modo serio di guardare ai problemi. Sempre più spesso, invece, i piani di manutenzione lasciano il tempo che trovano, i controlli e le verifiche sono insufficienti. E ne va della nostra sicurezza. mail: sandro.nerl@ilgiorno.net -tit_org-

Auto a fuoco mentre viaggia Famiglia salva*SPINO D'ADDA (Cremona)**[Redazione]*

SPINO D'ADDA (Cremona) Grande spavento per una famiglia di romeni che sabato sera ha rischiato di finire a fuoco con la propria auto. Secondo quanto raccontato, intorno alle 23 la famiglia stava rientrando alla propria abitazione di Crema, dopo una visita ad amici nel milanese. Dopo aver attraversato il ponte sull'Adda, la Citroën CMax con a bordo padre, madre e un figlio minore ha imboccato la nuova Pallese. Percorsi qualche centinaio di metri sulla nuova arteria a corsie di marcia separate, in territorio di Spino d'Adda, il conducente ha notato fumo entrare nell'abitacolo, proveniente dalla parte anteriore del veicolo. L'uomo ha raggiunto una piazzola e fermato il mezzo, facendo scendere i familiari, appena in tempo per vedere prima qualche lingua di fuoco uscire dal cofano e poi l'auto in fiamme. I vigili del fuoco arrivati poco dopo hanno spento le fiamme, ma non sono riusciti a salvare l'auto, andata completamente distrutta. P.G.R. -tit_org-

La famiglia ricorda Sergi: era tutto casa e lavoro Grazie a chi l'ha cercato

[R.P.]

La famiglia ricorda Sergi: era tutto casa e lavoro Grazie a chi l'ha cercato CODROIPO GODROIPO, Commovente lettera-ricordo della famiglia di Giuseppe Sergi il giorno dopo il ritrovamento del corpo senza vita del congiunto, sulla spiaggia di Bibione, nella zona di Punta Faro. Di Sergi, pensionato, era scomparso il primo dicembre. Aveva abbandonato la macchina sul Ponte Madrisio, tra Varmo e Morsano, poi aveva fatto perdere le tracce. Il nullaosta alla sepoltura sarà rilasciato probabilmente oggi dalla Procura di Pordenone. Giuseppe Sergi, conosciuto come Pino, era nato a San Fioro (Catanzaro). Si era trasferito a 14 anni dalla sorella a Villanova della Cartera di San Michele al Tagliamento. Più che zio, Pino - dice la nipote Flora Pizzolitto - è stato quasi un fratello per me e un figlio maschio mancato per mia madre, sua sorella. Ha iniziato a lavorare giovanissimo, a 14 anni, ed era conosciutissimo dai coetanei della zona. Si era sposato e viveva a Goricizza di Codroipo. Ha sempre lavorato, mai un vizio, mai un capriccio, solo casa-lavoro. Gran tifoso del Milan, ha lavorato per anni alla Mangiarotti di Pannellia. Lo zio prosegue la nipote- era conosciuto per essere un buontempone, con il sorriso sempre sulle labbra e la sua parlata calabro-friulana. Metteva di buon umore tutti, anche le commesse dei supermercati e le infermiere in ospedale a San Vito, di cui abbiamo avuto testimonianza in questi giorni angosciano. Ci mancheranno le sue battute e la sua allegria la domenica a pranzo. La lettera si conclude con un grazie a coloro che hanno cercato zio Beppe. Vogliamo ringraziare sentitamente i vigili del fuoco di Pordenone, San Vito e i distaccamenti del Nordest per l'immenso lavoro svolto. Un ringraziamento speciale ai volontari della Protezione civile Fvg. Persone di immenso valore. Un ringraziamento di cuore ad amici e parenti che sono stati vicini alla famiglia di origine di Pino. Ciao Pino, speriamo che tu possa finalmente riposare in pace. R.P. Giuseppe Sergi -tit_org- La famiglia ricorda Sergi: era tutto casa e lavoro Grazie a chiha cercato

Operaio annegato nel guado in piena Corpo e auto recuperati dopo 30 ore

[Enri Lisetto]

Operaio annegato nel guado in piena Corpo e auto recuperati dopo 30 ore Dai documenti la conferma dell'identità: la vittima è Iris Soncin, 56 anni, di Arzene, Lavorava alla Savio di Pordenone Enri Lisetto Passata l'ondata di piena, ieri all'alba l'auto è riemersa dal Meduna, poco meno di 200 metri dal punto della strada, spazzata via, da cui l'automobilista l'altra notte aveva chiesto aiuto al 112. La Bmw XI di colore nero, incagliata in prossimità di un avvallamento del guado di Murlis, è stata portata a riva: all'interno, privo di vita, c'era Iris Soncin, 56 anni, di Valvasone Arzene. La denuncia di scomparsa era stata formalizzata l'altra sera dai parenti. L'epilogo che si temeva già 30 ore prima, purtroppo si è verificato. Per tutta la notte tra ieri e sabato, come quella precedente, sul guado tra Murlis e Cordenons è rimasto attivo un presidio coordinato dai carabinieri della stazione di Fiume Veneto al comando del maresciallo Eugenio Mortillaro e dai vigili del fuoco che, utilizzando fotoelettriche, sono stati costantemente alla ricerca di riferimenti. Alle 8 l'acqua si è ritirata dal letto ghiaioso e 200 metri più a sud della strada sterrata è riemerso il tettuccio dell'auto che era stata inghiottita dalle onde il giorno prima. Le operazioni di recupero sono partite sotto la pioggia alle 10 quando, constatato ormai che per il conducente non c'era più nulla da fare, i vigili del fuoco hanno potuto agire di nuovo in sicurezza. Siamo operatori formati per operare in condizioni d'alluvione, che però presentano la difficoltà di uno scenario che varia repentinamente. Così è accaduto l'altra notte quando l'acqua torbida si è improvvisamente alzata, trascinando a forte velocità molti detriti, e non è stato possibile proseguire col soccorso, per la sicurezza degli operatori, ha ricordato Francesco Franz, vigile del fuoco coordinatore Saf (soccorso alpino fluviale). La Bmw XI ieri mattina è stata trovata rivolta verso nord, fermata dal primo impedimento del letto ghiaioso: fungeva da ostacolo al deflusso di ramaglie e tronchi che hanno così sfondato il parabrezza. L'auto è stata imbragata dalla squadra Safe quindi sollevata e portata a riva da una pala meccanica gommata messa a disposizione dalla Trans Ghiaia di Arzene, che ha un cantiere proprio a Murlis. Il conducente, privo di vita, era rimasto bloccato al posto di guida (le cinture di sicurezza erano state slacciate dai vigili del fuoco nel primo tentativo di salvataggio): la corrente, infatti, aveva riversato nell'abitacolo molta ghiaia che non ha permesso alcun movimento all'uomo, di corporatura robusta. Aveva cercato di uscire? Non lo sappiamo - dice l'architetto Stefano Zanut, funzionario dei vigili del fuoco -. Certamente la violenza dell'acqua avrà compromesso la possibilità di aprire le porte, ma non lo sapremo mai. L'automobilista, estratto dall'abitacolo è stato portato all'obitorio di Pordenone. I carabinieri, su delega del pubblico ministero di turno Maria Grazia Zaina, escludendo responsabilità di terzi (la chiusura del guado era ben segnalata e la disgrazia è stata inquadrata nell'ambito della condotta imprudente del conducente) hanno disposto l'esame esterno nonché gli accertamenti tossicologici. Iris Soncin, nato il 27 ottobre 1963, operaio addetto all'assistenza alla Savio di Pordenone, abitava ad Arzene in una villetta che si era sistemato e decorato. Aveva trascorso con amici la serata di venerdì, a Zoppola. Verso l'una si era messo in auto, verso Cordenons, dove abitano parenti, percorrendo un itinerario che gli era familiare, ma di cui aveva sottovalutato il Il veicolo portato a riva da una pala meccanica La procura dispone esami tossicologici pericolo dovuto alla piena. Una persona riservata - ricorda il sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair che curava molto l'aspetto della sua casa. Le sue amicizie erano legate alla sfera lavorativa. Il primo cittadino parla di una morte assurda. Spero che ci insegni a non prendere alla leggera i pericoli. Lo stesso auspicio che rivolge Zanut: Le persone molto spesso non usano abbastanza prudenza, mettendo a rischio anche gli operatori del soccorso. Stefano Zanut Francesco Franz Una squadra di sommozzatori accanto a un gommone F.MISSINATO -tit_org-

Sacile, sponda a rischio Frana in strada a Fanna

[Redazione]

Sacile, sponda a rischio Frana in strada a Fauna Noncello altocittà, ma da oggi sole e poi anche il freddo Ecco la mappa dei disagi causati dalle forti precipitazioni. Il maltempo è alle spalle, nei prossimi giorni un po' di nebbia e, soprattutto, temperature in calo che tenderanno a riavvicinarsi, dopo giorni miti, alla media del periodo invernale. Le abbondanti precipitazioni di ieri e dei giorni scorsi, ad ogni modo, qualche problema l'hanno causato, nella Destra Tagliamento. Allagamenti di scantinati in via Gasparotto e via Nono, a Sacile, e immediati sono stati gli interventi dei volontari della protezione civile, coordinati da Andrea Maso. Alcuni cedimenti delle sponde del fiume Livenza si sono verificati in via Mazzini e anche vicino a piazzetta Manin dove i residenti hanno segnalato, preoccupati, le ampie crepe sulla pavimentazione che "scivola" verso le sponde. I vigili del fuoco di Maniago e i volontari di protezione civile sono intervenuti a Borgo Sottile di Fanna dove, a causa delle forti precipitazioni, si è verificato uno smottamento: la strada è stata chiusa e l'area messa in sicurezza. Analogo problema si era verificato anche nei mesi scorsi tanto che è tuttora in corso la sistemazione dei pendii. Allagamenti a macchia di leopardo: a Pordenone, dove il Noncello è alto, ma non allarma è chiusa via Villotte e acqua al condominio San Carlo; a Casarsa, in via Braide, i vigili del fuoco di San Vito hanno svuotato una cantina dove si era rotta la pompa e gli inquilini se ne sono accorti al rientro dal weekend. Chiusa per acqua la provinciale 58 a Valvasone Arzene così come tutti i guadi, il sottopasso verso Fiume Veneto e la provinciale 63 di Pala Barzana in località NavaronsdiMeduno. I pompieri hanno messo in sicurezza diversi pali pericolanti tra Azzano Decimo verso Tiezzo, Visinale e Prodolone (in questo caso molto vicino alla chiesa, abbattuto probabilmente da un'auto). Infine la politica. La Regione valuta la creazione di una app per informare in tempo reale gli automobilisti sulla praticabilità dei guadi. Conoscere attraverso lo smartphone se i guadi sono chiusi prima di arrivare sotto la sbarra potrebbe aiutare chi la raggiunge a non farsi prendere dalla sciocca tentazione di aggirarla. Da qui l'opportunità di rilanciare il progetto "Guadi Fvg" facendo però in modo che ad aggiornare le informazioni siano gli addetti che collocano la cartellonistica di divieto. È la proposta del consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni. A Prodolone messo in sicurezza il palo pericolante vicino alla chiesa Il marciapiede che sta "scivolando" verso le sponde del Livenza a Sacile -tit_org-

Arno fuori dagli argini A Poppi e a Bibbiena

[Sara Trapani]

AStia, più precisamente il località La Ricessa, si è verificato lo smottamento di un costone vicino a due abitazioni, senza feriti. I Vigili del Fuoco ed i tecnici comunali sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona con le famiglie che sono state allontanate a scopo precauzionale e sistemate in una struttura ricettiva del luogo e da alcuni parenti. L'Arno è esondato in diversi punti, almeno tre fra Poppi, poco prima di Buiano e Bibbiena in località le Tombe e in località le Chiane. Sempre nel comune di Bibbiena si sono registrati alcuni problemi in località Fontedonica, con campi allagati e viabilità secondaria interrotta. Consistenti i danni alle opere idrauliche che potranno essere rilevati solo una volta superata questa nuova ondata di maltempo. A Ortignano Raggiolo drammati ca la situazione per il fiume Teggina: la nuova palificata sembra sparita e le opere inghiottite da una grave erosione di sponda. A Castel San Niccolo invece Solano ha provocato l'interruzione della strada che porta al Castello. Problemi anche sul Rignanino e sull'Archiano a Bibbiena, sul canale degli Arnini, uno dei pochi canali di bonifica del Casentino e sul Fosso della Vigna a Pratovecchio Stia che è esondato. Sarà Trapani Sul Teggina travolta la palificazione appena eretta Consistenti danni alle opere idrauliche. Il quadro completo -tit_org-

Val di Cecina

Strade chiuse Pericolo alberi caduti Aperti i centri operativi

[Redazione]

Val di Cecina A Rosignano la via Vecchia Aurelia è stata chiusa al traffico a causa della caduta di un grande pino, che le ditte Creatini e Giglio hanno provveduto a tagliare. Chiuse anche via di Pietrabianca a Vada e via Martelli a Castiglioncello, a causa di rami pericolanti. Danneggiate 27 alberature ad alto fusto. Gli interventi di manutenzione e i lavori per il taglio degli alberi proseguiranno anche oggi. Per il momento il Centro Operativo Comunale (COC) è ancora attivo, con tecnici comunali e pattuglie della polizia municipale che proseguono le attività di monitoraggio sul territorio. A Rosignano Solvay e Castiglioncello come nel territorio di Cecina sono stati mobilitati anche i vigili del fuoco per la caduta di alberi (una decina), intonaci e pezzi di cornicioni dagli edifici sempre a causa del vento. Aperto da ieri mattina il Coc anche a Cecina dove in alcune zone è mancata anche l'energia elettrica. -tit_org-

Interventi su Livenza e Tagliamento A gennaio un piano con il Friuli

[Rosario Padovano]

L'ASSESSORE REGIONALE CAORLE. Verrà avviato nel gennaio 2020, in una data da stabilire sicuramente dopo l'Epifania, il Tavolo Interregionale per Livenza e Tagliamento. Lo ha comunicato ieri mattina, durante l'ennesima piena del Tagliamento (la seconda in un mese e la terza in un anno), e del Livenza l'assessore regionale alla Protezione Civile, Giampaolo Bottacin, che ha preso spunto dall'ennesima esondazione del corso d'acqua liventino alla foce, nel rione di Santa Margherita a Caorle. Sono interessati al Tavolo Interregionale anche i comuni friulani di Latisana, Ronchis, Lignano, Pinzano, Morsano e tutti quelli che sono attraversati dal Tagliamento. Sui rischi di esondazione collegati al Livenza e al Tagliamento, la Regione, e il sottoscritto in particolare, dice Bottacin, sono al lavoro da tempo. L'idea di un tavolo tecnico interregionale è partita da noi ed è stata confrontata con il Capo della Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli, nel corso di un incontro formale che convocammo a Latisana con la sua partecipazione. Il Tavolo partirà a gennaio, sarà guidato da Borrelli o suo delegato, e comprenderà le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di Bacino, e i sindaci dei Comuni veneti e friulani interessati. Mi sono già sentito ripetutamente con Borrelli e con il collega del Friuli Venezia Giulia Scoccimarro, con il quale ci vedremo presto. Proprio nei giorni scorsi a Latisana si era formato il Gruppo di lavoro sul Tagliamento. Il Tavolo Interregionale sembra un passo in più, da riunire dopo le feste natalizie. Che servisse il lavoro comune che sta per partire, dice Bottacin, apparve chiaro già da tempo, quando anche la Regione Veneto partecipò a una grande esercitazione internazionale, composta da sei Nazioni, che affrontava lo scenario di un'esondazione contemporanea di Livenza e Tagliamento. Al tavolo stiamo lavorando da allora e sarà un tavolo concreto e, spero, risolutivo. Bottacin affronta anche il delicato tema di Pra' dei Gai, tra Brugnera e Prata, che da tempo allarma la popolazione. Su questo problema, aggiunge l'assessore, il Veneto è più avanti con il progetto di bacino di laminazione di Prà dei Gai sul Livenza, ma il tavolo nasce per affrontare e risolvere la questione nella sua totalità, attraverso un accordo formale tra Enti che definisca una strategia complessiva e le opere da realizzare sia in Friuli Venezia Giulia che in Veneto. La notizia dell'apertura del Tavolo Interregionale ieri pomeriggio è stata salutata con grande soddisfazione del Comune di San Michele, che da tempo sta lavorando a questo progetto. La costituzione del Gruppo di lavoro sul corso del fiume era stato un primo passo. Ora però il Tavolo Interregionale dovrà necessariamente raggiungere l'obiettivo del contenimento delle piene. Da molto tempo attendiamo un coinvolgimento reale e concreto, in forma ufficiale, dello Stato e delle Regioni nella soluzione dei problemi connessi al Tagliamento, ricorda il vicesindaco Gianni Carrer, salutiamo con entusiasmo la nascita di questo tavolo, sperando che il fiume non faccia più paura. Rosario Padovano Canali ingrossati e campi allagati vicino a Caorle -tit_org-

Maltempo, un morto a Napoli Vento e frane in tutta Italia

Nave incagliata in Sardegna, mareggiate in Liguria, in Toscana esondano i fiumi In Irpinia la potenza di un torrente ha "sollevato" una piazza: trecento evacuati

[Fabio Albanese]

DANNI E DISAGI DA NORD A SUD Nave incagliata in Sardegna, mareggiate in Liguria, in Toscana esondano i fiumi In Irpinia la potenza di un torrente ha "sollevato" una piazza; trecento evacuati Fabio Albanese Vento forte, mareggiate, pioggia in tutta la Penisola hanno provocato ieri danni, disagi e un morto. E anche oggi, dice la Protezione civile, sarà una giornata difficile perché la perturbazione atlantica provocherà ancora venti forti e piogge intense al Sud. In Liguria ieri ancora frane e allagamenti, torrenti ingrossati e mare in burrasca, stavolta nel Genovese e nel Levante. A Chiavari una donna è rimasta ferita per una frana sull'Aurelia contro cui è finita la sua auto; interrotte le comunicazioni con il Tigullio, possibili ora solo con la A12. Un bambino di 7 anni è in prognosi riservata a Firenze dopo essere caduto con la bici nel fiume Pescia in piena; è stato il padre a salvarlo. A Varigotti tre palazzine sono state dichiarate inagibili a causa del cedimento di un muro di contenimento. In Toscana fiumi e torrenti esondati nel Pisano, nel Pistoiese dove è allagata la zona industriale di Agliana, attorno a Firenze dove l'Arno è al limite di guardia; in provincia, a Pratomagno, 9 ragazzi in escursione e l'accompagnatore sono stati recuperati dai vigili del fuoco. In Maremma si è rotto un acquedotto mentre sulla AI, tra Chiusi e Fabro, un albero si è abbattuto sulla corsia verso Roma bloccandola per ore. In Emilia Romagna decine di alberi abbattuti dal vento e frane nelle colline sopra Bologna. In Piemonte, raffiche divento fino a 113 km e neve dai 1300 metri di quota. Nel Cuneese, a Bagnolo Piemonte, una quarantina di persone bloccate nelle auto a 1500 metri per una bufera, sono state soccorse dai vigili del fuoco. A Torino si è staccata una lamiera di copertura dell'Oval. In Lombardia disagi e timorinella zona di Sondrio per numerose frane. Per le mareggiate e il forte vento un mercantile italiano, il Cdry Blue di 108 metri, si è incagliato sulla costa sud-ovest della Sardegna, vicino Sant'Antioco: salvati da un elicottero della Guardia costiera i 12 membri dell'equipaggio, difficili le operazioni di messa in sicurezza della nave. Nell'isola danni vengono segnalati nel Nuorese. Molte isole minori, da nord a sud del Paese, sono isolate: il Giglio, l'Elba, le isole del golfo di Napoli dove a Capri il vento ha scoperchiato le biglietterie degli aliscafi, cinque delle sette Eolie. La Campania è tra le regioni più colpite dal maltempo. Un uomo di 62 anni è stato travolto e ucciso da un albero caduto a Napoli. In Costiera amalfitana una frana, la terza in 9 giorni, ha interrotto i collegamenti tra Amalfi e Vietri sul Mare. Nel Casertano, in una frazione di Francolise, decine di abitanti sono stati prelevati dalle loro case con i gommoni. A San Martino Valle Caudina (Avellino) una piazza sotto cui scorre il torrente è stata sollevata dalla furia dell'acqua: 300 abitanti sono stati evacuati. Danni nel Lazio, con il litorale romano sferzato dalle mareggiate e parchi e cimiteri della capitale chiusi per il rischio di caduta di alberi, uno dei quali finito nel cortile di una scuola materna. Alberi caduti e frane a Perugia, a Fabriano, e a Isernia dove il vento ha scoperchiato case e capannoni. Trombe d'aria, vento forte e nubifragi in Puglia, soprattutto nelle province di Bari e Lecce, e in Sicilia. Una pianta abbattuta dal vento si è schiantata su un'auto a Napoli -tit_org-

il corteo a sant'andrea

No alla centrale Duecento in corteo sfidano la pioggia = In 200 sfidano la pioggia contro la centrale a gas

[Marco Bisiach]

GORIZIA No alla centrale Duecento in corteo sfidano la pioggia Protesta dei cittadini contrari all'impianto a gas di Sant'Andrea I manifestanti avvertono: La nostra battaglia non si esaurisce qui In 200 circa hanno sfidato ieri pioggia, vento e, forse, anche la sensazione che il tanto avversato progetto andrà in porto comunque, per dire una volta di più "no" alla nuova centrale a gas della zona industriale di Sant'Andrea, non lontano dalle case. È stata nutrita la partecipazione al corteo "Noi siamo qua/Mi smo tu", promosso da una moltitudine di comitati, associazioni, partiti e liste civiche (sostanzialmente tutta l'opposizione in Consiglio comunale, più realtà esterne all'assemblea civica afferenti all'area di centrosinistra) con in testa il comitato di cittadini "Eko tandre ".

20 IL CORTEO A SANT'ANDREA In 200 sfidano la pioggia contro la centrale a gas Cosolo: La battaglia non si esaurisce qui, Pantuso: Ora serve un comitato che verifichi l'attività dell'impianto Marco Bisiach In 200 circa hanno sfidato ieri pioggia, vento e, forse, anche la sensazione che il tanto avversato progetto andrà in porto comunque, per dire una volta di più "no" alla nuova centrale a gas della zona industriale di Sant'Andrea, non lontano dalle case. È stata nutrita la partecipazione al corteo "Noi siamo qua/Mi smo tu", promosso da una moltitudine di comitati, associazioni, partiti e liste civiche (sostanzialmente tutta l'opposizione in Consiglio comunale, più realtà esterne all'assemblea civica afferenti all'area di centrosinistra) contesta il comitato di cittadini "Eko tandre ". Qualcuno è arrivato anche da oltreconfine per testimoniare la protesta, come i rappresentanti di Goriska.si di Nova Gorica. Già, perché come hanno sottolineato più volte i manifestanti, la protesta riguarda nello specifico Sant'Andrea, ma abbraccia idealmente tutte le altre situazioni simili nel resto della città edel territorio circostante. Questo è il senso dello slogan "Noi siamo qua" - ha spie gato Stefano Cosolo, una delle anime dell'iniziativa -: ci siamo e ci saremo in futuro. La battaglia non si esaurisce con questo corteo, e dovrà proseguire anche in Consiglio comunale, magari in sede di Piano regolatore. Per questo è importante la presenza dei partiti. Il corteo è partito poco dopo le 11 dalla piazza di Sant'Andrea, per raggiungere con il suo carico di striscioni - "Non voglio le centrali", "I cittadini non si archiviano, si ascoltano", "No industrie insalubri" e di cori ritmati al suono dei tamburi il sito dove dovrebbe sorgere la centrale di Metaenergiaproduzione Sri. Qui, sempre in un clima di grande tranquillità, il serpentone di ombrelli e impermeabili fradici ha effettuato una piccola sosta e, come poi anche in seguito negli spazi della parrocchia, concessi per dare ai manifestanti un po' di riparo dal maltempo, si sono susseguiti gli interventi dei tanti che hanno voluto parlare a megafono e microfono. Oggi abbiamo piantato un seme, che germoglierà - ha detto Tonino Pantuso del la Casa del popolo -. Dobbiamo pretendere di poterpartecipare, serve un comitato che verifichi puntualmente la salubrità e l'attività della centrale. Questo è solo l'inizio di una battaglia per una città diversa, con ambiente e rispetto dei cittadini al primo posto, ha scandito invece il consigliere del ForumAndreaPicco. Al corteo ha voluto prendere parte anche il consigliere regionale della Slovenska skupnost Igor Gabrovec: Esattamente un anno fa ho presentato in Regione un'interrogazione per chiedere la Valutazione di impatto ambientale per questo progetto, che però non è stata accolta -ha ricordato, invitando a ripetere simili proteste in centro città anziché in periferia, e chiedendo un con fronto diretto al Comune-. Il timore è che dietro al progetto ci sia l'ennesima speculazione, per la quale pagheranno ambiente e cittadini, ai quali noi siamo vicini.- Gabrovec(Ssk): 11 timore dei cittadini ñ che a pagare siano loro e l'ambiente Nonostante la pioggia incessante, si è svolta regolar

mente la manifestazione a Sant'Andrea con corteo contro l'apertura della centrale a gas nell'ambito della zona artigianale Foto Roberto Marega -tit_org- No alla centrale Duecento in corteo sfidano la pioggia - In 200 sfidano la pioggia contro la centrale a gas

Cade una valanga nel Piccolo Tibet Scattano i soccorsi

[Redazione]

L'allarme Il distacco della massa è stato segnalato alle 13,20 Inizialmente si era temuto che ci fosse una vittima
 al laVO- ro, nel primo pomeriggio di ieri, per una valanga caduta nella Valle delle Mine, a Livigno, in località Tresenda. Per alcune ore si è temuto che sotto la massa di neve ci potesse essere uno scialpinista che era stato notato in zona poco prima del distacco della massa nevosa, a 2.100 metri di quota. Le ricerche effettuate dagli uomini del Soccorso alpino con l'aiuto dei Vigili del Fuoco e con il supporto dell'elicottero del 118 per un monitoraggio aereo hanno però dato esito negativo. La valanga, insomma, non ha fatto vittime, L'allarme è scattato alle 13,20 e i soccorsi sono scattati praticamente all'istante, mentre la notizia è stata girata anche i Carabinieri della locale stazione. La zona in cui è caduta la valanga, piuttosto distante dalla piste da sci, è invece una delle mete degli scialpinisti che frequentano la montagna di Livigno. In questi giorni il rischio valanghe inValtellina, secondo il bollettino di Arpa Lombardia, va da moderato a forte a seconda delle zone. In quota è scesa tanta neve e, a seconda dell'altitudine e dell'esposizione a sole e vento, si possono formare lastroni ghiacciati o accumuli di neve bagnata e molto pesante e instabile. La situazione non dovrebbe variare molto neanche nei prossimi giorni. Per il fuoripista, insomma, quelle di questi giorni non sono le condizioni ideali e gli esperti raccomandano la massima prudenza. Per le ricerche è stato utilizzato anche l'elicottero del 118 -tit_org-

Il clima I danni del maltempo

[Redazione]

Danni da avversità atmosferiche e naturali elevati in questi ultimi tempi: è stato approvato dalla Regione Lombardia un particolare emendamento per le imprese agricole che prevede un incremento di 200mila euro. Primo firmatario dell'emendamento sui danni è il garlaschese Ruggero Invernizzi, presidente della commissione Agricoltura. -tit_org-

Frane e mareggiate Liguria sotto assedio = Dopo la pioggia la Liguria si scioglie

Una frana tra Chiavar! e Rapallo blocca la Statale Uno Diverse abitazioni isolate a Sanremo, Taggia e Badalucco

[Michela Bompani]

Frane e mareggiate Liguria sotto assedio Zoagli, crolla una porzione di collina davanti alla galleria delle Grazie. Circolazione interrotta sull'Aurelia, viabilità a singhiozzo per gli smottamenti anche a Chiavari. E le onde minacciano la cos di Michela Bompani alle pagine 2e ç La Liguria frana. Dopo "trenta giorni di allerta in neppure tré mesi", come ha contato il presidente della Regione, Giovanni Toti, adesso è il momento di prestare la massima attenzione alla tenuta dei versanti. E il terreno ha già cominciato a cedere, in tutta la regione. La conta è in continuo aggiornamento: sono ancora centinaia le persone isolate a causa del maltempo, alla situazione già critica nell'Imperiese, tra Taggia (16 isolati) Badalucco (6 famiglie), Cegno (3) Sanremo (2), nelle ultime ore si stanno aggiungendo gli abitanti della frazione Chignero, di Rapallo, e nello Spezzino, a Follo, nella frazione Torengo (70 persone). A Spezia, ieri, una palazzina è rimasta isolata per una frana. Dopo la pio la Liguria si scio Una frana tra Chiavari e Rapallo blocca la Statale Uno Diverse abitazioni isolate a Sanremo, Taggia e Badalucco di Michela Bompani La Liguria frana. Dopo "trenta giorni di allerta in neppure tré mesi", come ha contato il presidente della Regione, Giovanni Toti, adesso è il momento di prestare la massima attenzione alla tenuta dei versanti. E il terreno ha già cominciato a cedere, in tutta la regione. La conta è in continuo aggiornamento: sono ancora centinaia le persone isolate a causa del maltempo, alla situazione già critica nell'Imperiese, tra Taggia (16 isolati) Badalucco (6 famiglie), Cegno (3) Sanremo (2), nelle ultime ore si stanno aggiungendo gli abitanti della frazione Ghignerò, di Rapallo, e nello Spezzino, a Follo, nella frazione Torengo (70 persone). A Spezia, ieri, una palazzina è rimasta isolata per una frana. A Genova, è rimasta isolata una casa di riposo, in via alla Costa di Teglia: si è aperta una voragine sulla strada. Nel Comune di Follo permane il parziale isolamento di 70 persone nella frazione Torengo. L'allerta rossa e gli effetti conseguenti hanno colpito tutta la regione - ha detto ieri Toti, dopo un sopralluogo a Taggia e Badalucco - aumenta il conto delle somme urgenze, abbiamo superato di gran lunga i 500 milioni contati alla fine dell'ul tima allerta. Stiamo aggiornando in queste ore il Dipartimento Nazionale di protezione civile. Una donna è stata ferita lievemente, ieri, a Chiavari, scampando al crollo della massiciata sulla strada che stava percorrendo a bordo della sua auto. È emergenza da Ponente a Levante, con Aurelia e diverse strade provinciali interrotte, proprio per detriti che crollano sulle carreggiate. Tanto che il presidente della Regione ha chiesto ed ottenuto da Autostrade per l'Italia di sospendere il pedaggio, tra i caselli di Rapallo e Chiavari, perché l'Aurelia non è percorribile e il collegamento autostradale è l'unico garantito. A Santa Margherita, poi, nel parco di Villa Durazzo si è aperta una voragine e il Comune ne ha disposto l'immediata chiusura. Il bollettino è solo provvisorio, perché i continui aggiornamenti, come previsto, non fanno che peggiorare il quadro della situazione. La circolazione sull'Aurelia, ieri per tutto il giorno, a Chiavari è rimasta interrotta: ieri all'alba, infatti, un'automobilista è rimasta lievemente ferita in un incidente stradale causato da una frana caduta all'alba sulla statale Aurelia, presso la galleria delle Grazie. Proveniva da Rapallo e mentre passava, è franato il versante e, con l'auto, si è schiantata contro la massa di detriti e fango che ha invaso entrambe le corsie di transito. La donna, soccorsa dal personale del 118, è stata trasportata al pronto soccorso di Lavagna in codice giallo. L'unica direttrice percorribile per spostarsi da Zoagli a Rapallo è l'autostrada A12. Immediatamente è scattata la richiesta, da parte del presidente della Regione Toti, ad Autostrade, di liberare da pedaggio almeno la tratta tra i caselli di Rapallo e Chiavari e Autostrade ha accordato il permesso, fi

no alla fine deil'emergenza, che dovrebbe essere superata nelle prime ore di oggi. Proprio stamane arriverà nella sede del Corn une di Chiavari, per verificare la situazione, l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrotie che farà un vertice con il sindaco di Chiavari, Marco di Capua, e di Rapallo, Carlo Bagnasco, i tecnici dell'Anas e i volontari della Protezione civile re- gionale. Frane e smottamenti si registrano in tutta la regione. A Mele,

sabato notte una massa di fango e terra si è riversata sulla statale del Turchino, poi aperta al traffico solo con senso unico alternato. A Sori, ieri, nella frazione Tesori della località Nàtãðà, a causa del cedimento di parte di un edificio affacciato sulla strada provinciale, i vigili del fuoco hanno disposto la chiusura del traffico veicolare. E anche i mezzi del trasporto pubblico metropolitano sono stati fermati e dirottati su un percorso alternativo. Alla Spezia, nella notte tra sabato e domenica una frana ha isolato una palazzina nel quartiere dei Buggi ed è raggiungibile solo con un percorso pedonale. A Vezzano Ligure è stata chiusa la strada provinciale per Carezzo. La Val di Vara è interessata da continui smottamenti e frane. E ieri è stata chiusa anche la provinciale che collega Monterosso al Mare con Pignone e l'entroten'a. Intanto, ieri, Raffaella Paita, capogruppo di Italia Viva in Commissione Trasporti alla Camera, ha chiesto l'immediato ripristino di Italia Sicura, la struttura che faceva fronte al dissesto idrogeologico smantellata dal governo gialloverde. E la parlamentare spezzina Manuela Gagliardi, "Cambiamo!", ha suonato l'allarme, invocando il governo di inserire prontamente nel decreto Milleproroghe i fondi necessari per coprire le somme urgenze in Liguria, come però è stato ufficialmente promesso a Genova dalla ministra per le Infrastrutture Paola De Micheli, Pd, in una recente visita. Per effetto della coda della perturbazione che ha investito venerdì la regione, ieri si sono avuti anche rallentamenti della circolazione dei treni, nella prima mattina e fino a metà giornata, tra Genova e La Spezia. La circolazione è stata sospesa su un binario tra Corniglia, alle Cinque Terre, per il parziale allagamento di una galleria. E Trenitalia, per il tempo necessario alla riattivazione della circolazione regolare, ha attivato un servizio sostitutivo bus e taxi. 2 Nel comune di Follo rimane parziale isolamento di circa settanta persone Giovanni Toti "Trenta giorni di pioggia in neppure tre mesi e adesso purtroppo è arrivato il momento di contare danni" Paolo Donadoni A Santa Margherita a Villa Durazzo si è aperta una voragine è stata disposta la chiusura del parco l-a di L'ultima ondata di maltempo in Liguria ha aperto una voragine in via alla Costa di Teglia (Valpolcevera), nel comune di Genova. La frana ha isolato una casa di riposo Äeg u)te ä eleäieR toei ca 0) i ac al) f l esc>rt a raz Qn;e i 1àã1ð à òàã11à à1 â à à 1 0i Il^ilgllläellllüBeol^anlolllleefsoll é 1 9 à(1à äàéà à0òé ç!à ð É àé àâ @ â â 1 ^2 à (:;1 â! aföfön (:;at0 stessß a tnea (:i fâus^p wfê i" at aaH S! 8rfêi à àé âïþ, éã â ééé î à ç è, Ea^a Ü i la vt>i a gl ün) i ^é â5 é (òà àéà per^freñt o Íaessa wia La a Sant'Anna, sull'Aurelia, che collega Sestri Levante e Cavi di Lavagna chiusa ieri per sicurezza a causa delle violente mareggiate che hanno interessato tutto il litorale ligure, da Venimigiia a La Spezia Fotosinistra, la frana nel comune di Chiavari che ha ostruito il tunnel, Anche questa ha interessato la medesima Statale Uno. -tit_org- Frane e mareggiate Liguria sotto assedio - Dopo la pioggia la Liguria si scioglie

Senza risultato le ricerche nei boschi La scomparsa di Elisa resta un giallo

[C.p.]

L'impiegata sparita 18 mesi fa a Pont Canavese. Decine di uomini, droni ed elicottero non sono serviti. Ancora nessuna traccia di Elisa Gualandi, 54 anni, ex impiegata comunale del Comune di Torino di cui non si hanno notizie da oltre un anno e mezzo. Non hanno dato esito positivo le ricerche che sono state compiute per tutta la giornata di ieri da circa 80 uomini per trovare la donna che è scomparsa il 6 giugno 2018 dalla sua abitazione di Pont Canavese. Sul caso dell'impiegata inghiottita da un mistero fu aperta dalla procura di Ivrea un'inchiesta per sequestro di persona, un fascicolo tecnico per permettere di valutare ogni ipotesi. E da allora sono continui gli appelli della famiglia per ritrovarla, sostenendo che mai la donna avrebbe lasciato da soli i suoi gatti, ma senza risultati. Le speranze, però, non sono finite: ieri in campo, coordinati dalla compagnia dei carabinieri di Ivrea, c'erano i volontari della dodicesima delegazione Canavesana del soccorso alpino, i colleghi della guardia di finanza, numerose squadre dei vigili del fuoco, i volontari antincendi boschivi e la Croce rossa italiana. Divisi in 10 squadre hanno setacciato 175 ettari di zone impervie e boschive: un gruppo che si è concentrato nella zona di Pont Canavese, controllando "a pettine" i casolari e le zone urbane, mentre un altro che si occupava di bonificare le zone impervie. Tutto questo con droni e un elicottero dei vigili del fuoco sulla testa, che sorvolavano la zona per controllare le sponde dei torrenti e le zone più difficili da raggiungere, come i dirupi e le pareti rocciose. Ma tutto questo non è stato sufficiente: con l'arrivo del buio le ricerche sono state interrotte. Ora toccherà alla procura decidere il da farsi. Ma l'ipotesi di un incidente resta la più probabile anche se gli investigatori non abbandonano altre piste. Ecco perché non è da escludere ancora altre battute nei boschi di Pont. c.p. A La battuta Ottanta uomini sono stati impegnati nei boschi del Canavese -tit_org-

Un giorno di caos per il vento Ai vigili del fuoco 200 chiamate

[Redazione]

Un giorno di caos per il vento Ai vigili del fuoco 200 chiamate Nel Cuneese disavventure per gli sciatori a Rucas di Bagnolo e Pian Munè. Valanga a PontechianaL A Torino raffiche a oltre cento l'ora, sospese per ore le corse dell'ascensore della Mole Antonellian; di Emilio Vettori Una giornata di caos per colpa del vento in Piemonte. Sciatori bloccati, alberi abbattuti, tetti scoperchiati. E, soprattutto, un superlavoro per i vigili del fuoco. Solo a Torino hanno ricevuto in poche ore - quelle di maggior intensità del fenomeno che in alcune parti del Piemonte ha superato i 100 l'ora - oltre duecento chiamate. E del vento intenso ne hanno fatto le spese anche i turisti in coda al museo del Cinema per salire sull'ascensore della Mole Antonelliana per vedere Torino dal suo luogo simbolo. Poco prima delle quattro i responsabili di Gtt - la società che gestisce il servizio - hanno deciso di sospendere le corse per le oscillazioni. Ma la giornata più complicata l'hanno vissuta gli sciatori che avevano scelto di trascorrere la domenica a Rucas di Bagnolo, al confine tra le province di Cuneo e Torino. Una doppia bufera di vento con tempesta ha trasformato il rientro in un'odissea. Il pruno allarme poco dopo mezzogiorno. Una ventina di auto - con circa quaranta persone a bordo, compresi alcuni bambini - sono state sorprese dall'improvviso cambio climatico mentre facevano rien travano dopo una mattinata sulle piste. Di colpo sono rimasti bloccati in mezzo alla strada dagli accumuli di neve. Ci sono state crisi di ansia ma tutto si è risolto un paio d'ore dopo quando i soccorritori vigili del fuoco e volontari del soccorso alpino - li hanno raggiunti e con l'aiuto di uno spazzaneve hanno riaperto la strada. Ma il bei tempo è durato poco. E più tardi c'è stata una nuova bufera che stavolta ha bloccato oltre cento sciatori nella stazione turistica. Quando il sindaco aveva già approntato un piano per ospitare a Rucas tutti i turisti per la notte, i mezzi spazzaneve sono riusciti ad arrivare fino in cima e riaprire la strada. Sempre nel Saluzzese, a Pian Munè, gli uomini del soccorso alpino sono intervenuti per mettere in salvo due passeggeri della seggiovia scarrucolata dalle forti raffiche di vento. In Valle Vairata, a Pontechianale, una valanga scatenata dal vento è caduta vicino agli impianti sciistici senza conseguenze. A Torino, oltre ai disagi per i turisti della Mole, il vento ha fatto danni anche all'Ovai: una lamiera della copertura dell'impianto costruito per le Olimpiadi del 2006 e utilizzato per fiere, si è staccata, scoperchiando una piccola parte del tetto. Ai Giardini Reali un albero secolare è crollato sotto il peso delle raffiche. Stessa sorte per un albero allestito in piazza Castello vicino al villaggio di Natale. Il vento rischia di causare disagi anche oggi. Dice la meteorologa Valentina Acordon: Le condizioni di foehn dureranno fino a domani, con forti raffiche in montagna dove si avranno altre bufere di neve. Oggi raffiche ancora anche in pianura ma senza gli estremi di ieri. Il vento si dovrebbe placare solo a Natale. an Dopo la bufera I soccorsi agli automobilisti sorpresi a Rucas di Bagnolo La meteorologa Acordon: "Fino a domani rimarranno queste condizioni meteo. Alto il rischio di tempesta in montagna" -tit_org-

L'entroterra si sbriciola, dieci Comuni in crisi: Sgravi fiscali nei paesi

[Francesca Forleo]

L'entroterra si sbriciola, dieci Comuni in crisi: Sgravi fiscali nei paesi L'ultima frana a Mele, 10 famiglie solate. Pesanti disagi in Valbisagno e Val Trebbia Piccando (And); Giù le tasse su luce e gasolio o dall'hinterland andranno via tutti Francesca Forleo Frazioni e famiglie isolate, strade chiuse in alcuni casi anche al transito pedonale o, nella migliore delle ipotesi, aperte a senso unico alternato dopo i primi interventi per rimuovere i detriti. Gli ultimi giorni di pioggia hanno indebolito ancora i già fragili versanti liguri aprendo nuovi fronti di emergenza in città (Nervi, Crevari. Costa di Teglia) e nell'entroterra. Davagna è uno dei comuni flagellati anche ieri dalle frane. E poi la Val Trebbia: a Propata l'interruzione della provinciale 15 raddoppia i tempi di percorrenza per raggiungere le frazioni. Ma a pagare il prezzo più alto è forse la Valle Stura, dove i sindaci fanno pressing sul Piemonte per risolvere l'interruzione dell'ex Statale 456 del Turchino per la frana di Gnocchetto, che rende impossibile la vita a chi studia o lavora a Ovada. Il coordinatore dei Piccoli Comuni di And Liguria, Enrico Piccardo, sindaco di Masene, chiede incentivi fiscali per l'hinterland, da reinvestire nella prevenzione sul territorio. A Sori, intanto, i vigili del fuoco hanno chiuso pure al transito pedonale la strada comunale per Nàĩãðà e Leva a causa del cedimento di un fabbricato. Si utilizza la provinciale 71 che passa per Capreno e Sussisa. Resta in emergenza anche Bargagli, dopo la frana di sabato sulla strada di Bragalla ancora a senso unico alternato. Aggravamenti si sono registrati sulle ultime frane di Isola del Cantone (sulla strada per Grifoglietto) e Busalla. COINVOLTA TUTTA LA PROVINCIA Died famiglie sono completamente isolate in frazione Fado, a Mele, dopo il cedimento, ieri mattina, della strada franata a novembre: ora non è più percorribile nemmeno a piedi. Lo smottamento sulla statale del Turchino, staccatesi verso le 8.30 di ieri mattina a un chilometro circa di distanza dall'abitato, è stato invece rimosso nel giro di un paio d'ore e, alle 10.30, la strada è stata riaperta. Ma il sindaco di Mele è preoccupato dai versanti che minacciano l'arteria e vuole riaprire i termini dello stato di emergenza. L'INCUBO PER 193 STUDENTI Più ci si addentra nella Valle Stura, lungo i collegamenti tra Liguria e Piemonte, più s'intensifica il grido di dolore per la strada ancora interrotta dalla frana del 30 ottobre scorso. Abbiamo 193 ragazzini valla ta che vanno a scuola a Ovada e abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, a partire dall'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, per fard ascoltare dalla Regione Piemonte sul cui territorio è caduta la frana: devono liberarla - dice Enrico Piccardo, sindaco di Masone - A noi dell'entroterra serve la defiscalizzazione su gasolio, metano, luce. ANCORA SFOLLATE 40 FAMIGLIE A Campo Ligure abbiamo 12 nuclei sfollati dal 21 ottobre scorso tra cui due famiglie che hanno perso completamente la casa e altre 20 persone che devono lasciare le case in caso di allerta arancione o rossa spiega il sindaco, Gianni Oliveri -. L'80% delle strade del Comune sono danneggiate da movimenti franosi, alcuni anche molto estesi. Dobbiamo risolvere il problema del Turchino. Oggi abbiamo un incontro prefettura ad Alessandria. Alla riunione parteciperà anche Katia Piccardo, sindaco di Rossiglione, che registra nuovi danni e disagi oltre a 21 sfollati. A Gamondino ha ceduto la strada comunale e si proce- GENOVA de a senso unico alternato - dice Piccardo - Continuiamo la battaglia per la strada del Turchino che crea disagi enormi a chi deve spostarsi. SERVE L'INTERVENTO DI BUCCI Ad Arenzano, il sindaco Luigi Gambino è esausto e chiede aiuto a Marco Bucci. Capisco che la frana del Pizzo sarà ancora come oggi tra due anni, c'è la magistratura di mezzo, facciamo quello che devono nei tempi loro. Ma chiedo aiuto al sindaco di Genova perché rimuova i massi crollati aVoltri un mese fa, così sarà elimi nato il semaforo che blocca l'ingresso ad Arenzano. A Genova, intanto, le frane in corso restano tantissime, sintetizza il consigliere comunale con delega alla Protezione civile, Sergio Gambino. Stiamo risolvendo la situazione di salita Pianego, che rischiava di lasciare isolate 25 famiglie, e a Nervi devono attivarsi i privati perché le strade che hanno ceduto non sono nostre. In tutto in città ci sono ancora 20 famiglie sfollate. Chiusa la strada per due frazioni a Sori, segnalati problemi anche Valle Scrivia Fra le richieste dei primi cittadini, la riapertura dei termini per lo stato di emergenza -tit_ org-entroterra si sbriciola, dieci Comuni in crisi:

Sgravi fiscali nei paesi

il punto sui cantieri: la provinciale tagliolo-ovada riaperta prima di natale

Frane e strade chiuse, incubo ritardi Lavori rallentati dal maltempo

[Daniela Terragni]

IL PUNTO SUI CANTIERI: LA PROVINCIALE TAGLIOLO-OVADA RIAPERTA PRIMA DI NATALE Daniela Terragni/ALESSANDRIA Ci si è messo anche il vento, oltre alla pioggia. Così a destare nuovi timori, oltre ai torrenti di nuovo gonfi e alle frane a rischio di ricadute, nel fine settimana sono stati gli alberi pericolanti. L'ennesima chiamata ai vigili del fuoco di Ovada è arrivata da Tagliolo Monferrato. Il pronto intervento ha permesso di sgomberare la carreggiata e liberare la viabilità, già precaria. La spina nel fianco dal 21 ottobre è la strada provinciale 171, che unisce il paese a Ovada. Da due mesi gli abitanti raggiungono la città passando da Belforte Monferrato. I rocciatori stanno terminando la messa in sicurezza della parete franata, la strada è in via di apertura, al più tardi martedì 24 dicembre, dice Carla Maranzana, ingegnere della Provincia. Perché sulle pareti lavorano i rocciatori e, anche se sono addestrati, non si può continuare quando la parete è scivolosa. A Gnocchetto è andata così: sulla frana che blocca la strada in località Panicata, lavori appena iniziati sono rimasti momentaneamente sospesi venerdì per l'allerta arancione nel Basso Piemonte e rossa in Liguria. Sono tornate le transenne anche sulla seconda frana al confine con Russigliene, ma da ieri è di nuovo fruibile una corsia a sud del Gnocchetto. Se smetterà di piovere e non nevierà, entro i primi 15 giorni di gennaio la via del Turchino nel Comune di Ovada sarà tutta transitabile a senso unico alternato. Le prime due settimane del 2020 saranno decisive anche per avere il ponte provvisorio sulla provinciale 155 Novi-Ovada. Tutti speravano di vedere ripristinato il collegamento tra Novi e Ovada e tra il paese e la frazione Pratalborato entro Natale, gli operai lavorano anche sotto la pioggia, tuttavia l'acqua dilata il terreno e anche i tempi di lavorazione. Dopo aver messo in sicurezza le sponde del rio Albedosa - spiega Maranzana - si sta palificando il terreno su cui poggerà la strada provvisoria e, entro la fine dell'anno verranno costruite le spalle di cemento, che dopo circa venti giorni reggeranno il ponte temporaneo. L'obiettivo è terminare il bypass e il ponte di ferro entro gennaio 2020. Se qui, a Gnocchetto e a Rocca Grimalda, dove resta chiusa la provinciale 199 di accesso diretto al paese, sarà un Natale di sofferenza per la popolazione e le attività, sorride Cremolino, dove sabato ha riaperto la provinciale 204, che inizia in paese e finisce a Ovada, quasi contemporaneamente alla galleria della Crenna sulla via che unisce Gavi a Serravalle; ripristinata anche la 170 tra Mornese e Bosio. Riapre solo a una corsia per i residenti la strada per San Luca a Molare. Si continua a lavorare sulle altre strade come la 186 Castelletto-Montaldeo, che funziona a senso unico alternato. Entro dicembre dovrebbero iniziare i lavori sulla strada provinciale dell'Iride a Predosa, dove si viaggia a senso unico alternato, ma a vista senza semaforo sulla carreggiata dissestata. I pericoli sono notevoli perché da novembre Iride funziona come deviazione della 155, riceve il traffico di Novi e Ovada diretto alla provinciale 185 Ovada-Alessandria, inoltre è via obbligata tra Acqui e Novi. Ancora danni e disagi dopo l'ultima allerta. Emergenza vento: molti gli alberi pericolanti BASSO PIEMONTE -tit_org-

Terremoto rifiuti Arrestati a Biella i vertici di Bersadano

[Redazione]

S'INDAGA ANCHE SUL CONSORZIO COSRAB Terremoto-rifiuti Arrestati a Biella i vertici di Bersadano MAURO ZOLA BIELLA Verrà sentito oggi dal sostituto procuratore Federico Carrai l'amministratore delegato della ditta Bergadano, sottoposto venerdì a una misura cautelare nell'ambito di un'indagine portata avanti dal nucleo investigativo dei carabinieri di Biella. Gli stessi militari dell'Anna, sotto la guida del tenente colonnello Massimo Colazzo, sempre venerdì hanno compiuto una perquisizione e una serie di sequestri negli uffici del Cosrab, il Consorzio rifiuti di Biella. Il giorno prima era stato assegnato alla Bergadano l'appalto, del valore di 500 mila euro, per la gestione dei rifiuti differenziati di plastica del Biellese, che dopo essere stati selezionati nel capannone di Gaglianico, distrutto da un incendio nell'agosto scorso, vengono spostati a Cavaglià. Al bando di gara per aggiudicarsi l'appalto ha partecipato soltanto la ditta biellese, che da qualche anno è entrata a far parte del gruppo genovese Benfante Anche alcuni dipendenti e collaboratori di Cosrab avrebbero ricevuto un avviso di garanzia, così come sarebbe stata richiesta una seconda misura cautelare su cui però i carabinieri non forniscono al momento indicazioni, così come non si sbilanciano sui reati ipotizzati, Era già da qualche mese che i carabinieri stavano indagando sui rapporti tra Cosrab e Bergadano, oltre a proseguire con i rilievi sulla natura dell'incendio che ha distrutto il capannone dell'azienda, insieme a 5 mila tonnellate di rifiuti tra carta e plastica. Dopo aver visionato le videocamere di alcune aziende confinanti i carabinieri erano risaliti all'auto del possibile responsabile, un ex dipendente di un'altra azienda che aveva quasi subito confessato. La sua versione non aveva però convinto del tutto il procuratore Teresa Angela Camelio, che aveva effettuato di persona altri rilievi, con il supporto dei vigili del fuoco, filmando l'uomo mentre ricostruiva i suoi movimenti passo passo. A quel punto le sue parole era no sembrate più credibili. L'indagine va a colpire ulteriormente il settore dei rifiuti biellese, già molto scosso dalla crisi finanziaria della municipalizzata Seab che si occupa della raccolta. Oggi è in programma una riunione dei sindaci biellesi sul caso rifiuti. -tit_org-

In oltre cento sorpresi da una bufera di neve

[Mt.b.]

Brutta avventura, ma a lieto fine per 150 turisti (in gran parte del Torinese) rimasti bloccati da una bufera di neve che ha investito la stazione sciistica di Montoso e Rucas a Bagnolo Piemonte. Alle 12 la tempesta, con vento a 120 km/h, ha investito e danneggiato con neve, pietre e detriti una quindicina di auto, in discesa lungo la strada. Oltre alle scarse condizioni di visibilità, la situazione di pericolo ha costretto gli automobilisti a fermarsi (40 persone) e chiedere aiuto. Nessun ferito, ma alcuni attacchi di panico. Immediato l'intervento di vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri 118. Abbandonate le auto, i turisti sono stati trasferiti in un condominio di Rucas, dove c'erano altri 120 sciatori bloccati, altri 10 in un bar di Montoso. Tra i soccorsi - SOCCORSI A MONTOSO SOPRA BAGNOLO - tori anche il sindaco, Fabio Bruno Franco, che ha chiuso la strada. Alle 14 la tempesta si è attenuata, permettendo ai mezzi spartineve di iniziare le operazioni di sgombero sospese due ore dopo una nuova bufera di neve. I turisti soccorritori hanno rischiato di dover trascorrere la notte in quota, ma alle 17 gli spartineve sono riusciti a liberare la strada e le vetture. Tutte le persone sono rientrate a casa. A Pian Munè di Paesana soccorsi a due persone bloccate su una seggiovia a causa del vento. Chiuso per rischio valanghe il colle della Maddalena. A Savigliano il vento ha creato problemi a una mongolfiera in piazza del Popolo. MT.B. Le operazioni di soccorso lungo la strada per Montoso -tit_org-

Piogge, allagamenti e nuove frane Ferrovia interrotta tra Prasco e Acqui

[Redazione]

NELL'ALESSANDRINO Le piogge violente che si sono abbattute sull'Alessandrino nella notte tra sabato e domenica hanno provocato nuove frane e allagamenti. Secondo quanto segnala la Protezione civile provinciale, a Casteinuovo Scrivia è uscito dagli argini il rio Calvenza, allagando una parte di abitato, e a Cassano Spinola una frana ha costretto alla parziale chiusura della provinciale 141, dove ora si passa con senso unico alternato. Altri danni per frane si sono registrati nell'Acquose, la zona più colpita dalle alluvioni di ottobre e novembre. Una nuova frana si è abbattuta sulla provinciale 334, da poco tornata percorribile, all'altezza di Melazzo. I lavori di messa in sicurezza inizieranno oggi. Nell'Ovadese sono state riaperte la provinciale 171 da Ovada a Tagliolo e la trafficata strada provinciale 294 della Priarona tra Ovada e Cremolino. Restano problemi sul fronte ferroviario. Le Fs hanno annunciato che fino a febbraio ci saranno autobus sostitutivi al posto dei treni tra Prasco e Acqui, sulla linea Acqui-Ovada-Genova, dove sono in corso dei lavori di consolidamento del terreno dopo la frana caduta nel tratto in questione nella giornata di giovedì. Sarà invece regolarmente in funzione il servizio ferroviario tra Genova e Prasco spiega Trenitalia. Tre corse saranno sostituite lungo l'intero tragitto dagli autobus: si tratta dei treni 6051 Acqui Terme-Genova, 6072 e 6074 Genova-Acqui Terme. D. p. -tit_org-

Tavolo interregionale per studiare soluzioni e opere da realizzare

[Redazione]

MEDUNA. Verrà avviato a gennaio il tavolo interregionale per Uvenza e Tagliamento. Riguarda anche Pra' dei Gai, lo ha comunicato ieri, durante l'ennesima piena del Tagliamento (la seconda in un mese e la terza in un anno), l'assessore regionale Giampolo Bottacin, che ha preso spunto dall'ennesima esondazione del fiume Uvenza alla foce, nel rione di Santa Margherita a Caorle. Sui rischi di esondazione collegati al Uvenza e al Tagliamento, la Regione Veneto, e il sottoscritto in particolare - dice il delegato di Protezione civile del Veneto - sono al lavoro da tempo. L'idea di un tavolo tecnico interregionale è partita da noi ed è stata confrontata con il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, nel corso di un incontro formale che convocammo a Latisana con la sua partecipazione. Il tavolo partirà a gennaio, sarà guidato da Borrelli o suo delegato, e comprenderà le Regioni Veneto e Friuli, l'Autorità di bacino e i sindaci dei Comuni veneti e friulani interessati. Mi sono già sentito ripetutamente con Borrelli e con il collega del Friuli Venezia Giulia Scoccimarro, con il quale ci vedremo presto. Proprio nei giorni scorsi a Latisana si era formato il gruppo di lavoro sul Tagliamento. Il tavolo interregionale sembra un passo in più, da riunire dopo le feste natalizie. Che servisse il lavoro comune che sta per partire - rivela Bottacin - apparve chiaro già da tempo, quando anche la Regione Veneto partecipò a una grande esercitazione internazionale, composta da sei nazioni, che affrontava lo scenario di un'esondazione contemporanea di Uvenza e Tagliamento. Al tavolo stiamo lavorando da allora e sarà un tavolo concreto e, spero, risolutivo. Bottacin affronta anche il delicato tema di Pra' dei Gai, tra Brugnera e Prata, che da tempo allarma la popolazione. Su questo problema - aggiunge Bottacin - il Veneto è più avanti con il progetto di bacino di laminazione di Pra dei Gai sul Livenza, ma il tavolo nasce per affrontare e risolvere la questione nella sua totalità, attraverso un accordo tra enti che definisca una strategia complessiva e le opere da realizzare. R.P. -tit_org-

Strade groviera, pioggia di ricorsi

[Redazione]

Strade groviera, pioggia di ricorsi In Comune più di 2000 richieste al rimborso per le auto danneggiate dalle buche. Ma solo uno su 3 ce la Simona Romano Pneumatici squarciati, sospensioni danneggiate e scivoloni a terra, così i milanesi chiedono i danni a Palazzo Marino. Una valanga di richieste di risarcimento per gli incidenti stradali, causati da buche, crepe e voragini profonde disseminate lungo le vie di Milano, è giunta agli uffici del Comune: dal 2016 al 2018 sono state depositate da automobilisti, ciclisti, scooteristi 5257 pratiche per un totale di circa tre milioni di euro. E il trend è in crescita: 1665 nel 2016, 1555 nel 2017 e 2307 l'anno scorso. Ma soltanto tre cittadini su dieci (circa il 30%) hanno ottenuto il rimborso. Nel dettaglio: nel 2016 sono state liquidate 693 domande equivalenti a 1.393.572 euro; 497 nel 2017 a pari a 765.743 euro; e 586 nel 2018 per un valore di 595.363 euro. A fornire i numeri è il capogruppo di Forza Italia Fabrizio De Pasquale che, con Orietta Colacicco del comitato residenti Foppa-Dezza-Solari, ha confezionato un dossier sulle strade a groviera. Bisogna intervenire con urgenza - attacca De Pasquale - innanzitutto con un aumento delle risorse per la manutenzione, dai 40 milioni dell'epoca Albertini siamo scesi agli attuali 25-27. Ma anche utilizzando materiali innovativi e definendo un vero piano pavé per mantenerlo e curarlo solo dove è storicamente importante che è; Comune non sarà più "attento", Forza Italia annuncia una class action per risarcire i cittadini-vittime. L'emergenza crateri è tornata prepotentemente in questi giorni, a causa dei continui nubifragi che hanno martellato Milano. Dal centro alla periferia non c'è zona che si salva. Piazza della Repubblica, per esempio: ieri un cratere di mezzo metro di diametro si è aperto sulla salita verso i Bastioni {foto sopra), e i vigili hanno dovuto chiudere una corsia per evitare incidenti. Il Comune, per tutto novembre, era corso ai ripari con mille interventi la settimana, 4300 in 30 giorni. E rifacendo interi pezzi di strade che erano ormai ridotte a colabrodo. Dopo continui rattoppi improvvisati, corso Concordia è stata completamente riasfaltata. Ma sembra di tessere la tela di Penelope. L'acqua incessante, da lunedì scorso fino a ieri, ha riaperto diversi rattoppi appena realizzati e ne ha creati di nuovi, fermando anche gli uomini del Nucleo intervento rapido che con la pioggia non possono lavorare. I cantonieri riprenderanno con il bel tempo per una cura d'urto. Occhio al meteo, però. Dopo Natale, però, secondo le previsioni, potrebbero arrivare freddo e gelo. Il sale sparso in abbondanza sulle strade per evitare il ghiaccio, corrode l'asfalto. E allora il manto stradale subirà altri contraccolpi. riproduzione riservata -tit_org-

Tormenta di vento, liberata strada Rucas - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 22 DIC - Si è conclusa la disavventura dei turisti bloccati dalla bufera di vento e neve nella stazione sciistica Rucas, a Bagnolo (Cuneo). Lo spalaneve del Soccorso Alpino è riuscito a passare tra le auto bloccate e a pulire la carreggiata dai cumuli di neve trasportati dal vento, consentendo di tornare a valle alle 40 persone rimaste 'intrappolate' nella mattinata lungo la discesa e a un'ottantina fermi nella stazione sciistica. E' quindi rientrato il piano di emergenza organizzato per ospitare per la notte le 120 persone, tra cui molti bambini, nelle strutture di montagna, con assistenza in loco dei soccorritori. In un'altra stazione sciistica del Cuneese, a Pian Munè, sopra paesana, il Soccorso Alpino è intervenuto per riportare a terra due sciatori rimasti bloccati sulla seggiovia scarrucolata dalle raffiche di vento.

Donna scomparsa, esito negativo ricerche - Piemonte

Non hanno dato esito le ricerche di Elisa Gualandi, l'ex dipendente del Comune di Torino scomparsa il 6 giugno 2018 dalla sua casa di via Villanuova a Pont Canavese. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 22 DIC - Non hanno dato esito le ricerche di Elisa Gualandi, l'ex dipendente del Comune di Torino scomparsa il 6 giugno 2018 dalla sua casa di via Villanuova a Pont Canavese. L'attività di ricerca, avviata a partire dalle 8 di questa mattina e coordinata dal comando della compagnia carabinieri di Ivrea, ha visto la partecipazione del soccorso Alpino e Speleologico Piemonte, del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dei Volontari AIB, nonché l'adesione della Croce Rossa Italiana, per un totale di oltre 80 uomini complessivi. Sono state scandagliate zone impervie e boschive per un totale complessivo di 175 ettari. L'attività non ha consentito di rinvenire tracce o elementi utili idonee a risalire alla persona scomparsa.

Maltempo: Genova, isolata casa di riposo - Liguria

La Protezione Civile regionale ha fatto il punto su sfollati e isolati dopo l'ultima ondata di maltempo. A Taggia continua l'isolamento di 16 persone in Regione Oxentina per il crollo di una strada. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 22 DIC - La Protezione Civile regionale ha fatto il punto su sfollati e isolati dopo l'ultima ondata di maltempo. A Taggia continua l'isolamento di 16 persone in Regione Oxentina per il crollo di una strada. A Badalucco 6 famiglie sono isolate in località Poggio per una frana in movimento sulle abitazioni e tre persone in località Cegno; due gli sfollati a Sanremo in via Ernesto Mazzaglia per un edificio dichiarato inagibile. Nel Comune di Genova, in via alla Costa di Teglia, si è aperta una voragine sulla strada, isolata una casa di riposo. Nel Comune di Follo permane il parziale isolamento di 70 persone nella frazione Torengo.

Frana su Aurelia: sindaci,A12 sia gratis - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 22 DIC - I sindaci di Rapallo e Chiavari, Carlo Bagnasco e Marco Di Capua, chiedono che il pedaggio autostradale sulla A12 tra le due città sia gratuito. La richiesta arriva dopo che una frana ha bloccato la statale Aurelia tra le due località. "In conseguenza alle importanti ripercussioni che andranno ad interessare la viabilità stradale nel tratto tra Rapallo e Chiavari abbiamo chiesto a Autostrade per l'Italia di rendere gratuito il pedaggio nel tratto autostradale Rapallo-Chiavari, in entrambe le direzioni, per il tempo necessario al ripristino della viabilità sull'Aurelia. Questo, a fronte del disagio che dovranno affrontare cittadini e turisti". L'idea è sostenuta anche dai parlamentari di Forza Italia Roberto Cassinelli e Roberto Bagnasco "Forza Italia chiede che l'autostrada tra Rapallo e Chiavari sia gratuita per lo meno durante il periodo natalizio. Un atto dovuto a una terra che negli ultimi mesi ha subito una escalation di danni per il maltempo".

Avviso meteo per mareggiata - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 22 DIC - Dopo la pioggia (nella notte ci sono stati temporali nel centro e nel levante), mareggiata eventi di burrasca: è questo lo scenario meteo che interessa la Liguria secondo i previsori di Arpal. Alle 12 si è chiusa l'allerta meteo gialla che interessava il territorio da Portofino a Sarzana, ora è attesa una mareggiata intensa che potrebbe protrarsi fino a domani mattina da Genova allo Spezzino. E domani ci saranno anche venti di burrasca fino a 100 km orari. Oggi il mare sarà tra agitato e molto agitato sotto costa con mareggiate diffuse con onde che si ripeteranno ogni 10-12 secondi. Questa mattina le boe alle estremità del mar Ligure segnalano, a Est un'altezza dell'onda di circa 5 metri, a Ovest, un'altezza di 3.9 metri.

Bufera nel Cuneese, soccorse 40 persone - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 22 DIC - Una bufera di vento ha fatto scattare l'allarme a Bagnolo Piemonte (Cuneo), in località Rucasa 1500 metri di altitudine, dove una quarantina di persone, tra cui alcuni bambini, che volevano tornare a valle sono rimaste bloccate sulle loro auto per le raffiche e la neve accumulata dal vento. La centrale del 118 ha inviato due mezzi, un'ambulanza di base e un'auto medica: nessuna persona è rimasta ferita ma alcune hanno dovuto essere comunque assistite perché in preda a crisi d'ansia. Intervenuti anche Carabinieri, Vigili del fuoco e Soccorso Alpino. Rucasa di Bagnolo è una località di vacanze ed escursioni sia d'estate che d'inverno con due impianti di risalita sulle piste da sci, la scivola Barmassa e il Campo Scuola', capaci di una portata oraria di oltre 2.000 persone.

Como, il Lario supera il limite di esondazione e invade piazza Cavour - Cronaca

Il lago lambisce le bancarelle di Natale

[Roberto Canali]

Como, 22 dicembre 2019 - È il lago in piazza Cavour la sorpresa di Natale dei comaschi, anche se utilizzare la parola regalo è osare troppo perché il Lario alto crea sempre problemi, a maggior ragione in questi giorni con la città affollata di turisti arrivati da tutta Italia per la Città dei balocchi. E invece a pochi passi dalle casette di legno ricolme di regali il lago si è risvegliato, con il livello delle acque che ha superato quota 108 centimetri sopra lo zero idrometrico, rilevati ieri alle 10. Nelle ultime ore di ieri poi il Lario ha superato il limite di esondazione e già nella notte ha invaso piazza Cavour fino ai marciapiedi. Abbiamo monitorato il lago per tutta la notte spiega assessore alla Sicurezza, Elena Negretti. Da ieri sale di un centimetro ora, abbiamo messo i sacchi di sabbia lungo la passeggiata e montato le passerelle. Si è provveduto a restringere la carreggiata e abbiamo contattato la navigazione chiedendo ai battelli in ingresso e in uscita moderata velocità per evitare di creare onde che possano dare problemi alla piazza. È anomalo il lago che esce a dicembre, una novità assoluta. Ci attendiamo difficoltà per il traffico, chiediamo ai comaschi di avere tanta pazienza e di utilizzare strade alternative. Per chi arriva da fuori invito è utilizzare i mezzi pubblici". Non si lavora solo a Como, a Olginate da ieri hanno aperto la diga per aumentare il deflusso delle acque passato dai 277 metri cubi al secondo della notte scorsa a 445 metri cubi al secondo registrati nel pomeriggio di ieri. Il resto dipende solo dal meteo, già ieri pomeriggio la pioggia ha concesso una tregua e la portata delle acque in ingresso è scesa da 750 metri cubi al secondo a 723. I dati pubblicati dal Consorzio dell'Adda confermano un trend in crescita del livello del lago per le prossime ore precisato il Comune di Como in una nota. In considerazione della possibilità di chiudere la prima corsia del lungolago si è stabilita l'apertura della corsia preferenziale di via Bertinelli-Sauro Milano in uscita e apertura di via Milano in ingresso alla città al fine di agevolare la mobilità, tenuto conto della chiusura di Via Per San Fermo. La polizia locale di Como sta lavorando in sinergia con la Stradale e la polizia locale di Cantù, presenti con pattuglie sul territorio. Sono stati attivati il Gruppo comunale di protezione civile e le organizzazioni di volontariato convenzionate VAB Lombardia, Colline Comasche Onlus, Croce Rossa Italiana. amministrazione rinnovo invito ad utilizzare i mezzi pubblici che anche durante questo weekend saranno appositamente potenziati per la Città dei Balocchi. E come sempre capita quando si è vicini all'esondazione le acque del primo bacino si sono riempite di rami, detriti, rifiuti e in qualche caso addirittura tronchi trasportati dalla forza dei torrenti e dei fiumi immissari del Lario. Nella sola mattinata di ieri in poche ore di fronte all'hangar dell'Aero Club sono state recuperate oltre 5 tonnellate di detriti. operazione verrà ripetuta lunedì mentre nello spiazzo in fondo al viale che costeggia lo stadio Sinigaglia si è accumulata un'enorme catasta di legname, ripescata dal lago, in attesa di essere rimossa dai mezzi di Aprica. Oggi in servizio nel primo bacino del Lario ci sono due battelli spazzini, ma nel nuovo anno potrebbe arrivarne un altro grazie all'emendamento votato martedì scorso al bilancio di Regione Lombardia che prevede uno stanziamento di 250 mila euro per rinnovare la flotta. Mai decisione fu più tempestiva, quasi una premonizione di quel che sarebbe capitato in questi giorni. Riproduzione riservata

Laveno Mombello, il Verbano di nuovo oltre la soglia di guardia - Cronaca

[Claudio Perozzo]

Laveno Mombello (Varese), 22 dicembre 2019 - Gli oltre 240 millimetri di pioggia che nell'ultima settimana hanno interessato l'area del Verbano, con 155 millimetri solo negli ultimi tre giorni, hanno creato allagamenti di strade e abitazioni fra Laveno e Leggiuno. La pioggia in diversi casi è stata anche la concausa del formarsi di profonde buche nelle sedi stradali comunali, provinciali e statali. In campo ieri già nella notte, diverse squadre di tecnici intente a rappezzare almeno le buche più profonde che sono costate qualche lieve incidente, rottura di gomme e sospensioni, specie sulla provinciale delle Due Pievi fra Laveno e Sangiano. Qui si registra oltre un chilometro di buche alcune più profonde e insidiose, come all'inizio di via Sangiano che ha causato seri danni alle vetture in transito nella notte con la richiesta dei carabinieri e della Protezione civile lavenese di un sollecito intervento da parte della Provincia e la posa provvisoria di segnaletica stradale. Il livello del lago ha superato per la quarta volta, in questo 2019 che giunge al termine, la soglia di allerta posta a 1,50 metri sullo zero idrometrico, lambendo nella giornata di ieri la parte bassa di piazza Caduti del Lavoro. Dopo quota 1,65 raggiunto il 27 aprile, il lago aveva toccato il preoccupante 2,61 del 23 ottobre, allarmando i paesi rivieraschi, quindi il 25 novembre aveva toccato 1,88. Ieri si è raggiunta quota 1,73 con un trend ancora in leggera salita, ma stando alla Protezione civile lavenese, che da decenni tiene monitorati i livelli del lago, non ci sono preoccupazioni per possibili esondazioni, solo qualche scantinato allagato in via Labiena e in viale De Angeli. Ieri pomeriggio, quando le piogge hanno dato tregua, al lago affluivano 1.780 metri cubi d'acqua al secondo, mentre ne uscivano dallo sbarramento della Miorina verso il Ticino 936 metri cubi d'acqua al secondo. La Protezione civile lavenese è intervenuta su richiesta dei carabinieri per allagamento di alcune case fra Laveno e Leggiuno a seguito di canalizzazioni idriche di raccolta delle acque piovane saltate. Qui per diverse ore la Protezione civile lavenese ha lavorato con le idrovore per pompare fuoricqua da abitazioni e scantinati. Ma anche i corsi d'acqua hanno creato qualche problema, con strade allagate e riali che in qualche caso hanno trascinando richiedendo intervento della prociv lavenese per liberare le griglie di scarico intasate dai rifiuti. Riproduzione riservata

Maltempo: occhi puntati sull'Adda, a Rho esonda il Bozzente - Cronaca

Oltre al campo da calcio, allagati i seminterrati di oratorio e scuola media. Sacchi di sabbia a protezione di case e negozi

[Nn]

Rho (Milano), 22 dicembre 2019 - Allagamenti in via Diaz e in via San Martino a Rho. Fiumi monitorati da venerdì sera e squadre al lavoro per sistemare le pericolose buche che si sono create su molte strade. Il maltempo ha creato disagi nella città di Rho. Questa volta la zona più colpita è stata quella di San Giovanni. Qui a causa di un'ostruzione all'inizio della tombinatura del Bozzente in via Diaz il torrente è esondato, ha allagato il campo di calcio, locali seminterrati dell'oratorio e della scuola media di via Diaz. L'ostruzione è stata liberata da alcune persone che sono intervenute immediatamente, poi sono arrivati anche i vigili del fuoco e una squadra del Cor. Ieri mattina i volontari della protezione civile hanno aiutato quelli dell'oratorio a prosciugare i locali allagati, togliendo il fango e spostando in luoghi asciutti materiale e arredi non danneggiati dall'acqua. I danni non sono ancora stati quantificati ma risultano ingenti. Allagamenti infine anche nel quartiere San Martino dietro la stazione ferroviaria dove venerdì sera è stata chiusa la strada. I cittadini si sono organizzati con sacchi di sabbia per impedire che l'acqua entrasse nelle abitazioni e nei negozi al piano terra. Acqua anche alla storta del Lura, qui l'acqua è esondata ma per fortuna è stata trattenuta dalle argine. "Ci sono state segnalate anche numerose buche sulle strade - dichiara l'assessore alla protezione civile, Maria Rita Vergani - abbiamo chiesto alle imprese del reparto di iniziare a segnalarle con dei cavalletti e successivamente colmare l'asfalto per evitare incidenti o altri disagi ai cittadini". Occhi vigili anche in Martesana, dove i pick-up corrono avanti e indietro da Trezzo a Truccazzano. Sorvegliati speciali, fiumi e torrenti. In campo sedici squadre del Com 18, la protezione civile dell'Est Milano: 64 uomini su 120 e mezzi anfibi pronti a entrare in azione. Le piogge battenti hanno fatto temere il peggio negli ultimi giorni, solo la tregua di ieri pomeriggio ha fatto calare la tensione. Ma non è finita. Si conta "sulle ingenti misure di prevenzione adottate dopo l'alluvione del 2014", spiega Giuseppe Carbone, responsabile delle tute gialle della zona. Una pulizia straordinaria degli argini e degli alvei da rami e tronchi. Detriti che possono trasformarsi in un tappo provocando un'esondazione. "È già successo, purtroppo ricorda il coordinatore abbiamo fatto tesoro del passato". Nella mappa del rischio è innanzitutto Bellinzago, "zona centro commerciale", è lì che il Trobbia è in agguato. Mentre a Trezzo, Vaprio e Cassano, protette dalle paratie delle dighe, si teme per gli argini dell'Adda. A Cassina e dintorni per il Molgora. A bordo, i 4x4 dei volontari hanno occorrente per fare fronte ai guasti del dissesto idrogeologico. Riproduzione riservata

Protezione civile al lavoro dal primo mattino per monitorare la situazione a Montegrotto Terme?

[Redazione]

La macchina della Protezione civile di Montegrotto Terme, con la consigliere delegata Silvia Bonuglia, i volontari con il loro responsabile Elvio Masin, il sindaco Riccardo Mortandello, il comandante della Polizia Locale Maurizio Cavatton, il responsabile dell'Ufficio tecnico Andrea Rinaldo e il consigliere delegato alle Manutenzioni Lodino Zella e diversi altri consiglieri, si sono mossi fin dal primo mattino e hanno lavorato incessantemente per monitorare la situazione e far fronte ad eventuali emergenze dovute alle abbondanti piogge: nella giornata di domenica sono caduti 31,8 mm, su una campagna già imbibita dalle piogge dei giorni scorsi quindi non in grado di ricevere. Idrometri Nel corso della giornata di domenica 22 dicembre, a partire dalle 9 del mattino a intervalli di un ora, sono stati monitorati gli idrometri di via Catajo, via Castello e via San Daniele. Tutti gli interventi sono stati coordinati con il consorzio Bacchiglione. Le situazioni di maggiore criticità si sono verificate nel sottopasso di via Sabbioni che si è allegato (a causa di un problema risalente alla costruzione), e in quello di via Circonvallazione dove le pompe idrovore hanno mostrato un malfunzionamento e sono state attivate manualmente. A metà pomeriggio erano alcune infiltrazioni d'acqua e per precauzione sono stati portati in loco e posizionati sacchi di sabbia per evitare che l'acqua ristagna finisca nel sottopasso allagandolo. Criticità Un'alta situazione di criticità si è verificata a causa della chiusura dell'arco di mezzo a Battaglia, che impedisce ai canali di scaricare nel canale Rialto. Con il terreno imbibito, una situazione di questo tipo è a rischio di allagamenti, ipotesi scongiurata dalla cessazione delle precipitazioni. Alcune strade di campagna il livello dell'acqua è arrivata a sfiorare le strade, situazione rientrata con la cessazione della pioggia.

394b273a-3071-4d56-9421-cf95b69b7bd9-2

Decreto Genova, il Pd: "Il governo ha mantenuto le promesse"

[Redazione]

"Promessa mantenuta dal Governo sulle proroghe del Decreto Genova". Lo annunciano in una nota il Pd ligure e genovese che rivendicano gli impegni presi da Roma per fare fronte all'emergenza genovese e ligure conseguente al crollo del ponte Morandi e aggravata dalle ondate di maltempo. "Confermata la proroga fino a tutto il 2020 delle 300 assunzioni a tempo determinato di Regione Comune e Partecipate con funzione di polizia locale, protezione civile e a supporto dell'emergenza, che altrimenti sarebbero scadute a fine 2019: un'operazione pari a 10 milioni. Prorogato di un anno anche il personale dell'Autorità di Sistema Portuale. Confermata la proroga della cassa in deroga per 15 milioni, risorse per ammortizzatori sociali che non sono stati spesi. Inoltre è stata assicurata la proroga della concessione alla Compagnia Portuale di Savona per 5 anni e sono state aumentate di 1 milione le risorse per il 2020, passando da 2 a 3 milioni da utilizzare per le Compagnie Portuali di Genova e di Savona in caso di riduzione delle ore lavorate" scrivono nella nota dove si aggiunge che "è stata confermata la richiesta di prorogare il finanziamento dei servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale previsti dal decreto Genova, servizi che per il momento sono coperti da risorse fino a febbraio".

Maltempo, ancora allerta in 11 Regioni. Mercantile si incaglia in Sardegna - La Provincia Pavese

Incidente nella notte a Sant'Antioco: in salvo i 12 membri dell'equipaggio. Ieri due morti in Friuli e in Toscana

[Redazione]

CAGLIARI. A causa delle cattive condizioni meteo-marine, una nave mercantile, battente bandiera italiana, si è incagliata a Sant'Antioco, nella Sardegna sud occidentale. L'imbarcazione, partita da Cagliari, dove aveva sbarcato un carico di caffè, era ripartita alla volta della Spagna. Il mare grosso e il forte vento hanno fatto propendere per un rientro in porto, ma il cargo ha urtato gli scogli rimanendo bloccato. La Capitaneria di Porto e della protezione civile hanno messo in salvo i 12 membri di equipaggio. Per il trasbordo sono stati messi a disposizione due mezzi navali della guardia costiera e un elicottero. Secondo le prime notizie nessuno è rimasto ferito. A Sant'Antioco sono intervenuti anche i sommozzatori e un equipaggio dei vigili del fuoco di Cagliari e un'ambulanza del 118, inviata in via precauzionale. Sabato due morti in Friuli e in Toscana La pesante ondata di maltempo che è tornata a investire gran parte dell'Italia, con allarme arancione in ben undici regioni, ha causato la morte di un uomo in Friuli Venezia Giulia e di un motociclista in Toscana nella giornata di sabato. Tantissimi, come prevedibile, i disagi e i danni provocati dai temporali e dal vento incessante che hanno sferzato molti capoluoghi e piccoli comuni del centro-nord e della Sardegna, provocando frane, smottamenti, allagamenti, la chiusura di strade e la sospensione dei collegamenti marittimi. Allerta in 11 Regioni La situazione non è destinata a migliorare, o almeno non in tutte le regioni: la Protezione Civile mantiene anche per oggi l'allerta arancione sulla Campania e su parte di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. Secondo le prime ricostruzioni la morte dell'uomo in Friuli Venezia Giulia - avvenuta tra i comuni di Zoppola a Cordenons, in provincia di Pordenone - sarebbe stata provocata da un errore fatale nella scelta di percorrere in auto una strada, chiusa poche ore prima dalle autorità locali perché contigua a un torrente in piena. L'uomo - il dramma si è consumato intorno all'1.30 della notte scorsa - ha oltrepassato a bordo del suo veicolo una sbarra che impediva l'utilizzo della strada nel tentativo di raggiungere la sponda opposta del rio, il tutto nonostante una notevole quantità di acqua presente sulla carreggiata. Quando ha capito di essere rimasto intrappolato ha chiesto aiuto ai soccorritori ma i vigili del fuoco, giunti sul posto in pochi minuti, hanno soltanto potuto constatare che nel frattempo l'automobile era stata travolta dalla furia delle acque e trascinata via. L'altra vittima Epilogo drammatico anche in Toscana, dove dopo ore di ricerche è stato trovato senza vita un motociclista sessantenne caduto nel fiume Santerno, nei pressi del ponte di Cornacchiaia, a Firenzuola. Secondo i soccorritori l'uomo - un autotrasportatore di Monghidoro (Bologna) - stava percorrendo in moto il greto del fiume insieme a un altro centauro e, in fase di manovra, ha perso il controllo del mezzo finendo in acqua senza più riemergere. La corrente impetuosa lo ha trascinato lontano. La giornata però ha registrato emergenze in tutte le regioni. Il crollo di un tratto della Cassia Nel Senese è crollato un tratto della Cassia tra Abbadia San Salvatore e Radifocani, e soltanto per pura casualità non sono rimasti coinvolti automobilisti. Ancora in Toscana - dove in 24 ore sono caduti 263 millimetri di piogge - nel comune di Gavorrano (Grosseto) un'auto con quattro persone a bordo è rimasta bloccata in un sottopasso allagato: il veicolo è stato però recuperato dai vigili del fuoco e le persone sono state tratte in salvo. Si è rischiato il dramma anche a Urbani (Pesaro Urbino) dove due donne sono rimaste ferite dalla caduta di un pino che ha investito la loro auto. Un altro albero è caduto ad Allumiere (Roma) su un'abitazione dove all'interno era presente una persona, rimasta illesa anche se spaventata. Situazione critica in Liguria Rimane difficile la situazione in Liguria, dove peraltro è stata riaperta la A6 a 24 ore dall'allerta rossa, anche se continuano ad essere numerosi i centri abitati rimasti isolati a causa delle frane e la quantità di persone evacuate. Ore di tensione anche in Campania per una serie di frane nel Casertano, in particolare nel territorio di Roccamanfrina (Caserta), e il crollo di un ponte pedonale sul fiume Sarno a Castellammare di Stabia (Napoli). Sempre in Campania per i venti di

libeccio a 30 nodi sono stati sospesi i collegamenti marittimi da e per Capri.È allarme al ponte della ferrovia: il Ticino si mangia 150 metri di sponda Stefania PratoSi stacca un macigno paura a Bagnaria Continuaallerta frane Alessandro DisperatiNevicata da record e frane: frazioni isolate in alta Val Staffora Alessandro Disperati

Fregona colpita dal maltempo, frana una porzione di terreno.

[Redazione]

Fregona colpita dal maltempo, frana una porzione di terreno commenti | commenti | 12345 FREGONA - Compreso dalle piogge il terreno sotto la strada provinciale che collega Piaia a Breda, una piccola porzione è franata. Lo smottamento è avvenuto in prossimità di un ponticello, causato dalle piogge incessanti di questi giorni. Sul posto, dopo una segnalazione, è intervenuta prontamente la protezione civile locale per la messa in sicurezza dell'area soprastante. 22/12/2019

Frana sull'Aurelia, almeno 15 giorni per i lavori. Toti: "Autunno con 30 allerte, mai successo"

[Redazione]

Genova. È stato un weekend pesante, come previsto, tra frane e mareggiate e questa mattina la Liguria mette insieme i pezzi e, ancora una volta, si trova a contare i danni. A Chiavari ci sarà un incontro tra assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone con i sindaci di Chiavari e Rapallo e il commissario del Comune di Zoagli, i tecnici di Anas e protezione civile per fare il punto sulla frana che ha interrotto Aurelia. Ieri sono iniziate le operazioni di sgombero del materiale franato e sono stati tagliati gli alberi pericolanti, ma per mettere in sicurezza il versante serviranno almeno due settimane. Fino ad allora sulla A12 sarà disposta la gratuità dei pedaggi. Stamani intanto è stata riaperta la galleria di Sant'Anna, sull'Aurelia, tra Lavagna e Sestri Levante, chiusa per le onde che investivano la carreggiata. È stato un autunno complicatissimo per la Liguria: 30 allerte, un numero mai registrato prima, con centinaia di milioni di danni. Proprio in queste ore ha proseguito stiamo aggiornando con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile il conto dei danni complessivi: eravamo già oltre i 500 milioni, saliremo ancora. Stiamo arrivando a cifre davvero imponenti. Per questo continuo a chiedere un tavolo Liguria: abbiamo bisogno non solamente di rimediare ai guasti, ma occorre cominciare anche a prevenire, oltre a inseguire i danni da maltempo.

La scomparsa di Gualandi, riprendono le ricerche

[Redazione]

Hanno dato esito negativo le ricerche di Elisa Gualandi, 53 anni, l'impiegata del Comune di Torino scomparsa il 6 giugno 2018 dalla sua casa di via Villanuova, a Pont Canavese. Ieri una ventina di squadre tra vigili del fuoco, volontari del soccorso alpino e protezione civile, coordinate dai carabinieri di Ivrea, hanno battuto i sentieri. A non credere ad un allontanamento volontario era stata la sorella di Elisa, Silvia, (f. rui) e RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Piazza `sollevata`, evacuati in 300

[Redazione]

(ANSA) AVELLINO, 22 DIC Si contano i danni, ingentissimi, a San Martino Valle Caudina, in provincia di Avellino, dove 300 persone che abitano nel centro storico sono state evacuate dopo che il torrente Caudino, in parte tombato, ha sollevato la piazza e con il suo carico di acqua, fango e detriti ha messo a serio rischio incolumità dei residenti. Non si registrano feriti ma soltanto una grande paura per le famiglie che hanno trovato ospitalità presso parenti e i centri di accoglienza predisposti dal Comune e dalla Protezione Civile. A provocare "esplosione" del torrente è stata una frana sul monte Mafariello, in località Vallicelle, stessa zona interessata dall'alluvione che venti anni fa interessò la Valle Caudina, insieme a Sarno e Quindici. Tronchi, fango e detriti portati a valle dalla frana hanno intasato il torrente che attraversa sotterraneamente il centro storico e la piena ha sfondato il manto stradale. Decine di auto sono state travolte da acqua e fango.

Sanità, emergenza 118 in Piemonte il primo servizio in Italia di trasmissione immagini

[Redazione]

L'assessore regionale alla sanità Luigi Genesio Icardi: "Ottimi risultati, vince lo spirito di squadra". Presentati i dati dell'attività del 2019, messi a confronto con gli anni precedenti, dall'entrata in vigore del numero unico dell'emergenza 112 all'attivazione del volo notturno. Raccomanda questo articolo up 50% down 50% [icardi_raviolo_118] Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi, il direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza 118 della Regione Piemonte, Mario Raviolo, venerdì scorso all'aeroporto di Levaldigi (Cuneo) ha presentato gli ultimi dati del servizio, illustrando la novità del progetto di trasmissione delle immagini dal luogo dell'intervento direttamente alla centrale operativa. Un servizio innovativo, primo in Italia, che può essere attivato dalla stessa persona che effettua la chiamata al 118 dal luogo del soccorso. Progetto trasmissione immagini dal luogo dell'intervento (anche dal chiamante) direttamente alla centrale operativa. Primo in Italia, il Dipartimento regionale 118 del Piemonte si dota di uno straordinario mezzo di trasmissione immagini dal luogo del soccorso alla centrale operativa. Semplicemente dal cellulare del chiamante si può entrare direttamente in contatto video con la centrale trasmettendo il video del luogo dell'incidente e permettere, in questo modo, a chi gestisce la chiamata dalla Centrale operativa, di valutare al meglio la situazione e dare le corrette informazioni e procedure di primo soccorso al chiamante o altri presenti sul posto. In questo modo si possono effettuare valutazioni più precise fornendo, a chi può soccorrere, un intervento adeguato, corretto e più efficace. Presentazione attività - Attività in crescita, ma anche una migliore gestione delle chiamate che permettono agli operatori da un lato e ai cittadini dall'altro una maggiore sicurezza e appropriatezza di intervento. In sintesi, è attività del Dipartimento regionale 118 che nella giornata del 20 dicembre 2019, ha presentato i dati dell'attività del 2019 e li ha messi a confronto con gli anni precedenti, dall'entrata in vigore del numero unico dell'emergenza 112 all'attivazione del volo notturno, che ha aumentato le missioni, ma ha anche visto proliferare i siti di atterraggio per il volo notturno, distribuiti su tutto il territorio regionale, finanche in alcuni rifugi alpini. IL DIPARTIMENTO REGIONALE 118 - 6 strutture complesse: 4 Centrali Operative Emergenza Sanitaria Territoriale AL/CN/TO/NO Struttura complessa Elisoccorso 118; Struttura complessa Maxi emergenza 118 con EMT2; Supporto tecnico/farmaceutico/logistico: Dipartimento farmaceutico ASL TO3I numeri del Dipartimento - 316 Medici; 524 Infermieri; 3 Dirigenti amministrativi; 15 Collaboratori amministrativi; 14 Operatori tecnici; 1 Tecnico informatico; 29 mila Volontari del Soccorso IL 2019 IN CIFRE DEL 118 IN PIEMONTE Interventi complessivi (terra + elisoccorso) - Numero interventi: 421.328 (proiezione al 31 dicembre) Chiamate per anno - 2017: 515.835; 2018: 462.509; 2019: 474.589. In calo e con una maggiore appropriatezza dal 2017 anno di attivazione del numero unico di emergenza 112. Le chiamate vengono gestite e distribuite alle diverse centrali e agli operatori impegnati nei diversi tipi di intervento e alle forze dell'ordine competenti per territorio, filtrando le chiamate e garantendo una maggiore appropriatezza e adeguatezza della risposta del chiamante. aumento percentuale del numero delle missioni per centrale, dal 2015 al 2019, è stato del: 7% quadrante AL -AT; 13% quadrante CN; 8% quadrante NO VCO BI VC; 22% quadrante Torino. ELISOCORSO - Dal 2013 anno in cui si volava solo in diurno ad ora si osserva un costante lieve aumento delle missioni, che sono passate da 365.914 del 2015 a 421.328 del 2019. Interventi totali - 2017 2.998; 2018 2.987; 2019 2.955 Grande impegno è stato profuso per reperire aree idonee all'atterraggio notturno. Molto si deve alla volontà e al desiderio dei sindaci di fornire un servizio ai propri cittadini. Al momento attuale le piazzole sono 162 ed omnicorevoli (se le condizioni meteorologiche sono favorevoli) si arriverà a 165 siti atterraggio notturno validati. Queste le piazzole suddivise per aree sempre parlando di quadrante. AL: 29; TO: 57; CN: 43; VCO e NO: 31. INCIDENTI SUL LAVORO - 2017 8.329; 2018 8.592; 2019 9.158 Aumento significativo, ma non preoccupante, in quanto per lo più correlato ad infortuni di bassa gravità. LA MAXIEMERGENZA Il Piemonte è unica regione Italiana dotata di un ospedale da campo certificato dall'organizzazione

Terminate le operazioni di soccorso dopo la tormenta a Rucas di Bagnolo Piemonte: garantita assistenza ad oltre 150 persone

[Redazione]

Cronaca | 22 dicembre 2019, 19:06

Terminate le operazioni di soccorso dopo la tormenta a Rucas di Bagnolo Piemonte: garantita assistenza ad oltre 150 persone

Il racconto del sindaco: Pensavamo di dover trascorrere la notte lassù. Ingente la mobilitazione di soccorritori intervenuta, che ha lavorato per oltre sei ore sia per liberare le auto sepolte dalla neve, sia per permettere alle 120 persone presenti a Rucas di poter scendere a valle. Il primo cittadino ringrazia quanti si sono adoperati: Se non ci sono feriti è merito di tutti

La conclusione delle operazioni di soccorso, poco fa, a Bagnolo Piemonte

La conclusione delle operazioni di soccorso, poco fa, a Bagnolo Piemonte [INS::INS] Pensavamo di passare la notte a Rucas. È il racconto di Fabio Bruno Franco, sindaco di Bagnolo Piemonte. Si sono concluse pochi minuti fa, infatti, le operazioni di soccorso in seguito alla violenta tormenta generata quest'oggi (22 dicembre) dalle forti raffiche di vento, in alcuni casi superiori ai 100 chilometri orari. L'allarme è scattato intorno alle 12. Molti degli sciatori che si trovavano sulle piste di Rucas spiega Bruno Franco viste le condizioni meteo in quota e il forte vento, hanno deciso di scendere a valle. Ma le raffiche, nel frattempo, hanno creato cumuli di neve sulla strada, e le auto sono rimaste bloccate. Considerata la situazione, sin dai primi istanti molto delicata, è stato disposto l'invio di un ampio contingente di soccorsi. Tra Rucas e Montoso interverranno i Vigili del fuoco di Barge, Saluzzo, Savigliano, il Ros (responsabile operativo del soccorso) dal Comando provinciale di Cuneo e le squadre SAF (speleo-alpino-fluviale). Sul posto anche operatori della Quattordicesima delegazione del Soccorso alpino, dal momento che le primissime informazioni giunte ai soccorritori potevano far pensare anche ad una slavina, le squadre della locale Protezione civile, i Carabinieri di Bagnolo Piemonte e Saluzzo, l'ambulanza di base partita da Bagnolo Piemonte. Da Torino, i Vigili del fuoco hanno anche valutato l'intervento in elicottero, reso impossibile dalle condizioni meteo e dal forte vento. Nel frattempo, sono state allertate le ditte incaricate per lo sgombero neve, per iniziare ad aprire un primo varco e rendere parzialmente percorribile la strada. Una quarantina le persone rimaste bloccate dalla tormenta, comprese donne e bambini. Ma, in totale, è stata garantita assistenza ad oltre 150 individui, dal momento che a Rucas erano ancora 120 persone che, dopo la giornata trascorsa sulla neve, non erano in grado di tornare a valle. Con le raffiche di vento che continuavano a non attenuarsi, ad un certo punto, si è iniziato a predisporre alloggiamenti in strutture abitative proprio a Rucas, per garantire un posto dove trascorrere la notte a quanti fossero rimasti bloccati in quota. A coordinare le operazioni lo stesso Bruno Franco, giunto sul posto, dopo aver ordinato la chiusura del tratto di strada da Montoso proprio al piazzale della stazione di risalita. Nonostante il forte vento, comunque, non si è mai smesso di lavorare, sia con mezzi spazzanevi, sia a mano, con ausilio di pale, per sgomberare la strada e per liberare le auto, alcune di queste, ci ha raccontato il sindaco, coperte da oltre un metro di neve riportata. Parte delle persone rimaste bloccate dalla tormenta sono state condotte a valle, a Montoso. Altre, invece, sono state riportate a Rucas, dove il bar della stazione sciistica ha fornito loro bevande calde. Abbiamo iniziato con l'evacuazione di donne e bambini. continua il sindaco Per poi allargare il raggio anche alle persone restanti. Tra i coinvolti, si registrano alcuni attacchi di panico. I soccorritori hanno assistito anche una donna in gravidanza, che però non ha riportato alcuna conseguenza in seguito alla tormenta. Anche sul piazzale della località sciistica bagnolese si registrano ingenti danni causati dal forte vento: le auto parcheggiate le parole di Bruno Franco sono state danneggiate. Volava davvero di tutto, e le folate anche portate via alcuni ponteggi presenti in un cantiere. L'incessante lavoro ha permesso, dopo più di sei ore, l'evacuazione totale di tutte le persone, sia quelle rimaste bloccate per strada sia quelle bloccate sul piazzale di Rucas, tutte a bordo delle proprie auto. La strada continua a rimanere chiusa: si tratta di un provvedimento assunto in via precauzionale. prosegue il sindaco Perché in

quotaè ancora vento.Il sindaco, al termine delle operazioni, non dimentica i ringraziamenti: Voglio ringraziare a nome mio personale e dell Amministrazione tutti coloro checi sono giunti in aiuto: Vigili del fuoco, Protezione civile, Soccorso alpino,emergenza sanitaria, Carabinieri, i gestori della stazione, le ditte dellosgombero neve, i dipendenti comunali,ufficio tecnico comunale e dell Unionemontana, coningegner Cristiano Savoretto presente in loco.Se nessuno si è fatto male, e se la situazione si è conclusa nel migliore deimodi, è merito di tutti. [B_c045a222de]News collegate:? Bufera di neve sorprende una decina di auto in fase di discesa da Rucas di Bagnolo Piemonte: soccorsi in atto - 22-12-19 13:24[jico_author] Nicolò Bertola

Meteo, condizioni in miglioramento: dopo le forti precipitazioni rimane alta l'attenzione

[Redazione]

[precipitazioni-meteo-696x464]*20.12.2019 12.38 Previste, per domani 23 dicembre, schiarite e tempo buono dal pomeriggio, con temperatura in diminuzione fino a 9 gradi (massima di 13gradi), vento assente o debole di direzione variabile e mare poco mosso, ma non si abbassa ancora il livello di attenzione dovuto alla grande variabilità stagionale in particolare per quanto riguarda acqua alta e rischio idrogeologico, dopo precipitazioni abbondanti che hanno causato in Friuli più di 100 interventi per caduta di alberi, disagi o interruzioni nella circolazione stradale e allagamenti. Anche in presenza di previsioni di miglioramento, la Protezione Civile raccomanda attenzione alle condizioni delle strade in particolare dopo la morte, ieri, in provincia di Pordenone, di un uomo che, ignorando un divieto di transito direttamente derivato dall'allerta meteo arancione e la sbarra, ha tentato ugualmente con la propria auto di attraversare un torrente fra Zoppola e Cordenons ed è stato trascinato via dalla corrente, mentre un secondo automobilista è stato salvato dall'elicottero dei Vigili del Fuoco dopo aver violato il divieto di transito sul fiume Meduna.[c.s.]